



X LEGISLATURA  
LVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 60**  
**Seduta di martedì 11 luglio 2017**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

*INDICE -QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 10704 del 07/07/2017)

<p><b>Oggetto n.107</b> – Atto n. 1227 <i>Intendimenti della Giunta regionale in merito al completamento dei lavori di ammodernamento dell'elettrodotto Villavalle di Spoleto</i> .....6 Presidente.....6,7 Rometti.....6,7 Cecchini, Assessore.....7</p> <p><b>Oggetto n.97</b> – Atto n. 1192 <i>Riduzione dell'attività, nel periodo estivo, di alcuni reparti degli ospedali del servizio sanitario regionale – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> .....8 Presidente.....8,9 Solinas.....8,9 Barberini, Assessore.....8</p> <p><b>Oggetto n.108</b> – Atto n. 1228 <i>Chiarimenti urgenti circa le modalità di individuazione di dirigenti medici di gastroenterologia da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia</i> .....10 Presidente.....10-12 Squarta.....10,12 Barberini, Assessore.....11</p> <p><b>Oggetto n.83</b> – Atto n. 1117</p>	<p><i>Presunto inquinamento di falda acquifera in località vocabolo Cupa di Sant'Eraclio di Foligno – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i> .....12 Presidente.....12-14 Fiorini.....12,14 Cecchini, Assessore.....13</p> <p><b>Oggetto n.106</b> – Atto n. 1226 <i>Proposta, presentata alla Giunta regionale da parte del Movimento per la Vita di Perugia, di istituzione dell'Osservatorio nazionale sul welfare aziendale, per la valorizzazione e la diffusione delle migliori prassi imprenditoriali volte a garantire alti livelli di standard aziendali in tema di pari opportunità e di conciliazione vita-famiglia-lavoro in favore dei dipendenti – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i> .....14 Presidente.....15,16 De Vincenzi.....15,16 Barberini, Assessore.....15</p> <p><b>Oggetto n.103</b> – Atto n. 1222 <i>Servizi educativi per l'infanzia in Umbria – Stato dell'arte riguardo alle autorizzazioni al funzionamento delle strutture anche alla luce della situazione di agitazione delle educatrici e delle incertezze nella città di Perugia</i> .....16</p>
---	---



Presidente.....	17,18	Liberati.....	19,21
Leonelli.....	17	Cecchini, Assessore.....	20-22
Bartolini, Assessore.....	17		
Casciari.....	18	<b>Oggetto n.110 – Atto n. 1231</b>	
<b>Oggetto n.109 – Atto n. 1229</b>		<i>Stretta correlazione tra Scuole di specializzazione medica, scelte dell'Università di Perugia e competenze della Regione Umbria – Rischi di impatto negativo sul servizio sanitario regionale.....</i>	23
<i>Inquinamento ambientale: il caso Thyssenkrupp – Acciai Speciali Terni – Cinque anni di ritardi per il riciclo di scorie in una discarica ridotta ad un colabrodo – Necessità di rispetto delle regole e di costituzione in giudizio da parte della Giunta regionale, anche in considerazione della crescita della criminalità ambientale in Umbria – Informazioni della Giunta medesima al riguardo .....</i>	19	Presidente.....	23-25
Presidente.....	19-22	Carbonari.....	23
		Barberini, Assessore.....	24
		Liberati.....	25



**INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(convocazione prot. n. 10704 del 07/07/2017)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> .....25	<i>interregionale – Adozione di interventi da parte della Giunta regionale al riguardo</i> .....39
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i> .....26,27	<b>Oggetto n.6 – Atto n. 1050</b> <i>Tratta ferroviaria Terni-Perugia-Arezzo-Milano – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini della sostituzione del treno "Tacito" con un convoglio ad alta velocità "Frecciarossa 1000"</i> .....39
<b>Votazione procedura d'urgenza atto n. 1218</b> .....27	<b>Oggetto n.7 – Atto n. 1068</b> <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'attivazione della fermata dei convogli ferroviari Freccia Bianca nella stazione di Spoleto come misura compensativa per i danni indiretti causati dagli eventi sismici del 2016/2017</i> .....39
<b>Oggetto n.3 – Atti nn. 1188 e 1188/bis</b> <i>Rendiconto dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2016</i> .....27	<i>Presidente</i> .....40,43,47,51,54
<i>Presidente</i> .....27,30,32,34,36,37	<i>Leonelli</i> .....40,51
<i>Porzi, Relatore</i> .....27	<i>Liberati</i> .....43
<i>Ricci</i> .....30	<i>Ricci</i> .....47
<i>Carbonari</i> .....32	<i>Squarta</i> .....51
<i>Chiacchieroni</i> .....35	<i>Chianella, Assessore</i> .....52,54
<i>Brega</i> .....36	
<b>Votazione atti nn. 1188 e 1188/bis</b> .....38	
<b><u>Discussione congiunta 4-5-6-7:</u></b>	<b><u>Risoluzione unitaria mozioni nn. 1148-1154-1050-1068:</u></b>
<b>Oggetto n.4 – Atto n. 1148</b> <i>Realizzazione di collegamento ferroviario del capoluogo regionale umbro con Milano mediante l'attivazione sperimentale del prolungamento, con partenza da Perugia, di corsa Frecciarossa già esistente tra Arezzo e Milano medesima – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al riguardo</i> .....39	<i>Collegamenti ferroviari alta velocità dalle città dell'Umbria e le principali città del Centro e Nord Italia – Impegno della Giunta regionale a sollecitare il Governo nazionale e Trenitalia per attuare soluzioni in tal senso</i> .....70
	<i>Presidente</i> .....70,73-77,79,80
	<i>Leonelli</i> .....70
	<i>Nevi</i> .....70
	<i>Liberati</i> .....73
	<i>Brega</i> .....74
	<i>Squarta</i> .....75
	<i>Fiorini</i> .....76
	<i>Ricci</i> .....78
	<i>Chianella, Assessore</i> .....79
	<b><i>Votazione risoluzione unitaria</i></b> .....80
<b>Oggetto n.5 – Atto n. 1154</b> <i>Realizzazione del collegamento con treni Freccia delle città di Terni-Spoleto-Foligno-Assisi-Perugia e individuazione della costruenda stazione ferroviaria di Perugia Aeroporto quale cruciale snodo logistico di profilo regionale ed</i>	



<b>Oggetto n.9</b> – Atti nn. 893 e 893/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall’Azienda U.s.l. Umbria 1, con sede in Perugia – Comunicazione di avvenuta presa d’atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11 .....</i>	Smacchi, Relatore.....61
Presidente.....56	Ricci.....62
Smacchi, Relatore.....56	
<b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>	
<b>Oggetto n.10</b> – Atti nn. 904 e 904/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall’Azienda ospedaliera S. Maria di Terni – Comunicazione di avvenuta presa d’atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11 .....</i>	<b>Oggetto n.17</b> – Atti nn. 1093 e 1093/bis <i>Relazione sullo stato di avanzamento del Piano di semplificazione 2016/2018 e sulla realizzazione dello stesso nell’anno 2016 - art. 3 - comma 3 - della l.r. 16/09/2011, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni (semplificazione amministrativa e normativa dell’Ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali) .....</i>
Presidente.....56	Presidente.....63
Smacchi, Relatore.....56	Smacchi, Relatore.....63
<b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>	<b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>
<b>Oggetto n.11</b> – Atti nn. 927 e 927/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall’Azienda U.s.l. Umbria 2 – comunicazione di avvenuta presa d’atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11 .....</i>	<b>Oggetto n.18</b> – Atto n. 1183 <i>Relazione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull’Amministrazione regionale in ordine all’attività svolta da settembre del 2015 al 31 dicembre 2016 - art. 40 - comma 7 - del r.i. ....</i>
Presidente.....56	Presidente.....64,66,67
<b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>	Nevi.....64
<b>Oggetto n.12</b> – Atti nn. 1017 e 1017/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2017-2019 adottato dall’Azienda ospedaliera di Perugia - Comunicazione di avvenuta presa d’atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11 .....</i>	Casciari.....66
Presidente.....57	Barberini.....66
<b>(Relazione scritta allegata agli atti)</b>	
<b>Oggetto n.13</b> – Atti nn. 915 e 915/bis <i>Relazione annuale 2016 sull’attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali - art. 376 della l.r. 09/04/2015, n. 11 .....</i>	<b>Comunicazione del Vicepresidente Paparelli:</b> Presidente.....68,69 Paparelli, Vicepresidente della Giunta.....68 Brega.....69 Fiorini.....69
Presidente.....57-59	
Casciari, Relatore di maggioranza.....57	<b>Non trattati:</b>
Ricci.....58	<b>Oggetto n.14</b> – Atti nn. 1048 e 1048/bis <i>Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell’Umbria - anno 2015 - adempimento alla clausola valutativa di cui all’art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni</i>
Carbonari, Relatore di minoranza.....59	
<b>Oggetto n.16</b> – Atti nn. 1067 e 1067/bis <i>Relazione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.) sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sulla attività svolta nell’anno 2016 .....</i>	<b>Oggetto n.15</b> – Atti nn. 1049 e 1049/bis <i>Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell’Umbria - anno 2016 - adempimento alla clausola valutativa di cui all’art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni</i>
Presidente.....60,62,63	

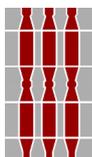


**Oggetto n.19** – Atti nn. 1138 e 1138/bis

*Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT) – Elezione di un componente, di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 - comma 2 - e 9 - commi 2 e 4 - dell'intesa allegata alla l.r. 27/10/2011, n. 11, dell'art. 7 dello Statuto dell'Ente e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. 21/03/1995, n. 11*

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente.....	23,26,27,37-39,54,55,60,67
Liberati.....	26,37,54
Brega.....	26
Paparelli, Vicepresidente della Giunta.....	26,54
Squarta.....	38,51
Ricci.....	38
Leonelli.....	51,55
<b>Sospensioni.....</b>	<b>23,55</b>



**X LEGISLATURA**  
**LVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -

*La seduta inizia alle ore 10.24.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno, iniziamo il question time con l'oggetto n. 107.

**OGGETTO N. 107 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELL'ELETTRODOTTO VILVALLE DI SPOLETO - [Atto numero: 1227](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

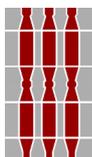
*Presentata da: Consr. Rometti*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Ho inteso presentare questa interrogazione perché sono accaduti fatti nuovi, in un percorso complesso, peraltro, perché sono comunque operazioni complicate da portare avanti: parliamo dell'interramento di una parte di elettrodotto, l'elettrodotto di Villa Valle a Spoleto, che attraversa in alcuni punti il centro abitato, addirittura passa vicino all'ospedale, un problema molto sentito dai cittadini di Spoleto, che nella passata legislatura fu affrontato insieme a Terna, la società che gestisce le infrastrutture elettriche per conto di Enel, fu affrontato nell'ambito di un programma più generale dei lavori di Terna in Umbria, che stanno andando avanti, peraltro, di ammodernamento del sistema elettrodotti; Terna si era resa disponibile a fare questi due interventi di risanamento ambientale, uno a Spoleto e l'altro presso la collina di Prepo, qui a Perugia.

Avviato l'iter, individuato il nuovo tracciato – Regione, Comune, Comitato popolare e Terna – Terna realizza il progetto definitivo, che era stato condiviso attraverso un accordo di programma del 2012, si avviano le procedure di valutazione ambientale; purtroppo, poi, è intervenuta la legge e ha spostato questa procedura di valutazione ambientale dalla Regione allo Stato e questo, oggettivamente, ha allungato un po' i tempi. Nell'ambito di questa procedura di valutazione ambientale, nella verifica preliminare di assoggettabilità, il Comune di Spoleto, che, come ho detto prima, aveva condiviso questo nuovo tracciato, l'interramento di quel tratto cittadino, stranamente ha dato parere contrario su questo progetto. Quindi, chiaramente, in un percorso che già di per sé comporta operazioni che comunque hanno una loro difficoltà e complessità, questo rischia di vanificare un lavoro che è andato avanti per anni e che è molto atteso dai cittadini.



Quindi volevo sollecitare e soprattutto investire la Giunta regionale e l'Assessore per capire come si andrà avanti; io credo che si dovrà andare avanti, avendo il Comune già firmato atti e condiviso un accordo di programma, non possiamo adesso cambiare rotta e andare a zig zag, su una questione che rischia di penalizzare i cittadini. So che lì c'è un comitato molto attivo, che ancora chiede in maniera molto forte che questo intervento venga realizzato. Quindi la sostanza dell'interrogazione è questa e chiedo che la Giunta in qualche modo se ne occupi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.  
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

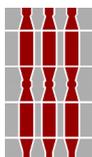
Buongiorno. Di fatto, nell'esposizione dell'interrogazione il Consigliere Rometti ha dato conto dello stato delle cose rispetto all'elettrodotto di Spoleto e relativo interrimento. C'è stato bisogno di una variante proprio per tener conto delle esigenze della popolazione; in questo caso, la procedura sta tutta in capo al Ministero, quella autorizzativa. Come prima diceva il Consigliere, la Regione Umbria, insieme ad ARPA, Comunità Montana, Provincia di Perugia, ha messo a disposizione del Ministero un parere favorevole, ancorché ancorato a delle prescrizioni che debbono tener conto, naturalmente, di non compromettere la qualità ambientale. Il Comune di Spoleto ha fatto pervenire al Ministero un parere negativo. Di norma, la legge dice che il procedimento si conclude dopo i 45 giorni di pubblicazione, con una decisione da parte dell'Ente preposto al rilascio, che in questo caso sarebbe il Ministero; i 45 giorni di tempo sono terminati, dal Ministero non c'è stata alcuna chiusura della problematica. Per quello che è nelle nostre competenze e possibilità, siamo in contatto con il Comune di Spoleto, sapendo che in questo caso, da un punto di vista formale, ognuno è tenuto a esprimere un proprio parere, motivato, e a darne conto.

Quindi, l'auspicio è che si possa concludere nel migliore dei modi la vicenda, potendo superare in qualche modo la contrarietà del Comune di Spoleto. Sarà cura dell'Ufficio intervenire nuovamente; per il resto, il tutto sta in capo al Ministero, che dovrà tener conto sia dei pareri positivi, sia anche delle perplessità o dei pareri negativi emessi dalle Istituzioni preposte.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Rometti per la replica.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Va bene. Il punto che, secondo me, va evidenziato con il Ministero, da parte degli Uffici, anche attraverso un confronto con il Comune, è che comunque il Comune di Spoleto ha cambiato la sua posizione nel corso della procedura, e questo crea una difficoltà che, in qualche modo, il Comune di Spoleto stesso deve risolvere, cercando di tornare a una posizione che era quella legata al progetto condiviso insieme, dopo



faticosi incontri e riunioni, sul quale c'era stata appunto la firma, in un accordo di programma che adesso non può essere smentito.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.  
Chiamo l'oggetto n. 97.

**OGGETTO N. 97 – RIDUZIONE DELL'ATTIVITA', NEL PERIODO ESTIVO, DI ALCUNI REPARTI DEGLI OSPEDALI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1192](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Solinas*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

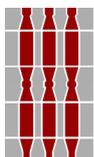
Grazie, signora Presidente. Il tema di questa interrogazione lo definirei annoso, perché è una problematica che si verifica tutti gli anni, di fatto, in concomitanza delle ferie estive, che ovviamente sono un diritto assoluto degli operatori della sanità a tutti i livelli; però si crea una situazione per cui alcuni servizi e alcuni reparti degli ospedali, venendo meno un numero adeguato di operatori, sia medici che del personale infermieristico, sono costretti a ridurre le attività. È ovvio che vengono preservate le attività di urgenza, l'assistenza in emergenza e urgenza, però ci sono delle situazioni in elezione, che richiedono interventi assistenziali da programmare che, anche per scadenze legate alle necessità cliniche, cadono nei periodi estivi, che non possono essere espletate; parliamo di ricoveri, esami strumentali, esami di vario genere, inizio di terapie, non possono essere programmati durante i mesi estivi per carenza di personale e per il ridimensionamento di queste strutture.

Chiedo, pertanto, all'assessore Barberini, che è sempre attento a queste problematiche, che, in considerazione di questi disagi, che di fatto si verificano e sono anche segnalati da vari ambiti - ho avuto anche modo di appurare personalmente - se è possibile sapere quali intendimenti intenda adottare la Giunta regionale, l'Assessorato, per contrastare e ovviare a queste problematiche, in particolare se è pensabile magari far fronte a queste carenze operative estive con l'assunzione di personale per brevi periodi. Queste sono ipotesi, che poi l'Assessore sicuramente saprà chiarire e definire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione, come ha detto il Presidente Solinas, è una questione annosa, che purtroppo si verifica in occasione del periodo estivo, dove si concentra il maggior



numero di ferie dei dipendenti del servizio sanitario regionale. Per far fronte a questo, le direzioni delle nostre quattro Aziende hanno approvato un piano ferie, che va dal 15 giugno al 15 settembre, al fine di poter garantire un diritto irrinunciabile dei dipendenti, ma nello stesso tempo provare a mantenere in qualche modo garantite quelle che sono le prestazioni del nostro servizio sanitario.

Va detto, per la verità, che anche in questo periodo, pur in presenza di un piano ferie corposo, vengono garantite tutte le attività assistenziali e la continuità h24 nel soccorso, nella rete emergenza/urgenza; ci sono dei cali, che sono in qualche modo quantificabili tra il 15 e il 20 per cento della riduzione delle prestazioni chirurgiche; invece, per quanto attiene all'area medica, la riduzione è meno marcatamente significativa, proprio perché rivestono normalmente carattere di urgenza e sono riconducibili ad attività di pronto soccorso. Quindi, di fatto, l'ottimizzazione, l'efficientamento che è stato messo in campo dalle direzioni si concentra in particolar modo nell'area della chirurgia programmata, del week surgery e del day surgery, proprio perché è il settore dove c'è una maggiore riduzione.

Non è possibile, allo stato, provare a intervenire con assunzioni di personale a tempo determinato, per due ragioni: una, di carattere tecnico, non sempre il personale che può essere disponibile è immediatamente pronto e preparato per rispondere in maniera efficace ed efficiente ai bisogni che possono essere riscontrati in un periodo temporale circoscritto; la seconda, c'è una forte limitazione normativa nazionale, che ormai risale al decreto legge 78/2010, per cui, sostanzialmente, vi è l'impossibilità per le Regioni di ricorrere a contratti di lavoro a termine, a meno che queste assunzioni non vengono fatte con contribuzioni specifiche, di carattere privato o pubblico, oppure per assicurare pienamente il livello dei LEA. Nella sostanza, quindi, tutte le Regioni, proprio perché c'è questa limitazione normativa, anche nel periodo estivo non ricorrono a personale a tempo determinato.

Però, malgrado questa limitazione, l'attività subirà nelle nostre Aziende ospedaliere una riduzione solo nelle attività di day surgery e week surgery, quindi in tutta l'attività programmata, e verrà mantenuta e assicurata la qualità e la quantità dei servizi in tutti i nostri presidi ospedalieri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

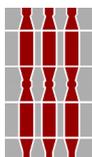
La parola al Consigliere Solinas per la replica.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore. Confido nella sua attenzione e capacità di verifica, nel corso dei mesi estivi; ovviamente, confido anche nelle capacità gestionali dei Direttori generali, che sono consci del problema e quindi sapranno prendere adeguati provvedimenti in merito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas.

Chiamo l'oggetto n. 108.



### OGGETTO N. 108 – CHIARIMENTI URGENTI CIRCA LE MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DI DIRIGENTI MEDICI DI GASTROENTEROLOGIA DA PARTE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA – [Atto numero: 1228](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

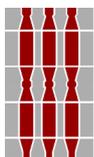
Grazie, Presidente. Io ho voluto fare questa interrogazione perché, come ho visto questa delibera, questo bando – sarà perché, quando esercitavo la professione di avvocato, forse ho avuto poca esperienza – ho visto delle cose che non mi quadravano e, quindi, ho ritenuto necessario fare questa interrogazione.

Sappiamo che, con delibera del Direttore Generale dell'AO di Perugia, n. 1375 del 29 giugno 2017, è stato emanato un avviso di mobilità volontaria regionale e interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato per 3 posti di dirigente medico di gastroenterologia, da assegnare alla gastroenterologia e patologia. Il primo punto dell'avviso recita: "Esperienza professionale richiesta" e reca una lista certossina di competenze, pedantemente, fin troppo specificatamente dettagliata. In particolare, la singolare formulazione dell'esperienza professionale richiesta non trova riscontro alcuno nei requisiti specifici richiesti a norma dell'Art. 24 del D.P.R. 97 per le procedure concorsuali proprie del profilo, né in quelle di norma richieste nelle procedure di mobilità, che, anche quando inseriscono specifiche ulteriori rispetto ai requisiti minimi, non contengono in nessun caso una lista così dettagliata. E ho citato anche, nell'interrogazione, altri bandi di mobilità, una lista veramente così dettagliata e certossina non l'ho mai trovata, per questo mi sono venuti dei dubbi.

In particolare, la cosa che mi ha suscitato molta perplessità è il raffronto, come emerge, di una forte esperienza così specifica, di nicchia, ricercata dall'Azienda ospedaliera di Perugia, si richieda, da una parte, quindi, una competenza così specifica e dettagliata e, dall'altra, una mera autocertificazione della medesima, con l'espressione "comprovata esperienza", che sicuramente non ha nulla a che vedere con l'espressione "documentata esperienza", prevista invece dall'avviso di altri istituti, che avevo poc'anzi citato.

È anche il caso di sottolineare che la super specializzazione richiesta dall'Azienda di Perugia non è prerogativa né di un dirigente medico di primo livello, né di un dirigente medico di secondo livello; pare che nessuno degli attuali sedici dirigenti medici in organico presso l'Azienda – Direttore incluso, pare – sembrano vantare esperienza in più di una delle procedure richieste; pare che nessuno degli attuali cinquanta gastroenterologi presenti in Umbria abbia l'esperienza di nicchia prevista dall'avviso.

Ai sensi della normativa vigente, le istanze di mobilità dovrebbero essere valutate dal Direttore della struttura complessa; è anche oggetto della mia interrogazione, voglio



sapere se il Direttore di struttura complessa abbia almeno uno dei requisiti richiesti dal bando, perché è chiaro che, se il Direttore di struttura complessa deve valutare questo bando, come prevede la normativa, e poi non ha neanche uno di questi requisiti, la cosa è abbastanza particolare. Poi, ovviamente, ho citato anche una sentenza del Consiglio di Stato, che prevede che, in realtà, bandi di questo tipo, così dettagliati, è difficile che possano essere accettati anche in sede di un eventuale ricorso.

Tutto ciò premesso, io interrogo l'Assessore, se non ritenga di doversi attivare con la massima urgenza per chiarire se l'avviso pregiudichi la selezione di personale qualificato, restringendo, anzi, quasi azzerando la platea dei soggetti titolati a parteciparvi a norma di legge e, in particolar modo, vorrei sapere dall'Assessore se risponde al vero che nemmeno il Direttore di struttura complessa sarebbe in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

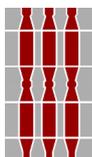
**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione posta nell'interrogazione trova radici nella procedura di mobilità che, come è noto a tutti noi, è disciplinata dal decreto legislativo 165/2001. Attraverso la procedura di mobilità volontaria, di fatto, le pubbliche amministrazioni hanno l'opportunità, la possibilità di reclutare personale già in possesso di esperienza professionale e trasferirlo sostanzialmente da un Ente, da una Pubblica Amministrazione a un'altra. Per fare questo, l'Azienda ospedaliera si è dotata di un Regolamento sul personale, che disciplina appunto le procedure di mobilità e che dettaglia in maniera molto analitica tutte le procedure che debbono essere eseguite.

Queste le notizie di carattere generale. Venendo nel dettaglio all'interrogazione e nello specifico, non è vero, come sostiene l'interrogante, che la mobilità sarà valutata dal Responsabile della struttura complessa, ma verrà valutata da parte di un'apposita Commissione, che sarà nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera.

Il bando di mobilità, oggetto dell'interrogazione, ha declinato puntualmente tutte le competenze che si auspica debbano essere possedute da uno o più candidati che presenteranno domanda per richiedere il trasferimento, rendendo conoscibili a tutti gli argomenti e gli aspetti che saranno presi in considerazione dalla Commissione di valutazione, per individuare coloro che risulteranno possedere le capacità professionali specifiche, necessarie alla funzionalità del servizio.

La possibilità di richiedere requisiti specifici ai fini del trasferimento è talmente pacifica che non... il Consigliere Squarta ha citato l'Azienda ospedaliera di Bari, se non erro, ma ci sono tanti altri bandi, fatti da Aziende ospedaliere e da Aziende sanitarie della nostra nazione, dove si individuano puntualmente delle caratteristiche che occorrono per garantire quel tipo di servizio. La stessa sentenza del Consiglio di Stato, che è citata nell'interrogazione, dà la possibilità di introdurre elementi più restrittivi rispetto a quelli che sono richiesti per una procedura selettiva ordinaria.



Ovviamente, tutte queste che ho riferito sono indicazioni che mi sono state fornite dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera; la fattispecie si inserisce in una richiesta, in una situazione, in una professionalità che è andata perduta per ragioni sostanzialmente estranee al servizio sanitario regionale; occorrono professionalità in grado di fare quel determinato tipo di prestazioni.

Questo è l'obiettivo, quindi è anche possibile che non ci siano soluzioni interne, questo lo vedrà poi la Commissione, e si dovrà ricorrere, proprio com'è previsto dalla procedura di mobilità, a soluzioni esterne al sistema, all'Azienda ospedaliera e al Servizio sanitario regionale, proprio perché si risponde a una caratteristica, a un bisogno particolarmente evidenziato e particolarmente, però, anche necessario per il Servizio sanitario regionale e per l'Azienda ospedaliera di Perugia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io capisco che l'Assessore, ovviamente, si è rimesso, come diceva lui, alla relazione tecnica del Direttore, però io non posso ritenermi soddisfatto: uno, perché non è stato risposto a una delle mie domande, cioè se l'attuale Responsabile Direttore di struttura complessa abbia almeno uno dei requisiti previsti dal bando, visto che sono così specifici, sono tanti; volevo saperlo perché credo che sia una notizia utile che tutti quanti noi sappiamo. Poi, per quanto riguarda il resto, ovviamente non sono d'accordo con l'aspetto tecnico, perché la sentenza che citavate poc'anzi è vero che permette degli elementi più restrittivi in ambito di mobilità, ma sempre con i principi di proporzionalità e adeguatezza. Ritengo che questo bando, dal punto di vista tecnico, abbia troppe specificità. Rimane la mia forte perplessità sui requisiti che dicevo prima, del Direttore di struttura complessa, su cui non mi è stata data risposta, quindi rimarrò con questo dubbio. Quindi ritengo assolutamente di non essere soddisfatto per la risposta che mi è stata fornita.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta.

Chiamo l'oggetto n. 83.

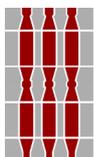
**OGGETTO N. 83 – PRESUNTO INQUINAMENTO DI FALDA ACQUIFERA IN LOCALITA' VOCABOLO CUPA DI SANT'ERACLIO DI FOLIGNO – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1117](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Premesso che siamo venuti a conoscenza di un inquinamento idrico presso la località Vocabolo Cupa di Sant'Eraclio di Foligno, che potrebbe derivare da natura chimica, fisica o microbiologica, le cui conseguenze potrebbero compromettere la salute della flora e della fauna coinvolta, fino agli uomini, nuocendo all'ecosistema e alle riserve idriche per uso alimentare; considerato che nel Comune di Foligno, nella località sopra meglio specificata, i residenti si trovano in situazione di disagio, stante la mancanza di un bene primario e necessario quale l'acqua potabile, dovuto al mancato completamento delle opere di urbanizzazione primaria, così come disposto dalla legge 29 settembre 1964, n. 847, e dal Tuel Edilizia 2001, D.P.R. 6 giugno 2001; detti residenti, che già da anni hanno ripetutamente richiesto l'intervento del Sindaco e della Giunta comunale di Foligno, senza aver ottenuto risposta concreta; considerando inoltre che, stante la mancanza di acqua potabile i residenti si vedono costretti a utilizzare l'acqua dei pozzi, ovvero ad acquistare acqua oligominerale; visto che, nel raggio di 300 metri dalle abitazioni oggetto della problematica sopra illustrata è presente la discarica Casone e che dalle analisi fatte dai privati sui pozzi emerge... leggo direttamente le conclusioni delle analisi: "In base ai risultati analitici ottenuti, il campione LS 3001-2015 è non conforme ai valori limite di legge, previsti dal decreto legislativo n. 31 del 2.2.2001, per i seguenti parametri: coli, enterococchi, batteri coliformi a 37 gradi". Dunque, è un evidente inquinamento della falda acquifera; in più, non c'è l'acqua potabile e questi signori si ritrovano a prenderla o gli viene portata con le botti, o addirittura devono acquistarla nei supermercati per l'uso quotidiano.

Dunque, si interroga la Giunta per conoscere quali azioni intende intraprendere al fine di risolvere il problema dell'inquinamento idrico presso la località Vocabolo Cupa di Sant'Eraclio di Foligno, considerando soprattutto che a 300 metri è presente la discarica Casone. Grazie.

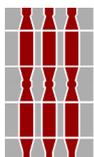
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

A seguito dell'interrogazione presentata dai Consiglieri Fiorini e Mancini, abbiamo chiesto notizie in merito ai quesiti posti, sia a VUS che all'ARPA e al Comune di Foligno. Dalle informazioni che ci hanno messo a disposizione, risulta che nell'area non esistono pozzi autorizzati a uso potabile, mentre risultano presenti diversi pozzi a uso irriguo domestico.

L'ARPA, tra l'altro, ha in corso un monitoraggio della Valle Umbra Sud, per presenza di elementi che possono compromettere la qualità dell'acqua; per tale fenomeno si sono avviate anche le indagini per la ricerca di eventuali responsabili. In ogni caso, la località Cupa di Sant'Eraclio non rientra nel perimetro oggetto dell'indagine, pertanto non esistono analisi, ad oggi, di ARPA Umbria che confermino gli asseriti fenomeni di inquinamento della falda.



Naturalmente, la Regione ha trasmesso la vostra segnalazione ad ARPA. Si precisa, peraltro, che la località in questione è a carattere agricolo, e quindi al di fuori del perimetro urbano e urbanizzato; non è ad oggi presente un acquedotto pubblico gestito da VUS. La Valle Umbra Servizi, comunque, ha comunicato che è stato già predisposto un progetto definitivo per servire i nuclei familiari ivi residenti. Quindi, è un lavoro in corso, nel senso che la VUS sta facendo le procedure per risolvere in prospettiva la problematica. Per il resto, abbiamo trasmesso questa segnalazione, però con l'informazione da parte dei soggetti preposti, che non esistono in quel territorio pozzi per uso potabile almeno autorizzati.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.  
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

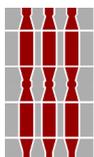
Grazie, Presidente. In parte sono soddisfatto, se è vero che si attivano i lavori per risolvere il problema perché, che nel 2017 ancora non ci siano le condotte che portano acqua potabile in casa, dove a volte c'è e a volte no, credo che siamo proprio cinquant'anni, ma anche più, cento anni indietro. Detto questo, Assessore, che lì i pozzi non siano autorizzati per l'uso domestico, è vero, ma non sono autorizzati perché nella lettera della ASL 3 Umbria, che ho qui, si scrive: "A seguito delle rilevazioni di una contaminazione della falda idrica superficiale da sostanze organo alogenate, ARPA Umbria ha eseguito una serie di controlli analitici su alcuni pozzi privati, che attingono da falde superficiali". Dunque bisogna andare a vedere da che cosa dipende – come dicevo prima, potrebbe essere la discarica – quali sono le cause che hanno indotto questo. Comunque, io spero che la Regione Umbria segua i lavori che verranno svolti e soprattutto si ricordi di quei cittadini e cerchi di risolvere il problema senza strumentalizzare, dicendo che non c'è l'uso potabile, ma solo irriguo; dobbiamo capire per quale motivo questa falda, comunque, è contaminata e quali sono state le cause che hanno portato a questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.  
Chiamo l'oggetto n. 106.

**OGGETTO N. 106 – PROPOSTA, PRESENTATA ALLA GIUNTA REGIONALE DA PARTE DEL MOVIMENTO PER LA VITA DI PERUGIA, DI ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SUL WELFARE AZIENDALE, PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLE MIGLIORI PRASSI IMPRENDITORIALI VOLTE A GARANTIRE ALTI LIVELLI DI STANDARD AZIENDALI IN TEMA DI PARI OPPORTUNITA' E DI CONCILIAZIONE VITA-FAMIGLIA-LAVORO IN FAVORE DEI DIPENDENTI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1226](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. De Vincenzi*



**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore, parliamo appunto di welfare aziendale, cioè di tutte quelle pratiche che imprenditori avveduti tendono a mettere in atto nella propria azienda, per garantire la conciliazione fra la vita privata familiare e le attività lavorative, sia nell'ottica di un migliore rendimento sul lavoro, ma anche di una maggiore aspettativa nell'adempiere ai propri desideri, alla propria vita privata.

Ora, anche il nuovo Piano sociale, che è stato approvato a marzo, prevede un capitolo, il 4.4, proprio riguardo al welfare aziendale. Praticamente, nel 2015 e 2016, è stato dato seguito, attraverso un accordo fra il Movimento per la Vita e il Comune di Assisi, al Premio Città di Assisi, intitolato all'imprenditore Valter Baldaccini, proprio sul tema del welfare aziendale, quindi delle aziende family friendly.

In merito, è poi emerso, attraverso questa iniziativa, il desiderio da parte delle aziende e anche delle realtà che vi hanno partecipato, a instaurare un osservatorio proprio sul welfare aziendale a livello regionale, magari con la possibilità di localizzarlo proprio nella città di Assisi, in concomitanza di questo premio.

Visto che il Movimento per la Vita di Perugia aveva presentato, ormai un paio di anni fa, il progetto agli Uffici della Giunta, volevamo sapere quali erano gli intendimenti, visto che ad oggi ancora non si è presa una decisione circa questa proposta, e che tipo eventualmente di azioni si intende portare avanti per la realizzazione, se c'è l'intenzione da parte di questa Giunta di portarla a compimento. Grazie.

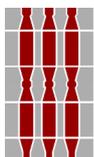
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

L'interrogazione affronta un tema a cui, nel corso di questi ultimi mesi, questa Amministrazione regionale e questa Assemblea legislativa ha posto particolare attenzione; giustamente, sono stati ricordati i riferimenti al Piano sociale regionale, il punto 4.4, dove viene esattamente, nello specifico paragrafo, trattato il tema del secondo welfare, del welfare aziendale, caratterizzando questo welfare aziendale come un insieme di benefit e servizi forniti dall'azienda ai propri dipendenti, al fine del miglioramento della qualità della vita, partendo dal sostegno al reddito familiare, lo studio, la genitorialità, la tutela della salute eccetera.

Ulteriore aspetto, partendo anche da quello studio che è stato citato e rappresentato, trova una risposta anche nella legge regionale 14/2016: "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni fra donne e uomini", anche qui uno specifico articolo disciplina esattamente l'istituzione di un osservatorio regionale sulle politiche del welfare aziendale. Quindi, in sostanza, dal combinato disposto di questo provvedimento legislativo e del Piano sociale regionale, troviamo sicuramente il fondamento e la prospettiva per realizzare questo osservatorio, che ovviamente, però,



vista la nostra possibilità e la nostra potestà, non può che essere un osservatorio di carattere regionale. Perché dico questo? Perché sicuramente l'esperienza positiva del Premio Città di Assisi per le aziende family friendly, è un'iniziativa lodevole, interessante, che ha visto il fattivo supporto di importanti sponsor, in particolare di aziende nazionali, multinazionali e di aziende locali, in particolare la Telecom Italia e il Gruppo Umbria Group.

Sostanzialmente, però, la richiesta di questa iniziativa è la richiesta di un osservatorio nazionale. La nostra intenzione, la nostra possibilità è quella – e su questo versante ci stiamo muovendo – di avviare un osservatorio regionale; per questo, in virtù delle disposizioni del Piano sociale regionale, è stato commissionato uno studio esplorativo di fattibilità sul contesto umbro di secondo welfare e di welfare aziendale, con l'obiettivo di dare avvio a un processo concreto di collaborazione fra le diverse componenti della società. Quindi, mi sembra di poter dire che una prima risposta sarà data, in attuazione a queste normative, cercheremo di trovare conforto e collaborazione anche con questa esperienza che insiste sul territorio regionale, ma che ha una prospettiva e un orizzonte nazionale e non solo regionale; quindi cercheremo, nella sostanza, di utilizzare quanto di buono è già stato realizzato nella nostra regione, trasformarlo e trasportarlo all'interno dell'osservatorio regionale che andremo a costituire.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Ricci Presidente*).

Io ringrazio l'Assessore per quanto specificato. In parte, mi dispiace un po' questa posizione, perché il premio che viene svolto nella città di Assisi coniugava tutta una serie di realtà, a cominciare proprio dai principi della regola francescana, quindi era sicuramente un ottimo palcoscenico, anche da giocare a livello nazionale, per dare prestigio, proprio come iniziativa in partenza dall'Umbria.

Speriamo, comunque, che quanto prima questo osservatorio regionale possa prendere le mosse, anche magari con il coinvolgimento del Movimento per la Vita, per quanto ha portato avanti fino ad oggi.

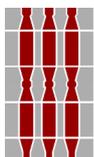
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Chiamo l'oggetto n. 103.

**OGGETTO N. 103 – SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA IN UMBRIA – STATO DELL'ARTE RIGUARDO ALLE AUTORIZZAZIONI AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE ANCHE ALLA LUCE DELLA SITUAZIONE DI AGITAZIONE DELLE EDUCATRICI E DELLE INCERTEZZE NELLA CITTA' DI PERUGIA – [Atto numero: 1222](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Casciari e Leonelli*



**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Evito il preambolo rispetto al ruolo dei nidi di infanzia nella società, sullo strumento che sono e sulla meritevolezza degli stessi. Va detto che la competenza per la gestione del servizio nidi d'infanzia è in capo ai Comuni, che si occupano delle scelte relative, ad esempio, all'individuazione dei fabbisogni del personale, del numero nidi, della gestione delle iscrizioni, dell'acquisto di derrate alimentari, etc.. Ma in base alla legge regionale 12/2005, la Giunta regionale disciplina i criteri generali e le modalità per la concessione e l'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi pubblici e privati. Per ottenere questa autorizzazione al funzionamento, i soggetti richiedenti devono essere in possesso di determinati requisiti strutturali, pedagogici, funzionali, tra i quali, per esempio, una struttura che garantisca la sicurezza ambientale, che sia conforme in termini urbanistici, edilizi, igienico-sanitari e disporre di materiali idonei per l'attività pedagogica.

Detto questo, i Comuni effettuano periodicamente una ricognizione di tutte le autorizzazioni al funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e, sulla base di queste ricognizioni, possono concedere ai soggetti gestori dei servizi un congruo termine, comunque non superiore a tre anni, per eventuali adeguamenti, tenuto conto degli interventi da realizzare, fermo restando il possesso dei requisiti minimi di sicurezza.

Alcuni nidi comunali, anche nella città capoluogo, negli anni precedenti sono stati autorizzati in deroga ai requisiti suddetti; il limite massimo dei tre anni per la concessione della deroga ormai è prossimo al termine, molto prossimo, tenuto conto che, nel frattempo, quando abbiamo depositato l'interrogazione, il calendario è andato avanti.

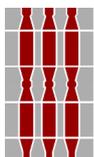
Quindi, preso atto anche della situazione di agitazione da parte degli educatori, delle educatrici e dei genitori, riguardo alla questione relativa alle incertezze per l'avvio del servizio nel capoluogo, noi interroghiamo la Giunta regionale per sapere quanti Comuni, fino a oggi, sulla base delle indicazioni di legge, hanno effettuato la ricognizione sull'autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e se risultano essere state rilasciate deroghe per il funzionamento degli stessi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Come da lei rappresentato, Consigliere Leonelli, siamo ormai in prossimità della scadenza della proroga triennale consentita con la legge del 2015. Il termine sta per scadere; però, dalla ricognizione in tempo reale, la situazione più critica è sul Comune di Perugia, tant'è che, proprio in data di ieri, il Sindaco Romizi ha richiesto



alla Presidente Marini e all'Assessore qui presente la possibilità di valutare un'ulteriore proroga.

Su questo aspetto faremo adesso le opportune valutazioni, valutando anche la possibilità di portare un emendamento in Aula, in sede di assestamento del bilancio. Peraltro, prima di arrivare a questa decisione, che è ancora riservata – e mi riservo di sciogliere questa questione – ritengo che, comunque, bisognerebbe dare un termine finale, perché non è possibile andare avanti con proroghe. Quindi, proprio nei prossimi giorni, farò una lettera a tutti i Comuni umbri, per avere la situazione ancora più nel dettaglio, chiedendo comunque, laddove ancora non sono state rilasciate le autorizzazioni e ci sono problemi a completare i lavori, che ci siano degli impegni finanziari e dei cronoprogrammi precisi. Solo sulla base di impegni precisi, e quindi di vere e proprie obbligazioni giuridiche, potrò sciogliere la riserva. Quindi, questo è il dato.

Domani partirà la lettera, farò la ricognizione in pochi giorni, cercherò di assumere eventualmente degli atti d'obbligo da parte dei Comuni interessati e, solo in queste eventualità, portare l'emendamento in Aula.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bartolini.

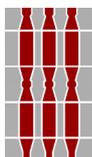
La parola al Consigliere Casciari per la replica.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Come ha detto lei, è una situazione che sta precipitando. È la prima volta, nel Comune di Perugia, nella storia dei servizi alla prima infanzia, che le iscrizioni ai nidi sono state aperte il 5 luglio, con un'incertezza, naturalmente, per i genitori, che non sanno se rientreranno nei nidi pubblici, perché la graduatoria chiuderà il 20 luglio; quindi siamo prossimi all'avvio del nuovo anno e ancora non si sa se i bambini entreranno o no ai nidi. Soprattutto le educatrici non avranno la prontezza di affrontare classi omogenee, c'è un'incertezza che ha messo in agitazione tutta la città. Con le proroghe di cui lei parla, che erano state concesse nel 2015, i Comuni avevano il tempo per fare tutte le valutazioni, circa l'accesso più specifico e le richieste di adeguamento che, lo ricordo, valgono per i nidi pubblici quanto per i nidi privati. È una questione politica, credo, su cui fare molta attenzione, perché richiediamo standard molto elevati, e questo lo ritengo opportuno, anche alla rete dei nidi privati, e questo deve valere sicuramente anche per quelle strutture comunali che hanno bisogno di adeguamenti, soprattutto dal punto di vista strutturale. Il Comune di Perugia aveva avviato questo percorso, ma poi, in modo inspiegabile, si è arrestato; siamo arrivati in prossimità delle vacanze e ancora le famiglie di Perugia, soprattutto, non sanno dove e come i propri piccolini – perché parliamo di bambini fino a 36 mesi – potranno frequentare le strutture comunali relative alla prima infanzia.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

Chiamo l'oggetto n. 109.



**OGGETTO N. 109 - INQUINAMENTO AMBIENTALE: IL CASO THYSSENKRUPP - ACCIAI SPECIALI TERNI - CINQUE ANNI DI RITARDI PER IL RICICLO DI SCORIE IN UNA DISCARICA RIDOTTA AD UN COLABRODO - NECESSITA' DI RISPETTO DELLE REGOLE E DI COSTITUZIONE IN GIUDIZIO DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DELLA CRESCITA DELLA CRIMINALITA' AMBIENTALE IN UMBRIA - INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO - [Atto numero: 1229](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

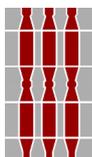
*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Ci troviamo a discutere di questa interrogazione il giorno dopo un infortunio sul lavoro particolarmente grave, e da qui vorrei partire per affrontare il problema di una città, non soltanto di maestranze, che ormai è carne da macello, perché questo è, a livello ambientale e non solo, come si dimostra sul lavoro, con denunce puntuali di alcuni sindacalisti, che lamentano addirittura l'assenza dei guanti anti-taglio. Una città che è carne da macello di questa fabbrica, di questa industria a targa tedesca, in cui, evidentemente, gli apicali non vogliono investire, e lo dicono chiaramente. Noi non ci stiamo a registrare ulteriori vittime, sia fuori dell'azienda, quelle determinate dalla connessione tra l'inquinamento e le patologie sanitarie, sia dentro; i primi a essere colpiti da questo modo di fare, da questa mancanza di investimenti, sono i lavoratori della ThyssenKrupp e le loro famiglie. Io credo che non sia più sostenibile questo medioevo produttivo, in cui la politica nazionale e locale continua a essere afona rispetto ai desiderata di un'azienda che è completamente *sui iuris*, è completamente uno stato nello Stato, fuori dalle regole. Fuori dalle regole!

Questo accade - e torniamo più centrati sul tema di oggi - anche per la vicenda annosa dei rifiuti; dopo aver registrato un inquinamento e un ammorramento incredibile, dovuto alla manipolazione del rottame, che creava disastri non solo ambientali, ma anche finanziari, buchi finanziari consistenti dentro l'azienda, siamo a cinque anni ormai dall'obbligo scritto nell'AIA, che avete rilasciato voi, per quanto riguarda il recupero delle scorie, cinque anni di ritardi. E continuano a non essere fornite date, perché l'acciaieria, l'azienda, l'AST, la ThyssenKrupp, anzi, ha già anticipato sostanzialmente la risposta, che immagino lei mi darà, sulla stampa, e io credo che questo non sia sostenibile. Chiedo qui - verbalizzate, per favore - l'intervento della magistratura, perché tutti i controlli finora portati avanti non hanno sortito effetto. Voi gli fate un baffo! La politica è totalmente prona a questo sistema, che sta determinando una serie di criticità che poi sfociano in situazioni drammatiche! E allora, rispetto a questo, io credo che non sia possibile andare avanti; chiedo anche che la Presidente della Regione intervenga più tardi con comunicazioni, visto che ieri



c'è stato un incontro con i sindacati. Chiedo di capire, quindi, se da parte vostra ci sia intenzione di andare un po' a stringere su questo tema, mettendo alle corde l'azienda, dinanzi alle sue responsabilità, gli apicali che stanno in Germania. Siamo nello stesso Continente, siamo sotto la stessa Bandiera europea, non è possibile che alcuni facciano quello che vogliono! Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.  
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

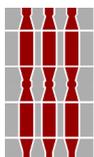
**Fernanda CECCHINI** (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Intanto, credo a nome della Giunta, ma immagino anche a nome del Consiglio, l'auspicio che il giovane infortunato ieri possa guardare al meglio; quindi, da parte nostra, i migliori auspici. È chiaro che, ogni volta che c'è un incidente sul luogo di lavoro, è un momento drammatico per tutti, non solo per chi lo subisce o per l'azienda, ma per l'intera comunità, che si adopera complessivamente per fare in modo che ci sia un'espansione dei diritti, soprattutto quando parliamo di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Detto questo, l'interrogazione ha posto quesiti di natura ambientale e non di sviluppo economico; magari, anche per dare conto dell'incontro che si è tenuto ieri con l'Assessore allo sviluppo economico, il Consigliere può agire con altre richieste o interrogazioni. In questa fase, le informazioni che ho a disposizione le metto a conoscenza dei Consiglieri e del Consiglio, sapendo che in questo caso trattiamo, e lo sappiamo, di un impianto che sicuramente, per la complessità delle competenze, delle funzioni e delle attività che svolge, è un complesso produttivo molto significativo. Anche per questo, ha avuto bisogno, nel corso degli anni, non solo di una prima AIA e di un primo procedimento, ma di vedere costantemente anche la revisione di questa autorizzazione, in presenza del fatto che negli impianti sopra citati c'è la produzione di acciaio con capacità non superiore a 2,5 tonnellate, impianti di combustione con potenza termica superiore a 50 megawatt, impianti di trattamento di superficie dei metalli mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche con volume maggiore a 30 metri cubi, impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi, discariche per rifiuti pericolosi, che ricevono più di 10 tonnellate al giorno, attività di trattamento e gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento delle direttive.

Ho riportato tutte le attività che si svolgono all'interno di quegli insediamenti produttivi per dare conto di quanto sia complessa e variegata la produzione e, quindi, anche il sistema autorizzativo e di controlli.

Quello che attiene alla produzione e alla gestione delle scorie è sicuramente uno dei fattori che fin dall'inizio ha determinato più situazioni, che hanno portato, ad esempio, a specifiche procedure di bonifica per quanto riguarda il SIN Terni-Papigno, da parte del Ministero, sapendo che in quel sito, da circa 130 anni, venivano conferite le scorie di produzione. In ambito AIA, già nel 2010, nel momento in cui è stata rilasciata la prima autorizzazione, la Regione Umbria aveva previsto specifiche



prescrizioni, volte al recupero della scoria o, in alternativa, al suo smaltimento in discarica. Il gestore ci ha comunicato di procedere a una gara internazionale per far fronte agli adempimenti di quanto previsto anche dalle rispettive autorizzazioni; ci comunica che è nella fase finale, dal momento che si sono tenuti gli incontri con le due imprese, che sono ancora in corso, nel mese di maggio con una e l'8 e 9 giugno con un'altra delle due, l'Harsco e la Tapojarvi Oy. Alla fine aggiudicheranno così come previsto dalla gara, in base a quanto, anche attraverso gli incontri e i confronti, una delle imprese sarà in grado di garantire il soddisfacimento dei bisogni dell'azienda. Naturalmente, c'è una specifica conferenza dei servizi, indetta per la revisione dell'autorizzazione integrata ambientale, che è interfaccia costante delle varie attività che vengono svolte; in particolar modo, per quanto riguarda l'andamento della gara, costantemente gli uffici sono informati. Nel momento in cui sarà completata la gara, la conferenza dei servizi definirà le prescrizioni e gli obiettivi temporali, che saranno oggetto di revisione AIA da parte della Regione Umbria.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Assessore. Come Gruppo in Regione, ribadisco l'assoluta straordinarietà e urgenza di un intervento di altra natura su questa azienda, che non rispetta le regole, semplicemente, non rispetta le regole di base di convivenza dentro il consorzio civile; questo è molto grave e, purtroppo, comporta situazioni sempre più gravi.

La vicenda della discarica colabrodo è nota da anni, è nota da anni a tutti; quella discarica è una delle più grandi del centro Italia, non certo dell'Umbria, lì ci sono decine di milioni di tonnellate di scorie che sono state sepolte per anni, con metalli pesanti che finiscono nelle falde acquifere, cromo esavalente etc.. Rispetto a questo, o ci arrabbiamo per far rispettare le regole, e quindi facciamo la nostra parte fino in fondo; oppure, se lasciamo andare la corrente, poi non ci stupiamo del fatto che anche su altri fronti si registrino situazioni sempre più scabrose.

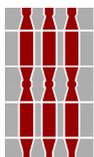
Io credo che non sia rinviabile da parte dell'Autorità giudiziaria un segno serio su questa azienda, su questa fabbrica! La politica non riesce a dire nulla, non riesce a far rispettare le regole. Le regole sono fatte rispettare da chi le deve far rispettare! Basta con la vita comoda, anche da parte di alcuni dell'Autorità giudiziaria, si facciano rispettare le regole! Basta!

**Fernanda CECCHINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Il Consigliere ha tutti gli strumenti a disposizione, laddove voglia far intervenire...  
L'Amministrazione agisce nel momento in cui...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Sono cinque anni, cinque anni!...")*

**Fernanda CECCHINI** (*Gruppo Partito Democratico*).



Voglio solo dire che lei non può venire qui a minacciare la Magistratura o l'Autorità giudiziaria...

*(Voci sovrapposte)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati! Consigliere Liberati! Interrompo la seduta!

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Non sto minacciando alcuno, l'Autorità giudiziaria deve intervenire su questo fatto...")*

**PRESIDENTE.** Per favore, per favore! Non è questo il modo!

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Non ho finito, questa situazione è vergognosa!")*

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, per favore! Per favore, non è questo il modo di esprimersi in Aula.

**Fernanda CECCHINI** *(Gruppo Partito Democratico).*

Parlo anche male, che ho un problema... Volevo dire che, laddove vogliate ricorrere alla Magistratura e alle forze dell'ordine, non c'è bisogno qui...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Lei deve essere la prima...!!")*

**PRESIDENTE.** Per favore! Allora, sospendiamo la seduta. Suspendo la seduta, a questo punto.

**Fernanda CECCHINI** *(Gruppo Partito Democratico).*

La Giunta regionale ricorre nel momento in cui ha gli elementi per poter dire...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Sono cinque anni, sono cinque anni, cinque anni...!")*

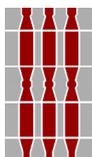
**Fernanda CECCHINI** *(Gruppo Partito Democratico).*

Ma lei ci vada, invece di insultare qui Magistratura, forze dell'ordine e politica, ci vada, no? Ci vada, anziché venire qui a insultare tutti!

**PRESIDENTE.** Per favore, chiudo la sessione di lavoro, chiuso! Interrompo il question time!

Io non so se questo è il modo di esprimersi in Aula!

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "È l'unico modo, evidentemente"...)*



*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Qui la gente muore, lo capite o no?!")*

**PRESIDENTE.** Basta, basta! Allora, la seduta è sospesa, è chiaro? Non è assolutamente questo il modo per condurre i lavori.

*La seduta è sospesa alle ore 11.24 e riprende alle ore 11.31.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo e proviamo a concludere l'ultimo question time, l'oggetto n. 110.

**OGGETTO N. 110 – STRETTA CORRELAZIONE TRA SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE MEDICA, SCELTE DELL'UNIVERSITA' DI PERUGIA E COMPETENZE DELLA REGIONE UMBRIA – RISCHI DI IMPATTO NEGATIVO SUL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – [Atto numero: 1231](#)**

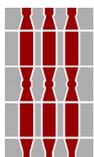
*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Premetto che, in data 13 giugno, è stato pubblicato il decreto interministeriale relativo agli standard, ai requisiti, agli indicatori dell'attività formativa e assistenziale delle scuole di specializzazione di area sanitaria. Visto che il decreto prevede, fra i vari requisiti, il fatto che la Regione debba partecipare, insieme all'Università, alla formazione medico-specialistica, attraverso le strutture sanitarie regionali e l'osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, questo osservatorio ha una serie di compiti, come quello di definire gli standard per l'accreditamento delle strutture universitarie ed ospedaliere, nonché quelli per le attività assistenziali dei medici in formazione specialistica; inoltre, verifica i requisiti di idoneità della rete formativa e delle singole strutture che la compongono e cura il monitoraggio sui risultati dell'attività formativa. Premesso questo, considerato che le scuole di specializzazione hanno un grande impatto, chiaramente, sul servizio sanitario regionale, poiché i medici che sono in formazione e partecipano a queste scuole contribuiscono in modo progressivo, in funzione delle acquisite e accresciute competenze, a sostenere e a implementare le prestazioni sanitarie offerte dal servizio sanitario regionale, apportando anche un vantaggio in termini di costi, perché si riducono i costi del servizio offerto ai nostri cittadini, perché percepiscono un salario molto inferiore rispetto a quello dei medici; considerato però che, fino a qualche anno fa, risultavano attive presso l'Università di Perugia ben 36 scuole di specializzazione con sede a Perugia e, tuttavia, in seguito alla riforma delle scuole, l'Università di Perugia ne ha mantenute 18 con sede a Perugia, mentre le altre sono state aggregate



ad altre sedi, quindi il numero dei medici in formazione è sceso dai 700 a circa 300, chiaramente, essendosi ridotta, con forti ripercussioni anche sulla qualità del servizio offerto; visto che tutti noi abbiamo appreso, da notizie di stampa, che l'Università di Perugia starebbe per deliberare l'assegnazione di 5 posti di professore universitario, di cui 1 destinato ad Area medica, e di 31 associati, vogliamo sapere se questa posizione accademica impatti o meno anche sulla sanità regionale, precisando se questo reclutamento sia funzionale a mantenere alti i livelli qualitativi delle scuole di specializzazione a Perugia, oppure a risolvere eventuali criticità interne ad esse, comunicando se non ritenga invece opportuno, per il buon andamento della Pubblica amministrazione, mantenere e ampliare il numero delle scuole di specializzazione a Perugia, vista, appunto, la loro stretta correlazione al sistema sanitario nazionale e regionale, anziché pensare a incrementare il numero dei professori e degli associati, peraltro in un momento abbastanza difficile, anche per la nostra Università, e per la tenuta del nostro welfare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari.  
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

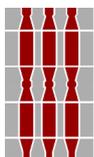
L'oggetto della interrogazione attiene a situazioni e fattispecie che non riguardano direttamente la Regione dell'Umbria, ma piuttosto i rapporti che la stessa Regione Umbria può e deve instaurare con l'Università di Perugia.

La situazione è, in qualche modo, quella rappresentata; sì, è vero, c'è stato un calo delle scuole di specializzazione, che passano da 36 a 18. Non mi sento di condividere l'affermazione e il principio dell'interrogante, laddove rappresenta il ruolo, l'utilità e il risparmio che gli specializzandi possono determinare nel servizio sanitario regionale, perché rammento a tutti noi che gli specializzandi sono medici in formazione, quindi non appare perfettamente coerente e rispondente alle finalità il fatto di aumentare gli specializzandi per risparmiare. Dobbiamo aumentare e provare a elevare il numero degli specializzandi, per cercare di formare una classe medica in grado di rispondere ai bisogni assistenziali della nostra comunità regionale.

Ulteriore aspetto, per capire il numero delle scuole di specializzazione, è quello che ogni scuola di specializzazione, per esistere, per avere diritto alla sua configurazione, deve avere almeno due professori, ordinari o associati che siano.

Alla luce di questo, come ci stiamo muovendo, per cercare di recuperare un po' del numero delle attività e degli specializzandi nella nostra regione? Intanto abbiamo chiesto all'Università di impegnarsi a garantire la presenza degli specializzandi in tutto il territorio regionale, nelle strutture che sono accreditate per ricevere gli specializzandi; nella sostanza, non necessariamente gli specializzandi sono in formazione solo nelle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, ma ci sono altri presidi ospedalieri accreditati, che possono ricevere gli specializzandi.

La seconda questione è una maggiore attenzione alle scelte programmatiche, alla programmazione, quindi anche nella selezione e nell'individuazione dei professori,



per andare a coprire le effettive necessità che via via si palesano nel nostro territorio regionale.

Altra questione, che invece in qualche modo supera il decreto ministeriale, quindi anche l'oggetto dell'interrogazione: la Regione Umbria si è fatta promotrice al tavolo tra gli Assessori alla sanità, unitamente ad altre Regioni, per cercare di rivedere la dislocazione e l'individuazione delle specializzazioni assegnate a ogni Regione. Alla luce di questo, c'è stato un recepimento da parte del Ministero della salute, che porterà presumibilmente a una rivisitazione della collocazione delle specializzazioni tra le diverse Regioni. Su questo credo che avremo risposte, da qui a qualche giorno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica, brevemente, perché con i tempi siamo andati fuori alla grande. Prego, Consigliere.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Assessore, mi pare che lei non abbia sostanzialmente risposto sul punto e abbia eluso completamente la parte relativa al fatto che si continuano ad assumere ordinari, a reclutare professori, nel momento in cui, peraltro, l'Università è in grave crisi, e la Facoltà di Medicina lo stesso. Io suggerisco ad ognuno di effettuare i relativi approfondimenti, perché non è possibile questo, nel momento in cui si perdono migliaia di iscritti ogni anno, perché questo sta accadendo, ma non viene detto, perché in Umbria l'importante è mantenere tutto sotto una bella cappa; nel momento in cui esplose il problema e saranno espulsi dal mondo del lavoro professori, associati, ricercatori, allora ce ne accorgeremo. Quindi, vi suggerisco e suggerisco all'intera Giunta Marini di esaminare approfonditamente non solo il caso riguardante il reclutamento di ulteriori professori e associati, ma capire cosa sta accadendo lì, perché sono a rischio migliaia di posti di lavoro, per Perugia e non solo.

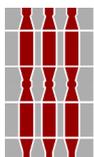
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati.

Abbiamo veramente concluso il question time. Passiamo alla seduta ordinaria con l'oggetto n. 1.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del 26 e 27 giugno 2017.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.



### OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza della Presidente Marini per impegni istituzionali e del Consigliere Rometti.  
Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

A questo punto, considerando che dobbiamo parlare di trasporti e di un grave deficit, che ormai è atavico per l'Umbria, chiedo di sapere dove sia la Presidente Marini, perché è molto importante che si chiarisca pubblicamente che questa seduta è stata tenuta con il consenso di tutti coloro che dovevano esserci; questo è un elemento. Poi ribadisco, in questo momento ancora, che oggi doveva esserci anche per rappresentarci cosa è accaduto ieri pomeriggio assieme alle organizzazioni sindacali, anche alla luce di quello che è accaduto in ThyssenKrupp. Non è accettabile andare avanti con assenze su temi cruciali per la Regione. Quindi chiarisca questa assenza istituzionale cosa significa, ci dica dov'è, perché dobbiamo dare alla pubblica opinione il senso di una presenza politica, altrimenti faremo le nostre valutazioni, se continuare o no a stare in Aula, visto che era annunciato da settimane e mesi questo Consiglio.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brega.

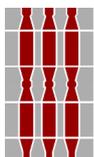
**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Non entro nel merito delle considerazioni del Consigliere Liberati, chiedo soltanto una cosa: se fosse possibile, visto che il Vicepresidente è presente, se può darci notizie rispetto a ciò che è accaduto ieri con la ThyssenKrupp, se ci sono novità particolari, visto che era in programma, come si è letto sulla stampa ieri, un incontro con i sindacati, che credo, sempre leggendo sulla stampa, sia stato rinviato; se il Vicepresidente può aggiornarci un pochino sullo stato delle cose, sarebbe utile, oppure pensare, concordandolo sempre con il Vicepresidente, alla possibilità di fare una riflessione comune su questo tema in un altro momento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Rispetto alla prima domanda, ho la giustificazione della Presidente Marini, che è fuori, a Bruxelles, per impegni istituzionali (il Comitato delle Regioni). In Aula c'è l'Assessore competente, l'Assessore Chianella, quindi il tema può essere tranquillamente affrontato.

Rispetto alla richiesta che ha fatto invece il Consigliere Brega, vorrei sentire la disponibilità e la posizione del Vicepresidente Paparelli in merito.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).  
Nessun problema.



**PRESIDENTE.** Nessun problema a procedere in questa direzione, grazie.  
Continuo con le comunicazioni.

Comunico che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento interno, l'adozione della procedura d'urgenza relativamente all'atto n. 1218 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Assestamento del bilancio di previsione 2017/2019 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali".

Ricordo che, ai sensi dell'art. 66 – comma 2 – del Regolamento interno, l'Assemblea decide sulla richiesta di procedura d'urgenza con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, qualora lo richieda.

C'è qualcuno che vuole esprimersi a favore o in maniera contraria rispetto a questa richiesta? Altrimenti procediamo subito con la votazione.

Quindi, procediamo con la votazione.

Apro la votazione per approvare l'adozione della procedura di urgenza rispetto all'atto 1218, che è stato presentato dalla Giunta. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Concluse le comunicazioni, passiamo all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 – [Atti numero: 1188 e 1188/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Porzi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Proposta di atto interno*

*Iniziativa: U.P. Delib. n. 235 del 01/06/2017*

**PRESIDENTE.** Mi sposto per la relazione che vi presenterò.

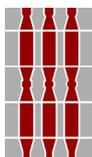
- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Presidente Porzi, a lei la parola per la relazione.

**Donatella PORZI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, procedo con la relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario del 2016.

La gestione e l'esposizione del bilancio 2016 è dettata dalle disposizioni introdotte dal 118/2011, che impongono alle Pubbliche amministrazioni regole contabili uniformi,



definite dai principi generali applicati con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata. Ai sensi dell'articolo 12 del vigente Regolamento interno di Amministrazione e contabilità, l'Ufficio di Presidenza ha disposto la proposta di rendiconto per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale, le cui risultanze sono riportate negli schemi che sono stati presentati anche durante le Commissioni, nelle quali abbiamo discusso e approvato questo rendiconto. L'anno 2016 rappresenta la prima annualità nella quale la modifica strutturale avvenuta a decorrere dalla decima legislatura, a seguito delle disposizioni introdotte dagli articoli 1 e 2 del 174/2012, convertito in legge regionale 213/2012, e dalla normativa regionale n. 28/2012, è entrata a regime; infatti, la riduzione del numero dei Consiglieri regionali ha prodotto l'ulteriore contenimento della spesa per indennità erogate rispetto all'anno 2015, per l'importo di euro 646.448.

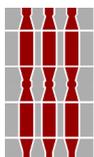
Il risultato della gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2016 si chiude con un saldo positivo di 5.166.144 euro. Tale risultato deriva in parte dalla gestione dei residui, 106 mila euro, dalla gestione della competenza 2016, 2.088.000 euro, da accantonamenti disposti in sede di rendiconto del precedente esercizio 2015, 2.576.384 euro, dai fondi di riserva del 2016 non utilizzati, 414 mila euro, e da minori entrate realizzate per euro 19 mila.

Nel corso del 2016, le somme degli accantonamenti disposti con l'approvazione del rendiconto 2015, pari a 2.285.506 euro, sono state utilizzate per l'importo di 309.121 euro, di cui 90.787 per la restituzione di contributi previdenziali ad ex Consiglieri; 213.380 euro relativi alla somma vincolata al trattamento accessorio 2015 del personale dirigente, mentre c'è una quota di 4.950 euro quale riduzione a seguito del ricalcolo dell'accantonamento per contributi del trattamento di fine rapporto del personale.

Sul risultato di amministrazione 2016 gravano, oltre agli accantonamenti già rilevati al 31.12.2015, per 2.576.000 euro, gli ulteriori accantonamenti che si rende necessario disporre per 1.688.530 euro, nonché il vincolo dei fondi Agcom, pari a 63 mila euro. I fondi liberi del risultato di amministrazione ammontano a 837.970 euro.

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2016, escluse le partite di giro, ammontano a 19.304.000 euro. Il 98 per cento di queste entrate rappresenta il trasferimento di fondi regionali; la restante parte delle entrate accertate è riferita ai trasferimenti da parte dell'Agcom, dagli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e da recuperi e rimborsi vari. Il dato relativo alle entrate deve essere integrato con quello dell'avanzo di amministrazione del 2015, applicato al bilancio 2016, oltre al fondo pluriennale vincolato e, con tale integrazione, le entrate risultano essere pari a 23.725.000 euro.

Per quanto concerne le spese, anche per l'anno 2016, come già intrapreso nel corso degli esercizi precedenti, è stato confermato il generale contenimento delle spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa. Le spese che riguardano il bilancio dell'Assemblea sono inerenti a servizi istituzionali che rientrano nelle competenze specifiche dell'Ente, considerate obbligatorie per legge. Le spese che incidono



maggiormente sono le spese di indennità per gli amministratori, l'erogazione dei vitalizi, le spese per i gruppi, per il funzionamento e, logicamente, per il personale. Il contenimento dei costi della politica, a seguito dell'applicazione delle disposizioni normative di cui agli articoli 1 e 2 del 174/2012, convertito in legge 213/2012 e nella legge regionale 28/2012, nel complesso hanno prodotto effetti sulle spese per le indennità e per i gruppi consiliari, che mostrano una flessione. Le spese per gli assegni vitalizi registrano un incremento, determinato in parte dagli interventi normativi di contenimento dei costi della politica, per effetto dei quali gli attuali amministratori non sono più assoggettati a contribuzione previdenziale. Il gettito contributivo, che concorreva alla copertura della spesa per gli assegni vitalizi erogati, è passato da 707 mila euro nel 2012 a 207 mila euro nel 2015, fino ad azzerarsi nel 2016.

Anche nel 2016 il bilancio dell'Assemblea legislativa ha sostenuto le spese occorrenti ai fondi per il funzionamento dell'Isuc, del Centro studi giuridici e politici, del CAL, per complessivi 437.833 euro.

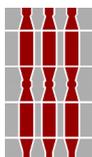
Altre poste delle entrate e della spesa, che non influenzano il risultato di amministrazione, sono rappresentate dalle partite di giro accertate e impegnate per circa 3 milioni di euro; tale componente rappresenta per l'Ente al tempo stesso un credito e un debito, in quanto le correlazioni delle voci in entrata e di spesa presuppongono un equilibrio tra le stesse voci. Le misure di contenimento della spesa pubblica hanno condizionato la gestione della spesa, anche nell'anno 2016, diventando un elemento essenziale nella valutazione delle attività assembleari, che hanno comportato spese da porre a carico del bilancio.

Complessivamente, i vincoli di cui all'articolo 6 del 78/2010, relativi alle spese di rappresentanza, spese per relazioni pubbliche, spese per incarichi e consulenze, spese per formazione del personale, per autovetture e acquisti di arredi, sono stati rispettati, in quanto sono stati impegnati 86 mila euro. Efficacia, efficienza ed economicità si devono comunque ben conciliare con le attività inerenti alla funzione legislativa; l'informazione, la comunicazione, l'organizzazione della struttura e degli uffici e quella di promozione della cultura, risorse umane, strumentali e finanziarie devono essere bene armonizzate e finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi.

Il rendiconto annuale, oltre ad assolvere le funzioni tipiche di strumento di verifica critica e analisi, può rappresentare anche lo spunto per una riflessione sulla strada da intraprendere in sede di programmazione del bilancio venturo, quale strumento messo a disposizione degli amministratori regionali per poter meglio assolvere i propri impegni nei confronti della comunità regionale.

È stato inoltre redatto il conto economico 2016, che riporta un utile di esercizio di 720 mila euro, nonché lo stato patrimoniale dell'Assemblea legislativa.

In base all'articolo 9 del D.P.C.M. del 22 settembre 2014, i tempi di pagamento sono rappresentati dal dato della media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento dei fornitori. La media di



giorni effettivi è ponderata rispetto alla somma degli importi pagati nel periodo e, relativamente al 2016, questo indicatore è pari a 9,8.

Relativamente alla gestione finanziaria degli assegni vitalizi, la spesa sostenuta per l'erogazione degli assegni agli aventi diritto nel 2016 è stata pari a 3.827.000 euro. A tale spesa si devono aggiungere quella per l'imposta regionale sulle attività produttive Irapp, che è stata di 273 mila euro. La copertura di queste voci è stata posta a carico del bilancio dell'Assemblea. La somma non utilizzata al 31.12.2016 è di 18 mila euro.

Ho concluso, quindi chiedo al Vicepresidente di dare spazio alla discussione.

**PRESIDENTE.** È aperto il dibattito. Che vuole intervenire? Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente dell'Assemblea legislativa. L'atto n. 1188 è attinente al rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'anno 2016. Per quelli che ci stanno ascoltando anche attraverso i sistemi multimediali, voglio ricordare che è un atto diverso, tecnicamente e sostanzialmente, dal bilancio complessivo della Regione; qui stiamo semplicemente approvando il bilancio dell'Assemblea legislativa, e quindi del Consiglio regionale, attinente alle attività svolte dai signori Consiglieri regionali e dalle strutture tecnico-amministrative di supporto, afferenti al quadro in particolare di Palazzo Cesaroni.

Com'è stato ricordato dal Presidente dell'Assemblea legislativa, l'atto tecnicamente afferisce al decreto legislativo 118/2011, modificato sempre da un decreto legislativo, il 126/2014.

Debbo anche ringraziare il lavoro puntuale svolto dal Collegio dei Revisori dei Conti, oltre che – mi prego di sottolinearlo – il lavoro puntuale che le strutture tecnico-organizzative e dirigenziali, nonché afferenti all'Ufficio legislativo, che è una struttura sostanziale per la nostra attività, svolgono nel quadro di Palazzo Cesaroni e della stessa Assemblea legislativa, con grande impegno, puntualità e professionalità.

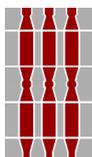
Come ricordava lo stesso Presidente dell'Assemblea legislativa, emerge chiaramente un'azione, credo, efficace ed efficiente di riduzione dei costi, che voglio declinare, come bene indicato nella relazione agli atti che a breve la stessa Assemblea approverà, emerge chiaramente analizzando gli anni dal 2012 al 2016: in queste annualità, in particolare per i loro rendiconti, si notano tre elementi che voglio sottolineare.

Il primo: il blocco economico-finanziario, indennità, vitalizi e costi dei gruppi consiliari, come somma complessiva, negli anni 2012-2016, vede una riduzione significativa degli stessi costi.

Così come – secondo elemento – vi è una riduzione significativa dei costi del funzionamento complessivo della stessa Assemblea legislativa, sempre parametrizzando l'analisi dagli anni 2012-2016.

Vi è – terzo elemento – anche una riduzione dei costi complessivi del personale.

Credo siano tre segnali che arrivano, su cui occorrerà continuare a lavorare e proseguire nel quadro dell'ottimizzazione dei costi di gestione della stessa Assemblea



legislativa, più in generale chiamati anche “costi della politica”, su cui in conclusione del mio intervento, però, farò una riflessione etico-culturale.

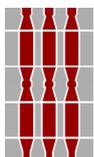
L'indennità degli amministratori – voglio sottolinearlo, è stato già ricordato – dal 2012 al 2016, sempre nelle cifre tecnicamente assestate, si riduce di circa 646 mila euro, ed è significativa anche il saldo finanziario positivo, attestato a 5,166 milioni di euro, su un totale titoli di previsioni, sempre nel quadro finanziario assestate, di 23 milioni di euro complessivi, di cui accertati sono 22,33 milioni di euro.

Signor Presidente dell'Assemblea legislativa, approfitto anche di questa occasione per chiarire il mio pensiero e sottolinearlo, come già fatto nelle settimane precedenti, sul tema a volte complesso dei vitalizi.

Questa Assemblea legislativa approverà questo atto, prevedendo un ripiano per il sostegno ai vitalizi dei già Consiglieri regionali attestato a un costo di 4,023 milioni di euro, per quanto riguarda il quadro di assestamento finanziario 2016. Io credo che il passato sia cristallizzato giuridicamente, questo è il mio pensiero da amministratore. Sono stati determinati degli atti, nel quadro della IX Legislatura di questa Assemblea legislativa, fino alla IX Legislatura di questa Assemblea legislativa; gli atti approvati si sono cristallizzati con norme legittime – sottolineo, cristallizzati con norme legittime – quindi credo che sul passato, malgrado ognuno di noi può avere dicotomie e pensieri giuridico-amministrativi, nonché politici, non possano essere determinate azioni che metterebbero in discussione dal punto di vista giuridico un fatto cristallizzato. Aprirebbero dicotomie giuridiche complesse e, tecnicamente – è bene ricordarlo – porterebbero sinanche a costi complessivi superiori, qualora venissero modificate le attuali norme, ripeto, cristallizzate.

Per quanto riguarda invece il futuro, dalla X Legislatura in poi, e questo riguarda tutte le assemblee legislative italiane, mi auguro che ci sia un quadro complessivo, una condizione al contorno uniforme, definita dal Parlamento italiano in maniera convergente, che vada nella linea di riduzione dei costi complessivi, e vada in un quadro nazionale, dalla X Legislatura in poi, e questo riguarda tutte le legislature delle altre assemblee legislative, in un quadro nazionale contributivo, come avviene normalmente, per cui si riprende ciò che ognuno di noi determina come contributo complessivo, per gli aspetti che testé citavo.

Andando alla conclusione dell'intervento, per quanto attiene al bilancio di rendiconto 2016 della stessa Assemblea legislativa, tra le altre spese correnti voglio segnalare due aggregazioni: la prima, di circa 485 mila euro, che riguarda l'aggregazione delle voci “agenzie e rassegne stampa” nonché “stamperia”, su questo c'è stato qualche quadro di ottimizzazione, mi auguro che si possa ulteriormente proseguire, per quanto possibile e con il buonsenso; la seconda, sono circa 500 mila euro che afferiscono in maniera aggregata alle voci “manutenzioni”, “consumi di energia complessiva” e “pulizia”, anche in questo senso mi auguro - ci sono stati passi in avanti - che l'Assemblea legislativa possa ulteriormente ottimizzare i costi, anche in questo caso per quanto possibile e con il buonsenso amministrativo, che è sempre una linea guida ben oltre i quadri normativi e gestionali di riferimento, che siamo doverosamente chiamati a rispettare anche su un profilo normativo.



Per queste ragioni credo che personalmente, ma anche la gran parte dei Consiglieri, mi auguro, possa dare un voto positivo a questo atto che riguarda l'Assemblea legislativa e che, ripeto, è cosa diversa dal bilancio della Regione Umbria, perché emerge una riduzione graduale dei costi, in generale, costi di gestione, di funzionamento e che riguardano anche le indennità dei Consiglieri regionali e, più in generale, i costi complessivi, sinanche dei gruppi consiliari.

Concludo con una piccola e ovviamente non incidente riflessione etico-culturale sulle assemblee legislative. Sono andato a vedermi alcuni testi originari, da cui nasce anche la terminologia "Assemblea legislativa", che si allinea a quella di "Consiglio regionale", perché queste assemblee sono le titolari, così sta scritto negli atti, del diritto – aggiungerei quasi sacro – di emanare le leggi; titolari del diritto di emanare le leggi. Sono quindi il senso stesso dello spirito democratico di questo Paese e, nel caso specifico, della nostra Regione. Ed è per questo che, malgrado le diversità siano un elemento positivo che deve emergere, sono l'elemento creativo che determina anche il futuro delle comunità, occorre avere grande tutela di queste e delle altre Istituzioni democratiche, anche se presentano dei costi oggettivi di funzionamento, che non sono costi da considerare inutili, ma sono costi che danno e mantengono acceso lo spirito della democrazia per chi è titolare a emanare le leggi.

È quindi un luogo che ha una sacralità, nella libertà di espressione per ciascuno di noi, e che mi auguro ciascuno di noi, in particolare per chi sta parlando, possa anche determinare un luogo dove ciascuno possa esprimere la propria idea, dando anche un esempio di comportamento e anche un'ampia, com'è stato in questi due anni della X Legislatura dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, capacità di proporre con incisività, anche nella diversità, elementi che certamente saranno utili allo sviluppo del quadro regionale. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

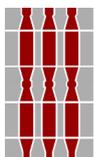
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

Passiamo adesso all'intervento della Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Il rendiconto che stiamo affrontando oggi è quello dell'Assemblea legislativa, chiaramente molto ridotto in termini quantitativi rispetto all'altro che andremo ad affrontare fra una settimana circa; in ogni caso, comunque, essendo sempre soldi pubblici, meritano tutta la nostra attenzione. Voglio appunto ricordare, come aveva già espresso la Presidente, che nel corso del 2016 la somma per spese correnti e spese capitali, escluse le somme per partite di giro, è di circa 18 milioni di euro.

Noi siamo qui da soli due anni, ma abbiamo visto, per esempio, che dall'anno scorso a quest'anno, e anche in quello precedente, che abbiamo avuto modo di vedere, c'è stato un effettivo efficientamento, riduzione delle spese, anche se alcune voci, perlomeno dall'esterno, forse potrebbero ancora essere oggetto di un continuo



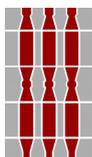
miglioramento. Appunto, le spese per la stamperia risultano sempre abbastanza sostanziose, vero è che ci siamo resi conto che, effettivamente, c'è necessità di stampare molti atti per le Commissioni, però sarebbe quantomeno auspicabile un'ulteriore riduzione.

Una voce abbastanza importante è quella per i software e hardware, dove mi sembra che l'Assemblea paghi circa 220 mila euro. Ora, non sono sicura se siano i sistemi che noi abbiamo in affitto, diciamo così, da parte della nostra partecipata, credo di sì, sempre Umbria Digitale, immagino; però, voglio dire, siccome il costo che spendiamo in canoni è notevole, non mi sembra che questo sistema informatico sia così all'avanguardia, per giustificare un costo così elevato. Quindi, delle due l'una: o cerchiamo magari di spingere affinché si cerchi con lo stesso prezzo o addirittura con un prezzo inferiore, perché sappiamo che in questo ambito non è che si va a crescere con i costi, ma addirittura si va sempre a scendere. Io ricordo che, venti o trent'anni fa, un computer costava 15 milioni di lire, e oggi costa 500 euro; in questo ambito le innovazioni permettono anche di ottenere dei risparmi. Anzi, diciamo che potrebbe essere contemporaneamente perseguito un doppio vantaggio: da una parte, sicuramente migliorare il nostro sistema informatico, ma dall'altra ottenere una riduzione del costo, perché non vorrei che i 220 mila euro li paghiamo perché tanto vanno a finire a Umbria Digitale. Mi sta tutto bene, però ci deve essere un servizio che vale 220-227 mila euro, altrimenti non è che dobbiamo stare a fare una partita di giro, li trasferiamo all'altra società a prescindere, perché è partecipata dalla Regione Umbria. Quindi, chiedo anche di verificare questo.

Ma la parte più importante di questi 18 milioni di euro, senza dubbio, è quella relativa al fondo di previdenza per i Consiglieri regionali, circa 5 milioni di euro nel 2016, più o meno lo stesso nel 2015. Su 18 milioni, è chiaro che l'incidenza è notevole. In verità, io chiesi già, in sede di Commissione, alla Presidente se per caso era stato fatto un confronto tra il costo che l'Assemblea sostiene con il metodo attuale e una previsione di modifica al sistema contributivo. L'ho chiesto perché? Perché per fare delle scelte è importante anche quantificare quale vantaggio potrebbero portare; quindi chiedo ufficialmente ancora alla Presidente magari di mettere a disposizione di tutti i Consiglieri una stima, una valutazione del cambio di sistema, perché è importante; è un momento molto difficile per la nostra Regione e per il nostro Paese, quindi ritengo che tutti gli sforzi debbano essere fatti, messi in essere, tutti noi dobbiamo essere in qualche modo sollecitati a fare il massimo per contenere, le nostre spese che, ricordo, sono soldi pubblici.

Chiaramente, qui si sta parlando di un rendiconto, ci sarà il bilancio e, chiaramente, in sede di bilancio, qualche proposta la faremo, quantomeno sulla modifica del sistema dei vitalizi, per passare appunto al regime contributivo. Ci piacerebbe però conoscere in precedenza quale sarebbe la potenziale differenza o risparmio che si otterrebbe nel cambio.

Ancora un'altra cosa, le indennità. Noi abbiamo ridotto, è stato ridotto prima che siamo entrati noi, questo era doveroso; qualche altro risparmio, a nostro parere, si potrebbe fare, sia sulle indennità, ma anche sui rimborsi spese, perché noi abbiamo



un rimborso spese globale, forfettario, magari si potrebbe passare a un sistema di rendicontazione, che mi rendo conto è difficile, però si potrebbe mettere in piedi. Noi lo facciamo ogni mese.

In questo momento, abbiamo il rendiconto; eventuali modifiche o proposte che vogliamo fare sulle modifiche le faremo sicuramente in sede di bilancio preventivo. Quello che non ci è mai piaciuto era il funzionamento, tra le altre cose, del CAL, poiché noi erogavamo circa, e credo anche in questo bilancio, 146 mila euro per ottenere, nel 90 per cento dei casi, dei pareri che erano semplicemente: “Abbiamo preso atto”, quando abbiamo avuto modo di vedere altri, di altre Regioni, che invece davano un parere motivato. Quindi, benissimo, chiaramente non si può abolire perché è previsto costituzionalmente; però, se dobbiamo spendere una cifra, dall'altra parte cerchiamo di ottenere un servizio. Se costituzionalmente è previsto questo organo, vuol dire che deve essere utile, ma l'utilità non si è mai manifestata, io non ho mai visto un parere, mai, che effettivamente mi ha fatto pensare: questo è un organismo veramente necessario per il nostro sistema.

Adesso c'è stata anche la modifica della legge, però chiedo che tutti noi, soprattutto i Presidenti di Commissione, quando chiedono dei pareri al CAL, chiedano anche di dare un parere motivato, perché noi passiamo una somma per il funzionamento del CAL, quindi chiediamo un servizio almeno da questo organismo.

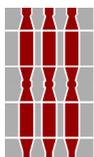
Apprezziamo sicuramente la riduzione che c'è stata in questi anni, questo sì, lo vediamo, però mi raccomando perché, come dicevo, stiamo spendendo soldi pubblici, quindi mi raccomando di continuare in questa opera di efficientamento.

Mi ero dimenticata un aspetto, importantissimo: quando abbiamo “istituito”, perché ancora non è stata istituita, la Commissione d'inchiesta su Umbria Mobilità, è stato deciso di non assegnare ulteriori figure per supportare il lavoro di questa Commissione, poiché era necessario provvedere a contenere i costi. In verità, ho avuto modo di apprezzare la validità di molto del personale che è in questa Assemblea; in questi casi è importante, invece, perché è un servizio che viene reso non solo ai Consiglieri, ma a tutti, fare un cambio di rotta, perché l'esigenza di informare i Consiglieri, e quindi i cittadini, è più forte dell'eventuale risparmio dei 5-10 mila euro. Ricordo che qui spendiamo 5 milioni solamente per i vitalizi dei Consiglieri. Questa sicuramente è una scelta che non ho condiviso, l'abbiamo subita, chiaramente, ma questo è uno dei punti dove, invece, chiedo alla Presidente, in questo caso, ma anche in quelli successivi, nel caso in cui vengano poste in essere delle Commissioni, si fornisca del personale a supporto dei Consiglieri che sono membri di queste Commissioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari. Adesso la parola al Consigliere Chiacchieroni, poi al Consigliere Brega.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Oggi, con la discussione e spero con l'approvazione di questo atto, portiamo a compimento il processo di riforme avviato nella IX



Legislatura, come richiamava il Consigliere Ricci, che oggi hanno la loro ricaduta effettiva sul bilancio.

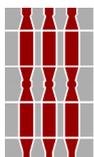
Noi risparmiamo con il taglio dei 10 Consiglieri e poi risparmieremo con il superamento dell'istituto dei vitalizi; queste sono due riforme importanti, che ci hanno visti impegnati nella scorsa Legislatura e che ha messo in atto questa attuale Legislatura-Consiliatura, perché? Perché abbiamo lavorato e stiamo lavorando molto in 20, quindi vuol dire che la scelta è stata giusta, ridurre i Consiglieri da 30 a 20; anzi, da un esame del lavoro svolto, risulta che stiamo producendo atti ed iniziative istituzionali non solo pari alle precedenti esperienze, ma su alcune attività anche superiori. Quindi, questa cosa la dobbiamo evidenziare alla società regionale, come possiamo fare? C'è un modo molto chiaro per farlo. Il messaggio: lavoriamo di più e costiamo di meno, ha manifestato la sua cogenza, si è reso valido.

Ora c'è una questione: come utilizzare queste risorse che abbiamo risparmiato. Penso che l'Assemblea legislativa possa discuterne liberamente e con spirito unitario; le possiamo utilizzare per i servizi, per sostenere le tante problematiche della nostra comunità regionale perché, se alla base del risparmio c'era il convincimento che dentro alla crisi occorreva contenere i costi e fare i sacrifici, a partire da noi, il risultato di tutto ciò deve avere una ricaduta positiva sulla situazione delle famiglie della nostra regione e dei cittadini, non può che essere così. Non può che essere così.

E questo è un segnale molto importante, non è vero che questo è un bilancio minore, questi sono i costi della politica, cioè questo è quanto questa società regionale sostiene per fare vivere l'Istituzione Regione. Gli altri costi sono sui servizi, gli altri costi sono sulla sanità, per i medici, gli infermieri, gli Oss, per tutta la struttura sanitaria; gli altri costi sono per condividere gli investimenti, per sostenere le imprese, per il sociale e così via, sono costi che vengono ripartiti sulla base dei bisogni dei cittadini, ma questo è il cuore della questione del costo della politica. Non è una questione tecnicistica, chiaro? Laviamoci la faccia, stamattina, perlomeno una volta all'anno, questo è quanto costiamo noi ai cittadini, per fare politica, per svolgere questa funzione. Non è un dato tecnico, è un dato fortemente politico.

Allora, siccome noi abbiamo fatto questa riforma importante per la comunità regionale, abbiamo anche la coscienza a posto per levare forte una voce e per dire basta con le situazioni delle Regioni a Statuto speciale. Avevo solo questo da aggiungere, Claudio Ricci; dentro questo processo di riforme, ancora c'è chi si fa le procedure, le leggi, le norme, chi gestisce le situazioni al di fuori di un quadro nazionale. Il quadro nazionale che richiama Ricci, che io condivido naturalmente, perché a un certo punto bisognerà armonizzare queste situazioni, deve comprendere di sicuro anche le Regioni a Statuto speciale.

Questo è il convincimento con il quale io voterò – e ringrazio la Presidente Porzi, per come ce lo ha illustrato – il bilancio consuntivo che ci viene sottoposto, ringraziando anche gli Uffici per il lavoro fatto, naturalmente con la piena disponibilità a continuare questa attività così importante, che è stata in questi mesi anche aggravata dalle questioni che ci hanno visti impegnati tutti in prima persona per il sisma. Quindi, dentro questo quadro, dobbiamo tutti insieme essere soddisfatti, perché



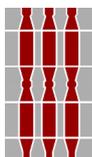
questo è la carta d'identità con la quale tutti ci presentiamo di fronte alla società regionale, ai cittadini dell'Umbria. Siamo noi, sia i Consiglieri di minoranza, sia i Consiglieri di maggioranza, questo è ciò che costiamo; ciò che produciamo è il bilancio che viene fuori non solo nelle questioni legislative, ma anche l'attività che viene fuori dai servizi, da tutto ciò che riusciamo a produrre. Però il costo lo approviamo oggi e, secondo me, dobbiamo essere soddisfatti di questo percorso e dobbiamo predisporci anche a fare meglio, lanciando però questa sfida, con il voto di oggi, al consesso delle altre 19 Regioni, per dire: parifichiamo questa situazione. Questo penso che lo possiamo pretendere, sulla base del fatto che abbiamo avuto questi risultati.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni.  
Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Non c'è la collega Carbonari, ma volevo soltanto fare una sottolineatura, credo doverosa. Vorrei ricordare che l'Umbria, insieme all'Emilia Romagna, è stata l'unica Regione che ha abolito i vitalizi. A meno che non vogliamo decidere di reintrodurli, non possiamo oggi decidere di applicare il contributivo ai Consiglieri che stanno percependo il vitalizio, perché i vitalizi sono regolamentati da una legge che noi non possiamo... Come vedete, tra l'altro, anche a livello nazionale questo è un tema molto importante, tutti i gruppi sono stati protagonisti, il Movimento 5 Stelle con delle proposte, e anche il PD, attraverso l'On. Richetti, ha fatto proposte in merito. Credo che, per quello che riguarda il tema del vitalizio, non possiamo assolutamente influire sugli ex Consiglieri che percepiscono il vitalizio; laddove volessimo reintrodurre il tema del vitalizio, cosa a cui personalmente, sono sincero, con il sistema contributivo, come hanno fatto anche altre Regioni, per quel che mi riguarda, non sarei contrario, ma è un tema che dovremmo affrontare in Aula, eventualmente decidere all'unanimità, perché questi temi non si trattano a maggioranza; ma laddove si dovesse decidere di tornare indietro rispetto a quella che è stata una scelta politica, che la maggioranza di questa Regione ha fatto nel 2014, di abolire i vitalizi, a differenza di altre Regioni, che hanno deciso di passare al contributivo, si può sempre fare; però oggi non potremmo andare a modificare rispetto a quella situazione, perché la legge non ce lo consente.

Poi, lo ricordava il Consigliere Chiacchieroni, passare da 30 a 20 Consiglieri credo che sia stata una scelta – obbligata, devo dire – che porta frutti; però credo che sia stata una scelta molto pesante perché, nonostante tutto, riusciamo a ottenere risultati, ma vediamo a volte anche la difficoltà che abbiamo. Questo ci è stato imposto dal Governo Monti, dal 174 di ottobre, rispetto alle Regioni che sono sotto il milione di abitanti; però, nel complesso, non perché voglia fare la difesa d'ufficio, se vediamo il bilancio dell'Assemblea legislativa, lo dobbiamo vedere all'interno del bilancio complessivo della Regione. L'incidenza, lo ricordava Gianfranco, è veramente la gestione minima che bisogna avere per dare dignità al nostro ruolo, perché il bilancio



dell'Assemblea legislativa – lo dissi anche l'anno scorso – è il minimo di dignità che si dà a questa assemblea, è il minimo di dignità che si dà al nostro ruolo, rispetto a quello che produciamo qui. Se lo inseriamo all'interno del bilancio complessivo della Regione, credo che incida l'1 per cento, e questa è una riflessione importante, di cui va dato merito a tutti coloro che ci hanno lavorato fin qui. Dunque, voterò a favore.

**PRESIDENTE.** Conclusi gli interventi annunciati, direi di procedere alla votazione, se non ci sono altri.

Ci siamo, quindi procediamo con la votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso ai prossimi oggetti. Avevamo deciso, visto che trattiamo i temi 4, 5, 6 e 7, se siamo tutti d'accordo – solo se siamo tutti d'accordo – vista l'omogeneità dell'argomento, di trattare congiuntamente le mozioni che sono state presentate dai Consiglieri Leonelli, Smacchi, Casciari e Guasticchi, per quanto riguarda l'atto n. 1148, la mozione 1154 presentata dai Consiglieri Liberati e Carbonari, e la 1050 presentata dal Consigliere Ricci; se siamo d'accordo, possiamo procedere in questo senso.

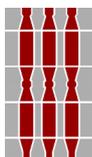
Vedo che chiede la parola il Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Soltanto per sottoporre a lei e all'intera Assemblea un'ulteriore riflessione in merito al fatto che l'argomento è fortemente politico. Finora non abbiamo ancora capito, mesi e anni dopo, cosa ne pensi fin qui la Presidente della Giunta regionale; ritengo poco coerente con le finalità di questi atti che si proceda in assenza del Presidente della Giunta, la quale, ripeto, è stata assente tutte le volte che si doveva parlare di questo. Non è infatti né il primo, né l'ultimo rinvio.

Rispetto a questo problema, è bene che ci capiamo. In Conferenza dei Capigruppo era stato detto che la Presidente c'era; veniamo a sapere stamattina – stamattina – che sta a Bruxelles, è chiaro che avremmo rinviato di un giorno o di una settimana, perché a questo punto non cambia nulla. Ripeto, a fare una discussione tra Consiglieri regionali, che non decidono nulla, quando il potere è nelle sue mani, il potere di fare e di non fare, il potere di tacere o di parlare, ritengo che sia un esercizio sterile e poco rispettoso delle nostre prerogative e, ovviamente, nei confronti di chi sta fuori, dei cittadini per i quali dovremmo legiferare.

Il fatto che ci sia l'Assessore competente al ramo non cambia nulla, perché è stato già dimostrato ampiamente, nel corso degli ultimi mesi e anni, che questa è una materia strettamente presidenziale. Cioè, il Presidente della Giunta, se avrà la buona creanza di esprimersi, può determinare davvero le sorti trasportistiche di questa regione. Non abbiamo capito, a fronte anche degli errori che ci sono stati sul Piano dei trasporti regionali, Media Etruria e quant'altro, come la pensi la Presidente della Giunta. Ergo,



sottopongo a voi la riflessione sul fatto che non si possa procedere senza la Presidente. È stato già rinviato il Consiglio, o meglio, l'ordine del giorno, i singoli punti su questo, per assenza della Presidente, non vedo il motivo per cui dovremmo parlarne oggi, a parità di condizioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, credo che l'altra volta, quando facemmo il rinvio, non c'era la Presidente e neanche l'Assessore competente, quindi la cosa è molto diversa rispetto a quello che lei ha preannunciato. Sempre rispetto alla Conferenza dei Capigruppo, noi non abbiamo parlato di presenze assicurate in Aula, questo lo ricordo benissimo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Whatsappavate tutti, tra colleghi"...)*

**PRESIDENTE.** Io non le ho detto con chi stavo "whatsappando", in verità... Comunque, ricordo benissimo di non aver annunciato e assicurato presenze. Per quello che mi riguarda, la presenza dell'Assessore competente e di molti esponenti della Giunta è garanzia di una trattazione completa ed esaustiva del tema. Quindi, continuerò a dare la parola ai Consiglieri che mi hanno chiesto di intervenire, ma è mia intenzione procedere.  
Consigliere Squarta, prego.

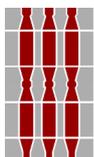
**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Io credo che sia invece necessario affrontare questo dibattito, al di là della presenza della Presidente Marini, che tanto c'è o non c'è, spesso manca, non è possibile che già abbiamo rinviato altre volte – credo tre volte – perché non c'era la disponibilità dell'Assessore a essere presente nel momento della discussione. È un tema importante, dobbiamo discutere le mozioni, votarle, ci sono degli esponenti della Giunta che sono anche Consiglieri regionali e le votano; quindi poi l'Assemblea, a questo punto, è sovrana sugli indirizzi nei confronti della Giunta. Quindi credo sia necessario discuterle e votarle oggi, perché a rinviarle rischiamo, Andrea, che la prossima volta c'è la Presidente Marini, ma non c'è l'Assessore Chianella, quindi il tema Alta Velocità va a finire alle calde greche.

**PRESIDENTE.** Chiedo comunque se siete d'accordo sul fatto di trattare congiuntamente le tre mozioni che prima ho annunciato. Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Concordo sul fatto che tale tema vada affrontato in Assemblea legislativa, anzi, nel mio intervento successivo all'apertura della discussione, vorrei, peraltro, anche includere l'atto 1068, perché è sostanzialmente afferente a un quadro prodromico complessivo dell'attivazione dei servizi alta velocità in Umbria; mi riferisco alla vicenda e alla progettualità nota della fermata del Frecciabianca alla stazione di Spoleto, che comunque va inserita nel



quadro di servizi a media e alta velocità “a mercato”, come tecnicamente vengono chiamati, che credo possa rientrare nel quadro più complessivo della stessa discussione sui sistemi ad alta velocità, grazie.

**PRESIDENTE.** Ricordo che in una delle ultime sedute avevamo, non so per quale motivo, deciso di tenerla fuori; però, se lei intende includerla nella discussione, questo non può che favorire semplicemente lo svolgimento dei lavori. Per cui direi di procedere con l’illustrazione da parte di ciascun proponente delle singole mozioni, dopodiché apriremo la discussione, e quindi interverremo sulle stesse.

**OGGETTO N. 4 – REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO FERROVIARIO DEL CAPOLUOGO REGIONALE UMBRO CON MILANO MEDIANTE L’ATTIVAZIONE SPERIMENTALE DEL PROLUNGAMENTO, CON PARTENZA DA PERUGIA, DI CORSA FRECCIAROSSA GIÀ ESISTENTE TRA AREZZO E MILANO MEDESIMA – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1148](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Leonelli, Smacchi, Casciari e Guasticchi*

**OGGETTO N. 5 – REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO CON TRENI FRECCIA DELLE CITTÀ DI TERNI-SPOLETO-FOLIGNO-ASSISI-PERUGIA E INDIVIDUAZIONE DELLA COSTRUENDA STAZIONE FERROVIARIA DI PERUGIA AEROPORTO QUALE CRUCIALE SNODO LOGISTICO DI PROFILO REGIONALE ED INTERREGIONALE – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1154](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**OGGETTO N. 6 – TRATTA FERROVIARIA TERNI-PERUGIA-AREZZO-MILANO – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELLA SOSTITUZIONE DEL TRENO “TACITO” CON UN CONVOGLIO AD ALTA VELOCITÀ “FRECCIAROSSA 1000” – [Atto numero: 1050](#)**

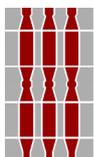
*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Ricci*

**OGGETTO N. 7 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL’ATTIVAZIONE DELLA FERMATA DEI CONVOGLI FERROVIARI FRECCIABIANCA NELLA STAZIONE DI SPOLETO COME MISURA COMPENSATIVA PER I DANNI INDIRETTI CAUSATI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016/2017 – [Atto numero: 1068](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Ricci*



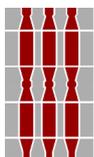
**PRESIDENTE.** Partiamo dalla prima, la n. 1148. Consigliere Leonelli, prego, a lei la parola.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Condivido anch'io, anche se non sono intervenuto sull'ordine dei lavori, l'idea di affrontare comunque questo dibattito – oggi abbiamo la presenza dell'Assessore competente – affrontarlo in maniera serena, perché in questo dibattito, purtroppo, in queste settimane, abbiamo assistito più a una guerra di posizionamento, che alle volte è diventata anche una guerra di religione, tra chi la pensava in un modo e chi, invece, aveva l'idea che l'alta velocità dovesse farsi diversamente e dovesse passare in altri territori. Questo rimane un tema che dovremmo affrontare politicamente perché rischiamo che, se lo affrontiamo in questo modo e ci mettiamo a fare il braccio di ferro su un qualcosa che io penso che serva in maniera imponente alla nostra regione, cioè il collegamento dell'alta velocità, rischiamo di fare di una guerra di posizionamento un qualcosa che, poi, non si tramuta in qualcosa di positivo, cioè i primi passi avanti, che noi speriamo invece di poter compiere su questa vicenda.

Noi partiamo, insieme agli altri proponenti, con un'idea, che non ha preclusioni; non siamo qui a proporre una mozione che in qualche modo vuole escludere le altre ipotesi alternative, che in questi giorni abbiamo letto, sia contenute nelle mozioni dei colleghi di opposizione, sia anche nei teoremi di qualche esperto. Non c'è, da parte nostra, la volontà di fare una guerra di religione sulla nostra mozione; da parte nostra c'è, sì, però, la volontà di arrivare al collegamento dell'alta velocità per la nostra regione, entro la fine della legislatura. Noi lo abbiamo detto, questo per noi è un obiettivo; ove non lo dovessimo centrare, lo riterremo sicuramente un fallimento.

Ora, detto questo, si parte da un ragionamento, che è il tema della stazione Media Etruria. Noi abbiamo fatto un'interrogazione su questa stazione Media Etruria, a maggio, insieme al collega Smacchi, anche e soprattutto per stanare un teorema bislacco. Io ho ascoltato i rappresentanti delle opposizioni, che ci hanno detto, più e più volte: la Media Etruria all'Umbria non serve. Su questo ragioniamo perché, per esempio, io sono tra quelli che ritengono che, per alcune parti del territorio, cioè l'Umbria nord-ovest (Città di Castello, Area del Trasimeno), possa avere una sua utilità. Ma ripeto, non parlo del merito; si teorizzava che la Media Etruria fosse semplicemente una sorta di genuflessione alla Toscana di un'Umbria debole e poverina, che chiaramente avrebbe dovuto cedere sovranità alla Regione Toscana, facendo una cosa dalla quale non aveva la minima utilità. Questo teorema si è smascherato, fortunatamente, con lo scorrere del calendario perché, se c'è una Regione che ha fatto poco o nulla sul tema della Media Etruria, è proprio la Toscana, a dimostrazione che è una cosa che, in questa fase, sembra interessare più a noi, come Umbria, al di là dell'ubicazione, se sta cento metri di qua dal confine o cento metri di là dal confine. È chiaro che si può fare solo sui binari della direttissima. Quell'idea che era nata, ha sicuramente la possibilità di dare una risposta parziale perché, ripeto, siamo convinti che non dà una risposta esaustiva, ma poteva e può dare una risposta,

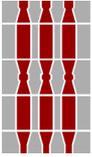


con più coppie di treni durante la giornata, a una porzione di territorio; per questo avevamo avviato un ragionamento, che poi è anche nel Piano dei trasporti. Ripeto, non è una risposta esaustiva.

Ora il problema è che su questo tema ho l'impressione che, se aspettiamo di dare una risposta esaustiva, in maniera contestuale e simultanea a tutta l'Umbria, rischiamo di non farla mai; rischiamo di non farla mai. Così com'è oggi la rete ferroviaria regionale, così com'è oggi la geografia, e non penso che possa essere mutata, nel nostro territorio, la nostra idea è quella di partire intanto da quello che sembra più semplice, da quello che sembra il passo più breve, come insegnano le persone di buon senso: partiamo intanto da quello che è più alla portata, che in questo quadro ci è sembrato l'arretramento del Frecciarossa da Arezzo alla stazione di Perugia, il Frecciarossa della mattina, che parte da Arezzo alle 6.11 per rientrare alle 19.30. Questa ci è sembrata una soluzione più alla portata delle altre, che non esclude le altre. Io ho visto anche che in queste settimane si è mobilitato il Consiglio comunale di Assisi, c'è la richiesta anche di Foligno, non è che qui c'è una volontà preclusiva al resto, però iniziamo da qualche parte perché, se continuiamo ad affrontare questo tema pensando di avere la migliore delle soluzioni in tasca, rischiamo di non partire mai, utilizzando anche una metafora affine al tema di cui trattiamo.

Quindi, la nostra idea è che questo possa essere un qualcosa che dà una prima risposta, parziale, sia dal punto di vista territoriale, perché è chiaro che Perugia, anche se ci fossero Assisi e Foligno, non sarebbero tutta l'Umbria, sia dal punto di vista della clientela, perché è chiaro che con quegli orari potremmo dare innanzitutto una risposta a una clientela cosiddetta business, cioè a tutto quel mondo di imprese e ordini professionali, che hanno magari la necessità di andare e tornare da Milano in giornata, così da essere nel capoluogo della Lombardia prima delle nove di mattina, partendo comunque a un orario che è intorno alle cinque e mezzo, sei. È una risposta parziale, ribadiamo, non c'è la pretesa di fare di questa mozione la panacea di tutti i mali; c'è però la pretesa, sì, di partire in qualche modo.

Io so che ci sono anche altre proposte, c'è il tema della Media Etruria sullo sfondo, che, come sappiamo, non dipende solo da noi; se fino ad oggi si è fatto poco, come dimostrano gli atti, è anche e soprattutto per la pigrizia della Toscana. C'è la proposta del cosiddetto Freccia-Tacito, il Frecciarossa che tocca un po' tutte le città dell'Umbria. Ribadiamo, noi non abbiamo preclusioni, quello che ci interessa è centrare l'obiettivo, centrarlo entro la fine della legislatura, perché questa è una regione che ha bisogno di uno scatto non solo sul tema delle infrastrutture, perché poi sul tema delle infrastrutture noi siamo anche molto bravi a criticare noi stessi, meno bravi a raccontare quando le cose le facciamo. Non voglio parlare soltanto delle infrastrutture stradali, rispetto, per esempio, alla Quadrilatero, che sta entrando sempre più a pieno regime, o anche rispetto all'Aeroporto. Qui, in quest'Aula, il "De Profundis" dell'Aeroporto l'ho ascoltato diverse volte, l'orazione funebre dell'Aeroporto di Perugia l'abbiamo ascoltata tutti. Mi pare che, dal 15 luglio, si parta con nuove rotte nazionali e internazionali, contestualmente a una riduzione dei debiti di questi anni. Anche qui, non è che stiamo sulla Luna; se guardiamo lo stato degli aeroporti del



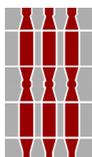
centro Italia, siamo sicuramente oggi tra i più bravi della classe, sia dal punto di vista delle rotte, sia dal punto di vista dell'indebitamento.

Quindi, ribadisco, per noi è centrale in questo momento partire, la nostra proposta è quella di partire con quello che è il passo più breve, cioè l'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia, sapendo che non è la panacea di tutti i mali, sapendo che c'è apertura, da parte nostra, a ragionare anche su altro, sapendo però che non siamo disponibili a ributtare per l'ennesima volta la palla in calcio d'angolo, in attesa che possa arrivare Godot, cioè un qualcosa che possa dare una risposta simultanea a tutti i territori dell'Umbria e anche a tutte le esigenze dell'Umbria. La nostra è una regione che, per quanto piccola, ha anche peculiarità diverse; sicuramente l'esigenza sul fronte del turismo è diversa dall'esigenza magari del manifatturiero o dell'impresa produttiva. Su questo siamo disponibili a ragionare.

Penso anche che non ci sia alternatività, lo stesso tema del Frecciarossa in arretramento a Perugia è chiaro che dà una risposta se vuoi andare verso il capoluogo della Lombardia, perché ti consente di essere a Milano alle nove di mattina, ma è anche chiaro che è un servizio non ottimale, se vuoi andare a Firenze o a Bologna; partiresti alle cinque e mezza di mattina, per presentarti a Firenze, di fatto, alle sei e mezzo, sette. Se magari hai un appuntamento di lavoro alle nove, ci fai poco. Per esempio, su questo, invece, il tema della Media Etruria, con più coppie durante la giornata, potrebbe dare una risposta diversa su altre città del centro-nord.

Insomma, da parte nostra c'è la volontà di collaborare; c'è però, ribadisco, la volontà di arrivare a una definizione di questa problematica il prima possibile, comunque entro la fine della legislatura. So che ci sono tanti altri temi; quando abbiamo aperto il dibattito sul Frecciarossa, ci è arrivato di tutto: c'è il problema dei pendolari, vero, verissimo; c'è il problema della fermata a Spoleto, vero; c'è il problema del raddoppio Spoleto-Campello, ce ne sono tanti, ma non è che l'uno esclude l'altro. Innestare un ragionamento per cui, se si fa una cosa, tutto il resto lo si butta dalla torre, colleghi, è sbagliato, perché l'una non preclude l'altra, sia sul tema dell'alta velocità, sia sul tema degli altri servizi del trasporto ferroviario. In particolare, il tema dei pendolari è un tema che a noi sta a cuore, io penso che questo dobbiamo affiancarlo al tema dell'alta velocità, non sovrapporlo, perché rischiamo di entrare in un calderone dal quale poi è più difficile uscire.

Per esempio, sono dell'idea che si debba promuovere in Commissione – non vedo il Presidente della Commissione in Aula – una riflessione sul tema dei pendolari e del pendolarismo in Umbria, anche chiamando i rappresentanti dei comitati, perché è vero che le esigenze dei lavoratori sono sempre più pressanti e, peraltro, non ricevono una risposta adeguata, da quello che si percepisce, ma, ripeto, non entriamo nel calderone di una guerra tra chi vuole il Frecciarossa, chi vuole più servizi per i pendolari, chi vuole un raddoppio ferroviario perché, se entriamo dentro questa partita, io ho timore che non ne usciamo. Penso invece che, se le separiamo e a ognuna diamo la risposta che serve, possiamo, da un lato, evitare il proliferare di guerre di religione, non solo sulle fermate del Frecciarossa – da dove parte, a che ora parte, a chi serve e a chi serve meno – ma anche sulle esigenze del trasporto



ferroviario, perché siamo pienamente consapevoli che le esigenze di alcuni utenti sono diverse da quelle di altri. Resta però sullo sfondo l'esigenza di questa regione, non più rinviabile, di collegarsi all'alta velocità.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli.

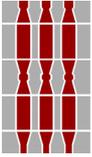
Adesso passiamo alla presentazione della mozione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Tema trasporti. È persino stucchevole ribadire quanto ritardo sia stato accumulato negli ultimi anni su questo tema, che è un problema, che è diventato una grave criticità. Ho ascoltato con attenzione le parole del collega, però non ho trovato ancora quella chiarezza che a questo punto mi aspetterei, sebbene le aperture siano quanto mai necessarie e reciproche, per addivenire a una conclusione concreta, vorrei dire in assenza di una politica trasportistica adeguata.

In questa sede non si può tacere anche quanto sia grave il ritardo accumulato innanzitutto sulla ferrovia regionale, credo che non ci si possa esimere da una valutazione politica sulla gestione pessima di quel trasporto – sostanzialmente pendolari, studenti, turisti – che ormai è prossimo alla chiusura, che è al lumicino. Ho qui le dichiarazioni rilasciate qualche giorno fa dal Direttore dell'esercizio, parliamo appunto dell'ex FCU: si sono persi i parametri di sicurezza sulla linea, ampiamente; ci sono tratte in cui, come sappiamo, il traffico è interdetto, altrove si va a 10 chilometri orari, sono difficili le condizioni di sopravvivenza sulla linea; dal 2008 non è stata più effettuata la manutenzione straordinaria ed è diminuita la manutenzione ordinaria; dal 2015 non c'è un livello manutentivo sufficiente – tutte affermazioni rilasciate dal Direttore dell'esercizio – ridotta quasi a zero la manutenzione nel 2016, nel 2017 non ci sono state risorse.

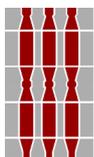
Potremmo proseguire, il cahier de doléances è piuttosto lungo, ma torniamo un attimo, dopo la pessima testimonianza resa in questi anni sulla ex FCU, poi Umbria Mobilità, con rischi non soltanto di sicurezza sulla linea, quindi di pericolo nella percorrenza, ma occupazionali, ovviamente; ci sono 200 persone che lavorano per quell'azienda e la preoccupazione è forte, l'inquietudine è forte, sta salendo; partendo da queste condizioni, perché noi stiamo viaggiando in Umbria, quindi, alla velocità di un'Ape e pensare che dovremmo passare da 30-40 all'ora a 160-200 medi, tutto questo, evidentemente, per alcuni diventa impossibile, è un salto troppo grande, è una questione vorrei dire proprio "di manico", non soltanto nel condurre un treno, ma nel gestire una Regione. E allora come si fa a riconnettersi col mondo? Siamo talmente rimasti indietro che sta costituendo un problema, innanzitutto bisogna avere idee chiare. Le idee chiare non le ho ascoltate nemmeno dalla Giunta Marini, in questi mesi e anni, tanto che appunto, scientemente, la Presidente è stata sempre assente. La Presidente sa di avere accumulato un grande ritardo su questo tema, potremmo parlare di altro, ma fermiamoci a questo, soffermiamoci su questo tema cruciale: riconnetterci al mondo. Abbiamo da una parte la direttissima, che presto acquisirà



l'autorizzazione per treni che viaggiano a 265 km/h, dall'altra parte una Orte-Falconara che è quello che è, guarda caso, con lavori bloccati da quasi vent'anni, procedono a rilento adesso nella zona di Spoleto-Campello, per il raddoppio; una Spoleto-Terni, galleria annunciata ormai da sedici o diciassette anni, che naturalmente è al palo; una connessione, poi, verso nord, tra Foligno, Fossato e Ancona, tutta da rivedere, tanto che è previsto un raddoppio non in sede, in quanto la linea sostanzialmente è ferma a 150 anni fa. Questo ci dovrebbe fare riflettere anche sul peso politico che la Regione ha sempre avuto e che non ha mai messo in campo, ammesso che ce lo abbia avuto, a Roma, in maniera credibile e tale da procedere a quella trasversale che è utile all'Italia, e che è utile nel collegamento non soltanto verso Ancona, ma verso il nord, in generale, nel momento in cui la direttissima Roma-Firenze-Bologna è già carica, è già stracarica, e già si parla di quadruplicamento. Noi dovremmo essere su questa partita e capire che la questione alta velocità ferroviaria in Umbria è un aspetto persino marginale, rispetto alle partite e alle dinamiche che riguardano il rafforzamento ulteriore in altre regioni – perché questo si sta pensando e forse questo si sta facendo – dell'alta velocità ferroviaria, alta capacità. Noi siamo tagliati fuori; allora, intanto, si può pensare di riconnetterci almeno alla direttissima con l'alta velocità? Certo che si può pensare, del resto le connessioni esistono sin dal 1970, ce ne sono cinque su quella linea, importanti; da quella parte, quella di Orte, quella di Orvieto, quella di Chiusi e quella di Arezzo, e a seguire; ci sono connessioni che eviterebbero anche la spendita di ulteriori denari pubblici con la Media Etruria, se noi le facessimo riaprire al Gruppo Ferrovie dello Stato, quindi riusciremmo a servire sicuramente anche Orvieto, che ha un potenziale gigantesco, in termini di attrattività turistica.

Ma, tornando all'altra parte, alla direttrice est, Orte-Falconara e naturalmente Foligno-Terontola, c'è poi il problema di Spoleto. Su Spoleto devo dire che – noi abbiamo avuto un incontro, a fine aprile, con il Gruppo FS – c'è una forte resistenza, però è l'unica grande resistenza che c'è da quelle parti, una resistenza che va affrontata sia con un'interlocuzione politica vostra, perché voi siete l'Esecutivo, di governo, seria, credibile, mettendo sul piatto quello che bisogna mettere sul piatto, qualora fosse necessario farlo, ma con contropartite certe in termini di qualità del servizio, perché non è accettabile che i treni che partono da Roma, gli interregionali, i regionali, gli Intercity, a volte partano dal binario est di Roma, a cinquecento metri dal terminal, facendosi una bella camminata magari sotto il sole, a quaranta gradi, a trentotto, a trentasei, oppure d'inverno, in quelle condizioni; su tutto questo credo di registrare un'estesa afonia da parte della Giunta regionale, e da parte innanzitutto della sua Presidente.

Poi c'è la vicenda del collegamento ferroviario in alta velocità di quell'altro pezzo d'Umbria, direi che è un passaggio cruciale, quello su Perugia capoluogo di regione, ma che cosa va detto? Va detto innanzitutto che noi abbiamo l'unico capoluogo di Regione, Perugia, che è scollegato, al di là della Valle d'Aosta, della Sicilia e della Sardegna, da treni veloci. Questo lo si deve alle ampie distrazioni degli ultimi anni, perché altri, anche piccole città, città ovviamente importanti – parlo di una città

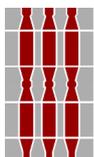


Unesco, come Mantova, che ha 50 mila abitanti – altri si sono mossi per tempo e hanno i loro collegamenti. E allora qui vediamo tutto il ritardo accumulato. Se si partisse da Milano, ma anche da Roma, con un bacino di utenza standard, studenti, ripeto, turisti, lavoratori, pendolari, professionisti, alla fine pagherebbero molto di più con le connessioni su Firenze, perché sono costretti a prendere almeno un altro treno, che con un Freccia, perché questo pure va detto, in quanto il Freccia è un treno che tecnicamente costa meno, perché percorre più chilometri e quindi è sul binario più a lungo; quindi costa meno, tecnicamente meno. Anche questo va detto. Certo, è così, Assessore, si informi, costa nettamente meno rispetto ai treni regionali che voi strapagate, strapagate, quasi 40 milioni di euro assicurati al Gruppo FS, per altri sei anni, oltre 200 milioni, senza che ci siano sanzioni, quando questi ritardano, quando questi non tengono l'aria condizionata o il riscaldamento d'inverno.

Quindi, ci sono molte cose da rivedere, ma su cui mi pare che l'atteggiamento standard sia ben altro, sia quello di una SFR che non porta da nessuna parte, o meglio porta a un binario morto. Le ferrovie dell'Umbria sono su un binario morto. Va bene una discussione e un'interlocuzione tra di noi, ma poi si decida. Caro collega, io ascolto che entro la fine della legislatura bisogna... no, si può fare fin dal prossimo orario invernale, se si vuole, ma il problema, cari signori, è che vanno fatte delle manifestazioni d'interesse. Quando siamo stati a Roma, con il Gruppo FS, ci è stato detto che non era pervenuta – stiamo parlando di fine aprile – alcuna manifestazione d'interesse per prenotare i treni, perché i treni non è che ci sono tutti, naturalmente, a meno che si prendano i vecchi ETR; la manifestazione d'interesse formale, ufficiale, non l'avevate fatta. Questo è importante, sarebbe fondamentale capire se riusciamo a mettere un punto su questa cosa, oppure no.

Come dicevo prima, il gioco è molto più vasto di questa nostra presentazione di mozioni e riguarda le direttrici nord-sud, i prossimi cinquanta, cento anni di investimenti infrastrutturali, con il quadruplicamento della direttissima in quella sede o in altra sede, il raddoppio ferroviario necessario verso nord e verso sud, la Orte-Ancona-Falconara, per quanto riguarda tutte quelle possibilità di collegamento che oggi ci sono precluse. Se l'ha fatto la Basilicata, di collegare Metaponto, Ferrandina e Potenza, se l'ha fatto il Trentino Alto Adige, con Trento e Bolzano, non capisco quale sia il problema di farsi rispettare e chiedere, anche a pagamento, ma verificando le condizioni, perché in Basilicata, come si è visto, c'è stato un incremento talmente importante di clientela per il Gruppo FS che la Regione non è detto che paghi ancora il servizio, proprio perché si paga da sé. E non si continui a dire: è un servizio che bisogna pagare, perché noi paghiamo anche l'altro servizio, i regionali li paghiamo tutti, li compartecipiamo pesantemente. Allora, effettuando dei risparmi su treni che magari sono vuoti, nell'altro contratto di servizio, noi potremmo trovare quelle somme che magari non dobbiamo mettere in questa sede, per alimentare uno o più treni ad alta velocità.

È stato anche detto: perché non si fa passare un treno Freccia da Roma a Milano attraverso l'Umbria? Certo, ci sarebbe un'ora in più di percorrenza per coloro che percorrono questa direttrice, ma è stato già visto che per altre località questo è stato

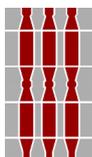


fatto; per l'Emilia Romagna ci sono numerose deviazioni sulla linea ordinaria, e non solo in Emilia Romagna; noi abbiamo visto il collegamento di tutti i principali capoluoghi con un unico treno. Quindi io vedo, oggettivamente, come marginale, residuale, la scelta di arretrare un treno alle cinque del mattino in Umbria e soltanto per Perugia. Noi siamo i Consiglieri regionali dell'intera regione, noi dobbiamo fare in modo che ci sia attrattività accresciuta per l'intera regione, non si può dimenticare Assisi, Foligno, Spoleto, che non ha ancora quel Freccia che anela ormai da anni, e Terni, ovviamente. Naturalmente, dall'altra parte ricordo sempre il collegamento su Orvieto: perderebbe sette minuti un Frecciarossa in direzione Milano-Roma, fermandosi a Orvieto. L'hanno fatta 45 anni fa, ingegneri con i controcavoli, 45 anni fa evidentemente ancora esistevano, rispetto a quelli che sono stati portati anche da queste parti, con piani regionali dei trasporti che fanno semplicemente sorridere.

È stato ricordato, della Media Etruria non se ne parla in Toscana, di fatto non se ne parla; allora, non ho capito, perché ne parliamo noi? È un eccesso di zelo, no? È un eccesso di zelo dei dilettanti, però, dei debuttanti, è un'idea da cento milioni di euro, la Media Etruria, che potremmo mettere da una parte, risparmiare quei soldi, utilizzarli per raddoppiare la Orte-Falconara, per avere una Foligno-Terontola finalmente adeguata. Si dice che sulla linea ordinaria si va a 100 all'ora, a 120. Io vi invito a prendere un treno ad alta velocità che vada verso Verona: quel treno ad alta velocità che va verso Verona (Trentino) va tra i 120 e i 150, sulla linea ordinaria di collegamento tra Modena e Verona; oppure, per quanto riguarda la Basilicata, va a 70 all'ora, la linea tra Potenza e Metaponto; evidentemente questo si fa, si fa altrove, laddove si vogliono collegamenti adeguati ai tempi nuovi che stiamo vivendo, che sono anche di ricerca di un servizio di qualità che, ripeto, costerebbe meno al consumatore, perché oggi, per uno spoletino, per un folignate, per un perugino, per un ternano, andare a Roma e poi a Milano, oppure andare a Milano direttamente, nel caso dell'Umbria nord, con il Freccia da Firenze, costa di più. Questo è importante che lo capiamo, altrimenti ci manca un altro passaggio fondamentale.

Quindi, per cercare di arrivare a una maggiore integrazione territoriale, spesso ricercata, ma soltanto a parole, in questa regione, una maggiore integrazione territoriale, evitando la disgregazione dei territori, sarebbe fondamentale che ci sia un treno che faccia da ponte tra le diverse comunità e non una scelta residuale, ripeto, di arretramento da Arezzo, che sembra quella di chi cerca davvero l'elemosina, quando noi siamo non soltanto padroni in casa nostra, ma paghiamo le tasse, paghiamo i tributi, paghiamo profumatamente i servizi di uno Stato che, poi, decide di lasciarci spesso all'angolo.

Noi abbiamo un ruolo, che ci hanno assegnato gli elettori, da protagonisti di questa storia contemporanea; se vogliamo esercitarlo e dare delle risposte almeno su quel fronte, dopo la crisi sismica, che tanto – tanto, purtroppo – ha cagionato in termini di ricadute negative per quanto riguarda la nostra regione, credo che il Gruppo FS aprirebbe le porte, se venisse fatto un discorso di un certo genere; credo che, al di là delle parole di stamattina, sia fondamentale che si formuli la manifestazione



d'interesse, proprio perché per la programmazione del Gruppo FS, se c'è la possibilità di mettere un treno, questo va prenotato per tempo.

Concludo con la vicenda dell'Aeroporto. Integrazione significa cercare di connettere, con una logistica finalmente integrata, anche quell'area, così importante; una stazione che c'era fino alla seconda guerra mondiale, c'era la stazione aeroporto di Perugia, non c'è più da tempo, e la Regione, in cinquant'anni, non è riuscita minimamente neanche a congetturare, figurarsi a realizzare.

È venuto il tempo, quindi, di cambiare tante cose, è venuto il tempo di un confronto serio presso le Autorità competenti in Roma. Mi auguro che l'Assessore ci dia delle risposte che non siano di terz'ordine, quali l'arretramento solo su Perugia, che fomenta altri problemi; tra l'altro, non è nemmeno una risposta centrata, a mio parere, per quanto riguarda Perugia, nel senso che pensare che esistano professionisti o soggetti che, alle cinque del mattino, si spostano su Milano per arrivare alle otto e trenta, è una vicenda su cui noi vorremmo almeno avere dei dati, un servizio studi che ci risponda. In questo senso, a mio parere, la II Commissione dovrebbe lavorare celermente e fornirci dei dati che ci attestino che non stiamo facendo l'ennesimo errore, dopo la Media Etruria; forse la sostituzione del Tacito in Freccia è la vera risposta, ma, come sapete bene, l'Intercity Tacito serve soprattutto alla Toscana, ecco il motivo per cui non si può togliere, non si può mutare la configurazione attuale, perché noi dobbiamo fare un favore, se non per la Media Etruria, per il Tacito. Io non sono subordinato a nessuno, quel treno lo paghiamo anche noi; allora, poiché parte da qui, parta nelle condizioni qualitative di questi tempi, che sono appunto i treni Freccia. In Toscana hanno tutti i treni che vogliono, problemi loro, noi facciamo gli interessi nostri. Grazie.

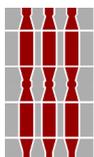
**PRESIDENTE.** Grazie. Adesso la parola al Consigliere Ricci, per le illustrazioni dell'atto n. 1054 e, se ritiene opportuno, anche del n. 1068. Grazie.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. I piccoli passi, a cui mi ascivo, però sono il frutto prodromico di una strategia a monte. Credo che questa Assemblea legislativa oggi debba decidere se darsi una strategia a monte, soprattutto se davvero si crede che la progettualità della media e alta velocità, servizio a mercato in Umbria, sia determinante o no per la regione; se è determinante, questa è la risposta a cui oggi dobbiamo dare corpo, la priorità delle risorse deve essere per rendere operative tali scelte. La mia relazione potrebbe anche concludersi qui, perché è a questa domanda che bisogna rispondere: l'Umbria, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ritiene che questa sia la priorità? Se la risposta è sì, modifica il bilancio della Regione, individua le risorse, chiede un incontro e determina la decisione. C'è un fatto prodromico, c'è un fatto di strategia, c'è un fatto di scelte.

Ma non mi astraggo dalle altre considerazioni.

La prima, quella iniziale, mi porta a citare una sigla, mai bisognerebbe farlo, ma la sigla è FIAT Y0160. Siamo nel 1974, l'ingegneria ferroviaria italiana produce per tutto



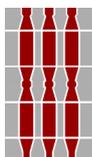
il mondo una tecnologia, quella della cassa oscillante; cioè, i treni ad alta velocità vengono studiati per passare nelle infrastrutture ferroviarie esistenti e quindi, quando si inclinano, non si inclinano in curva, come l'infrastruttura ferroviaria, il cosiddetto "armamento", ma hanno la capacità di inclinarsi di più e, quindi, di passare a velocità più ampie. La tecnologia ferroviaria italiana è stata proprio quella che ha consentito ai treni ad alta velocità di passare, magari a velocità media, sulle infrastrutture esistenti. Peraltro, il Piano regionale dei trasporti già chiaramente indicava due fasi. Ricordo le discussioni in II Commissione consiliare: la prima fase era il ritardo nelle infrastrutture, e quindi la necessità del raddoppio della tratta Spoleto-Terni, la necessità del raddoppio selettivo in alcune parti della Foligno-Terontola, almeno la ripresa dell'iniziativa tesa a sviluppare un progetto metapreliminare sulla variante ferroviaria Roma-Ancona, l'idea di collegare il sistema ferroviario all'Aeroporto, con una stazione ferroviaria all'Aeroporto, come avviene in tutti i sistemi trasportistici europei e internazionali, e anche – è stata oggetto di riflessioni – la valorizzazione della Ferrovia Centrale Umbra, che entrava in maniera prodromica, in particolare, nelle connessioni tra Terni e Perugia, oltre che negli altri luoghi dell'Umbria.

E io ricordo che, già all'epoca del Piano regionale dei trasporti, si citavano le misure compensative, l'idea era chiara: in attesa di realizzare le nuove infrastrutture ferroviarie, pensiamo a misure compensative, cioè a servizi ferroviari compensativi.

Questa parola, peraltro, signori Consiglieri regionali, ha assunto un elemento di ancora maggiore incisività con il sisma del 2016-2017. Quando parliamo spesso di danni indotti all'immagine del turismo dal sisma, ovviamente emerge l'idea di misure compensative, di tipo economico per le imprese, di promozione e commercializzazione del turismo, ma io aggiungo: misure compensative che il Governo ci dovrebbe dare anche attraverso nuovi servizi ferroviari. Se l'alta o media velocità in Umbria ha un costo, io credo che questo costo – questa è la mia proposta – debba esserci dato dal Governo italiano, sollecitando Trenitalia, perché questa potrebbe essere un'adeguata misura compensativa per i danni che l'Umbria, in particolare nel comparto turistico e in generale, ha avuto dall'immagine negativa prodotta dallo stesso sisma che citavo.

Ho appreso in questo periodo dello scambio di lettere e di alcune correlazioni avvenute tra le strutture regionali, la Giunta regionale, Trenitalia e il Ministero delle infrastrutture e trasporti; io sostengo che in questo tema determinante c'è bisogno di più, c'è bisogno che tutta l'Umbria, a partire dalle presidenze delle categorie socio-economiche della regione, a partire dalla Presidente della Regione, a partire dai Capigruppo presenti in Assemblea legislativa, a partire dai parlamentari, tutti insieme chiedano un incontro con il Governo italiano, per dire che questo è un fatto essenziale per l'Umbria e deve essere una misura compensativa fondamentale per tutta l'Umbria, in particolare per i danni avuti direttamente, ma anche indirettamente, nel settore del turismo in particolare e, più in generale, in quello dell'economia.

Peraltro, condivido che questo tema va correlato, anche se è un altro tema, con un dato che emergeva nel Piano regionale dei trasporti: 18 convogli ferroviari in più, che



sarebbe necessario attivare per migliorare il servizio passeggeri e pendolari complessivo, nel quadro regionale.

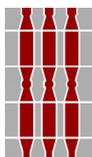
Tra l'altro, ho deciso di presentare insieme le due mozioni che ho riproposto perché, quando parlo di misure compensative, la stessa fermata aggiuntiva del treno Frecciabianca a Spoleto, che ha un costo per Trenitalia, deve essere chiesto come costo al Governo, perché Spoleto è l'apice, è la porta d'ingresso del cratere, cioè dell'elemento più fragile, in questo momento, in generale e in particolare sul turismo. Perché io ritengo che il Frecciarossa 1000, pur apprezzando l'idea del piccolo passo di arretramento da Arezzo verso Perugia, debba essere impostato come strategia unitaria? Perché il Governo e Trenitalia debbono tutto questo alla Regione Umbria, lo debbono soprattutto in questo momento, e non ci può essere un atteggiamento tiepido, ci deve essere un atteggiamento forte; di per sé, anche la fermata del treno Frecciabianca a Spoleto è un elemento importante, soprattutto in chiave compensativa dei danni indotti dal sisma.

Frecciarossa. Io ho acquisito, come credo molti Consiglieri regionali, la delibera della Regione Basilicata. Si sviluppa questo servizio Frecciarossa 1000 da Taranto, arriva – com'è stato ricordato – a Metaponto, transita e ferma a Ferrandina, a Potenza, arriva a Salerno; a Salerno entra in linea alta velocità, prima ha sviluppato un servizio a media e bassa velocità, poi entra in linea alta velocità, proseguendo verso Napoli, Roma e poi arrivando a Milano. Il costo complessivo, peraltro, è ascritto fra i quadri finanziari correlati ai fondi dell'Unione europea 2014-2020, così sta scritto nella delibera, per un totale di 3,120 milioni di euro. E quindi l'idea, sottolineata dal Movimento 5 Stelle e anche dalla mozione che sto presentando, di attivare il servizio, il nuovo servizio – fatemelo chiamare così – io non voglio sostituzioni, è sempre una proposta al ribasso, io voglio per l'Umbria un nuovo servizio, come nuovo servizio lo è stato in altre regioni, partendo da Terni, toccando Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola, Arezzo, entrando in alta velocità, com'è il caso della Basilicata, che ho citato, e proseguendo per Firenze, Bologna e Milano.

Peraltro, è stato ricordato da alcuni miei colleghi, in questo quadro complessivo noi spesso non ci ricordiamo di Orvieto, un nodo trasportistico importante, sia sul piano stradale che su quello ferroviario, che peraltro – occorre ricordarlo – il Piano regionale dei trasporti metteva in forte correlazione, come elemento importante da valorizzare.

Il rango. È chiaro che il Frecciarossa 1000 da Terni, fino al suo ingresso ad Arezzo in alta velocità, va a rango diretto, ma io ho acquisito documentazione tecnica, l'ho fatto direttamente; mi è stato specificato, tecnicamente, che il rango non è il rango B dell'Intercity, ma potrebbe transitare con il rango C, cioè con una velocità, nei tratti dove la stessa è determinabile, anche più alta dei 110 km/h.

Questo per dire che si può fare, è vero, dobbiamo fare dei piccoli passi, però non possiamo approssicare questo tema come se fosse uno dei temi, questo è il tema per l'Umbria, è il tema fondamentale. Tra l'altro, vi do un dato, che vi fa capire come oggi sono importanti i sistemi ferroviari: nella tratta Roma-Milano, venti anni fa, quando io peraltro ebbi ad avere anche numerose esperienze nel settore aeroportuale, da Roma a Milano, 7 passeggeri su 10, sostanzialmente, avevano certe determinazioni e 7

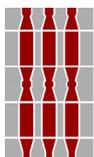


passaggeri su 10, sul totale, svolgevano questa tratta utilizzando l'aereo. Oggi, dopo venti anni, 7 passeggeri su 10 utilizzano il servizio ferroviario, a parità di segmento e a parità di altre condizioni. Per dirvi come i trasporti ferroviari stiano sempre più acquisendo elemento prodromico, sinanche per la scelta sulla modalità di trasporto. E nel dire questo, debbo anche dire che i surrogati, come Freccialink... anche qui sono andato a prendermi i dati, sapete quanto impiega mediamente un Freccialink da Perugia a Firenze Santa Maria Novella? 2 ore e 5 minuti, per dirvi che questa non può essere considerata un'alternativa, ma è semplicemente un surrogato, i cui aspetti qualitativi, anche temporali, sono facilmente deducibili dai tempi che ho testé citato. E avviandomi alla conclusione, perché voglio anche rimanere nei tempi, due ultime notazioni tecniche, che sono fondamentali. Nella delibera della Regione Basilicata, in realtà, quando si cita il costo di 3,120 milioni di euro per l'anno 2017, lo si fa con una parola, proprio una parola chiave: è il costo "massimo" perché, essendo treni a mercato, se hanno un funzionamento, cioè se il pubblico li utilizza, se i passeggeri li utilizzano, sono treni che possono anche essere parzialmente o totalmente ripagati. Tant'è che nella delibera c'è scritto "massimo", è una previsione massima perché, se il servizio funziona, fondamentalmente in parte può essere anche ripagato.

All'inizio del mio intervento dicevo della volontà, la Regione Basilicata l'ha dimostrata la volontà, addirittura si è scomodata, come dice al punto 3 della delibera, che approva – signori Consiglieri regionali, approva – la modifica del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario tra la Regione Basilicata e Trenitalia. Cioè, ci crede così tanto che addirittura va a modificare il contratto di servizio, lo va a modificare sostanzialmente.

Quindi io credo che sia giusto pensare ai piccoli passi, ma se in maniera prodromica si fa un progetto complessivo, lasciatemelo chiamare così, su alta e media velocità in Umbria, su questo si va a modificare il contratto di servizio e su questo si va, poi, certamente, a determinare una gradualità applicativa, mettendo quindi insieme non solo le giuste esigenze del capoluogo Perugia, ma anche le altre egualmente importanti esigenze di realtà che comunque esprimono nodi trasportistici significanti. La piccola stazione ferroviaria di Assisi – pochi hanno consapevolezza del dato che sto per dare – vede transitare, quella piccola stazione ferroviaria, oltre 900 mila passeggeri all'anno, senza poi parlare dei nodi ferroviari importanti di Foligno, Spoleto e gli altri che ho citato.

Ultima cosa. Siamo nell'era del valore percepito, siamo nell'era dell'immagine percepita, l'immagine addirittura è qualcosa che viene determinata anche come valutazione dalla stessa Corte dei Conti, che ha aperto dei procedimenti quando le città, le Istituzioni non tutelano adeguatamente la propria immagine; ma quanto vale l'immagine fotografica o l'immagine televisiva di un Frecciarossa 1000 che, anche a media velocità, transita in Umbria? Quelle fotografie, quei filmati rimandati attraverso i social network e i sistemi multimediali e televisivi, quanto valgono nel proporre l'idea di una regione che si sviluppa? Quanto valgono nell'idea di dire che si può venire in Umbria a investire? Valgono tantissimo, in termini di marketing territoriale, addirittura in maniera a mio avviso equipollente allo stesso valore del



servizio svolto, ed è per questo che il Consiglio regionale oggi deve rispondere alla domanda prodromica: ci crediamo?

Se ci crediamo, bisogna decidere di modificare il bilancio e di investire risorse; se ci crediamo, bisogna costituire una delegazione, al massimo dei livelli possibili, non solo istituzionali, ma anche delle categorie dell'Umbria, andare con chi può decidere, Primo Ministro e Presidente di Trenitalia – nel mio piccolo, gli ho anche mandato due lettere – e dirgli che questa cosa va fatta per l'Umbria, in generale, ma, passando dalle parole ai fatti, va fatta per l'Umbria soprattutto finanziandola, da parte del Governo, come misure compensative concrete per i danni indiretti avuti dal sisma all'economia in generale e anche, soprattutto, al turismo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

A questo punto, abbiamo l'intervento del Consigliere Squarta, non avevo altri prenotati a intervenire sul tema, mentre mi è stata chiesta, considerato che sono le una e quaranta, una pausa per l'interruzione. Come vogliamo organizzarci, prima di dare la parola al collega Squarta? Fiorini, stava chiedendo un intervento?

Sull'organizzazione dei lavori, prego, Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

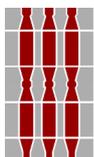
Vorrei avanzare una proposta sull'ordine dei lavori.

Al di là di dire le solite cose, perché io condivido la proposta che ha fatto Liberati e quella del Consigliere Ricci, che era un po' la proposta anche del Centrodestra, però credo che sia importante arrivare, almeno penso, a un primo risultato, perché di tavoli ne abbiamo fatti tanti, abbiamo già visto tante volte le legittime posizioni, c'è la possibilità di arrivare a un primo passo concreto, che questo Frecciarossa possa arrivare a Perugia, che è una piccola parte, però direi di ottenerla subito, meglio che zero che niente, anche in prospettiva, come diceva prima il Consigliere Ricci, di una rivisitazione dei trasporti in Umbria. Propongo, visto che ci sono tre mozioni, in questa pausa, di avere la possibilità di fare una risoluzione unitaria, vedere se c'è la possibilità di trovare una quadra tra tutte le forze di maggioranza e opposizione, per arrivare a una risoluzione unitaria delle tre mozioni.

**PRESIDENTE.** Consigliere Leonelli, prego.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Io penso di interpretare anche l'idea degli altri proponenti della nostra mozione, noi siamo disponibili a ragionare, lo abbiamo detto da subito, non abbiamo preclusioni su niente; però, forse, prima della pausa, sarebbe utile ascoltare magari l'Assessore, così ci può anche riportare lo stato dell'arte della vicenda. Quindi, magari, se l'Assessore ci racconta un po', visto che sono uscite alcune cose sui giornali, il quadro generale della situazione e poi, preso atto della risposta della Giunta, o quanto meno dell'intervento della Giunta, utilizzare parte della pausa pranzo anche per provare a vedere se c'è la possibilità di arrivare a una risoluzione più ampia possibile.



**PRESIDENTE.** Ascoltiamo la posizione dell'Assessore, così almeno avremo modo di... Prego.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Siccome ho sentito un milione di parole su questa questione, devo dire qualcosa anche a sproposito, è necessario rifare un po' la cronistoria di questa "storia".

Primo: è stato approvato il Piano regionale dei trasporti, poco prima del Natale 2015; io non ricordo una parola o un intervento di un Consigliere che abbia parlato del Frecciarossa in Umbria.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Eccolo").*

Né nelle Commissioni, che sono state tante, propedeutiche all'approvazione del Piano regionale dei trasporti, né in Aula. Questo dobbiamo dirlo, perché c'è un'eccitazione rispetto a questa questione del Frecciarossa che a me sembra abnorme; siccome non vengo dalla Luna, ma sono una persona normale e ho seguito una serie di questioni, questo bisogna dirlo, questa è la prima cosa.

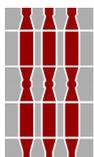
Seconda questione. Laddove ci sono esperienze del Frecciarossa, oggi, fuori dall'infrastruttura dell'alta velocità, non è che ci sono esperienze da otto anni a questa parte, ma le esperienze più lunghe sommano a cinque o sei mesi. Per esempio, la questione di Arezzo, è dalla fine di dicembre che questo Frecciarossa dorme ad Arezzo, così come quella della Basilicata è ancora più recente. Tutta questa discussione sul Frecciarossa nasce esattamente intorno al periodo pasquale, o subito dopo Pasqua, tant'è che io fui raggiunto da un giornalista di Umbria 24 – io ero fuori per questioni familiari, in Spagna – che mi dice: ma... Gli Uffici della Regione Umbria, al di là di quanto sancito nel Piano regionale dei trasporti, e poi ci ritorno, stavano già valutando informalmente, con un rapporto con Trenitalia FS, la questione dell'arretramento del Frecciarossa. Quindi io vorrei che non ci fossero accampamenti di primogeniture su questa questione.

Il Piano regionale trasporti, tra l'altro, non è un atto d'indirizzo, è di più; è stato licenziato da quest'Aula, è stato approvato quasi all'unanimità, ad esclusione dei due Consiglieri dal 5 Stelle, è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza, all'unanimità della maggioranza, ed è stato approvato con l'astensione degli altri 6 Consiglieri di opposizione, ma voi sapete meglio di me che l'astensione è un voto favorevole, spesso, su atti di indirizzo di questa natura...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Ma che dici? È il contrario").*

Raffaele, sono voti che, sotto il profilo politico... Lasciamo perdere, Raffaele, un po' d'esperienza ce l'ho.

Aggiungo che, siccome sono state dette una serie di cose che mi sono appuntato, la manifestazione d'interesse c'è: i primi giorni di maggio, è stata fatta la manifestazione d'interesse. Ferrovie dello Stato sta valutando questa questione e le strutture preposte stanno verificando la fattibilità del progetto, con un supplemento d'indagine; parlo di questo progetto dell'arretramento del Frecciarossa. Noi abbiamo sempre detto, non solo io, che l'arretramento del Frecciarossa non è una questione anteposta alla



realizzazione della Media Etruria, che avrà sicuramente tempi più lunghi. Si è parlato di risorse, ho ascoltato il Consigliere Ricci; certo, noi possiamo chiedere tutto, sicuramente, il problema è il reperimento delle risorse, che non sono di semplice individuazione.

Sulla questione del Frecciabianca a Spoleto noi abbiamo chiesto, non solo io, come Assessore, ma anche chi mi ha preceduto, più volte abbiamo chiesto a Ferrovie dello Stato la possibilità di attuare, per esempio, la fermata a Spoleto; lo abbiamo fatto anche adesso, in occasione del Festival di Spoleto, lo abbiamo fatto. Ferrovie dello Stato non ha sostanzialmente risposto; hanno risposto picche, non avendo risposto.

Dico anche – però questa è una questione che viene avanti da tempo – che, per esempio, il Comune di Senigallia ha avuto la fermata del Frecciabianca, pagandola, perché è un dato importante nella discussione, noi riportiamo i dati che ci fanno più comodo, non quelli che non ci fanno comodo. Comunque resta, per quanto ci riguarda, l'impegno su questa fermata e sulla possibilità di attuare, ovviamente, collegamenti più veloci, sia Ancona-Roma che Terni-Perugia, anche attraverso l'ausilio del Frecciabianca, per esempio, considerando che il progetto industriale di FS, che è stato presentato alcuni mesi fa, nel mese di febbraio o marzo, prevede importanti investimenti, che porteranno a un rinnovo quasi totale, oserei dire, del materiale rotabile, 500 treni nuovi; quelli che oggi sono i Frecciabianca, probabilmente, saranno treni che faranno i servizi anche sulle tratte "regionali", questo è importante, noi dobbiamo lavorare in questo senso.

Le misure compensative. Possiamo ragionare sulle misure compensative, possiamo chiedere come forma compensativa per l'Umbria, dopo il terremoto, ovviamente, un'ipotesi di questo tipo.

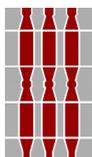
Il Freccialink non è stato richiesto da noi, qui dobbiamo fare chiarezza, non l'ha chiesto la Regione dell'Umbria; Ferrovie dello Stato lo ha attivato per proprio conto, come forma sperimentale; poi i numeri sono all'attenzione, possono essere verificati.

Quindi dico semplicemente, stiamo con i piedi per terra, cerchiamo di fare quello che è possibile fare, non escludiamo altre "possibilità", per garantire una maggiore efficienza; rispetto a quello che leggo, anche in questi ultimi giorni, su alcuni social, vengono dette delle cose a sproposito, sproloqui di ogni tipo. Trenitalia, nella regione dell'Umbria, è considerata come performance ai primi posti a livello nazionale, questi sono dati oggettivi, non sono dati che diamo noi o i responsabili regionali di Trenitalia, perché questo è un dato.

Detto questo, vorrei capire l'ipotesi che ha avanzato anche il Consigliere Leonelli, rispetto all'unificazione delle tre mozioni, che noi siamo disposti a valutare.

**PRESIDENTE.** A questo punto, procediamo con la sospensione, per dare l'occasione a chi intende lavorare intanto su questa proposta di risoluzione di poterlo fare; ci riaggiorniamo, visto che sono già le due, intorno alle tre e quindici, nel pomeriggio, per riprendere i lavori e dare spazio, logicamente, anche alla discussione, okay?

Prego, Consigliere Liberati.



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io vorrei mettere le mani avanti subito, perché io non sono per la politica dei piccoli passi, quando si resta così indietro, non sono per i compromessi al ribasso, sono per il collegamento di tutti i territori; qualora si andasse avanti su una certa ipotesi, ritengo che sarebbe un boomerang per la Regione. I Consigli comunali interessati, di diverse comunità, tra l'altro, si sono già espressi. Quindi scongiuriamo l'ipotesi che è stata qui fatta con la manifestazione d'interesse, che non va nella direzione di collegare tutti i territori, ma soltanto un pezzo dell'Umbria. Alle cinque del mattino non c'è nessun treno che da Foligno, da Spoleto o da Terni porta a Perugia, bisogna prendere la macchina, svegliarsi alle due e mezza o alle tre per venire su. Questa cosa non esiste, per me.

**PRESIDENTE.** Proviamo a vedere se ci sono le condizioni per costruire questa risoluzione, così come proposto dal Consigliere Squarta, e mi pare che anche il Consigliere Leonelli fosse d'accordo su questa ipotesi; non è detto che ci si riesca, però questo è il tentativo sul quale proveremo a lavorare. Mi pare che l'Assessore Chianella volesse replicare qualcosa all'intervento del Consigliere Liberati.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

No, era una cosa però ininfluente ai fini del prosieguo della cosa.

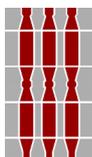
**PRESIDENTE.** Prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Sull'ordine dei lavori, Presidente. Il Consigliere Brega aveva chiesto che si riferisse in ordine a quanto accaduto ieri sulle vicende dell'AST, su questo episodio tragico. Vorrei capire, in relazione a questo, come si procede. Io non credo che nella pausa pranzo saremo in grado di fare una risoluzione su un tema così complesso, a meno che non ci si divida con le diverse posizioni e si rimanga alle posizioni di partenza; quindi credo che ci sia bisogno di qualche giorno perché questo possa avvenire. Chiederei che la risoluzione si voti al Consiglio prossimo, successivo, e si proceda, alla riapertura dei lavori, con la comunicazione che avremmo dovuto fare, che è stata richiesta anche dal Consigliere Brega. Se questa proposta può essere valutata e accolta, la metto all'attenzione dell'Aula.

**PRESIDENTE.** Credo che la sua proposta, Vicepresidente, se c'è l'accordo di chi aveva proposto di lavorare in questa pausa sulla risoluzione, sia accoglibile; avremo qualche giorno in più per fare una discussione e un confronto più serio. Quindi magari, in apertura dei lavori, prima di affrontare il prossimo punto all'ordine del giorno, potremmo procedere con la relazione da parte del Vicepresidente rispetto alla questione ThyssenKrupp.

Consigliere Leonelli.



**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Qui veramente diventa un tema, più che l'alta velocità, un treno a vapore, perché abbiamo dei tempi di percorrenza su questo tema che rischiano di essere... Innanzitutto, scusi, la settimana prossima il Consiglio è convocato sul rendiconto, giusto?

**PRESIDENTE.** No, il 25.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Sull'assestamento, il 25. Per esempio, il 18 io non sono presente, perché ho un impegno, quindi possiamo inserire questo tema dentro l'assestamento? No, rischiamo...

**PRESIDENTE.** No, questo non lo trovo opportuno. Noi abbiamo calendarizzato in Capigruppo questo elenco di date; purtroppo, nella Capigruppo non possiamo tener conto delle assenze di ciascuno di noi, tutti noi diventiamo importanti e fondamentali per lo svolgimento del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Possiamo sospendere un attimo?").*

Certo, certo che possiamo sospendere un attimo. Stiamo sospendendo per la pausa pranzo, che comunque avremmo fatto. Quindi, facciamo un ragionamento sull'ipotesi di riuscire a produrre qualcosa entro oggi, che non sia frutto di corse, e poi se c'è l'accordo, perché potrebbe anche non esserci questa condivisione e concertazione; nella stessa pausa, ragioniamo su come procedere, sulla base del calendario dei lavori che abbiamo approvato in Capigruppo.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Il problema è questo: se noi la rinviando oggi, ho l'impressione che non la riprendiamo, a meno che non abbiamo la certezza di poterla affiancare alla discussione sull'assestamento, ma mi sembra complicato, il 25, parlare di assestamento ed alta velocità.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Facciamo una seduta apposita").*

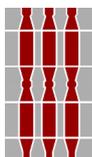
Va bene, intanto direi di chiudere la seduta e poi vediamo come procedere.

***La seduta è sospesa alle ore 13.53 e riprende alle ore 15.37.***

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo con gli atti solo esame, che sono in fondo al nostro ordine del giorno, e diamo la parola al Presidente della I Commissione, Andrea Smacchi, che inizia con l'oggetto n. 9.

**OGGETTO N. 9 – PIANO TRIENNALE DEL PATRIMONIO 2016-2018  
ADOTTATO DALL'AZIENDA U.S.L. UMBRIA 1, CON SEDE IN PERUGIA –**



**COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRESA D'ATTO - ART. 87 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 – [Atti numero: 893 e 893/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1371 del 29/11/2016*

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Trattandosi di atti da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame ed essendoci stato un approfondimento in Commissione importante, anche attraverso audizioni con gli Assessori competenti e con i Direttori delle ASL, se i Consiglieri sono d'accordo, metterei a disposizione dell'Aula le mie relazioni in modo tale che, se non ci sono controindicazioni o richieste particolari da parte dei Consiglieri, possiamo da questo punto di vista guadagnare tempo, grazie.

**PRESIDENTE.** Vedo che non ci sono posizioni contrarie, quindi direi di procedere per l'oggetto n. 9, la stessa cosa credo valga per gli oggetti 10 e 11?

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Per il 10, per l'11 e per il 12.

**PRESIDENTE.** E il 12, perfetto.

Lei consegna le relazioni che saranno a disposizione dei colleghi.

*(Così come stabilito, la relazione scritta è allegata agli atti)*

**OGGETTO N. 10 – PIANO TRIENNALE DEL PATRIMONIO 2016-2018 ADOTTATO DALL'AZIENDA OSPEDALIERA S. MARIA DI TERNI – COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRESA D'ATTO - ART. 87 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 – [Atti numero: 904 e 904/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

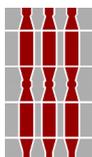
*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1516 del 12/12/2016*

*(Così come stabilito, la relazione scritta è allegata agli atti)*

**OGGETTO N. 11 – PIANO TRIENNALE DEL PATRIMONIO 2016 - 2018 ADOTTATO DALL'AZIENDA U.S.L. UMBRIA 2 – COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRESA D'ATTO - ART. 87 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 – [Atti numero: 927 e 927/bis](#)**



*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1615 del 28/12/2016*

*(Così come stabilito, la relazione scritta è allegata agli atti)*

**OGGETTO N. 12 – PIANO TRIENNALE DEL PATRIMONIO 2017 - 2019  
ADOTTATO DALL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA -  
COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRESA D'ATTO - ART. 87 DELLA L.R.  
09/04/2015, N. 11 – [Atti numero: 1017 e 1017/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 111 del 15/02/2017*

*(Così come stabilito, la relazione scritta è allegata agli atti)*

**PRESIDENTE.** Passiamo, quindi, adesso all'oggetto n. 13.

**OGGETTO N. 13 – RELAZIONE ANNUALE 2016 SULL'ATTIVITÀ DELLE  
ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL  
VOLONTARIATO E SULLO STATO DEI RAPPORTI DEL VOLONTARIATO  
CON GLI ENTI LOCALI - ART. 376 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 – [Atti numero:  
915 e 915/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore di maggioranza: Consr. Casciari (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

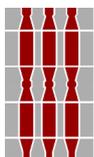
*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1564 del 19/12/2016*

**PRESIDENTE.** Su tale atto la relazione dovrebbe essere presentata dalla Consigliera Casciari. Prego, Consigliera.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Anch'io lascerò agli atti la relazione, mi limito a dire che questa relazione non è solo una relazione annuale ma contiene anche la relazione di fine legislatura, quindi relativa alla situazione delle organizzazioni del volontariato 2015, per quello che è la situazione di fine legislatura, e invece la situazione del registro regionale relativa all'anno 2016.

Vorrei anche riportare all'attenzione dei Consiglieri che vorranno approfondire l'argomento che il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali, adottato da quest'Aula nell'aprile del 2015, ha semplificato un po' le procedure per le



organizzazioni di volontariato, e questo ha fatto sì che da una parte ci sia stata una maggiore iscrizione al registro, vi do soltanto i numeri: il registro ha avuto 593 organizzazioni iscritte al 2016, quindi più 36 associazioni, con 39 iscrizioni, a fronte di 4 dinieghi e 2 archiviazioni e 8 istanze ancora in itinere alla fine del 2016.

Ancora una volta nell'ambito delle attività sociali registriamo il numero più alto di nuove associazioni, anche nel settore della Protezione civile, 5 nuove realtà, organizzazioni di volontariato, e questo antecedentemente agli eventi sismici, quindi anche qui un'attenzione particolare alla tutela della propria comunità, mentre l'Ufficio ha provveduto a cancellare 14 associazioni di volontariato.

Questo lo voglio dire perché abbiamo fatto un esame approfondito in Commissione, qualora non si rispettino le indicazioni della legge regionale, che prevede appunto per le associazioni che vogliono permanere iscritte al registro una serie di adempimenti, comprese le relazioni dei Comuni; qualora questo non avvenga, entro i termini dei sessanta giorni, trenta per la relazione del Comune e altri trenta per chiudere la pratica, d'ufficio gli Uffici regionali procedono alla cancellazione delle associazioni.

Faccio un'altra precisazione, anche qui semplicemente per mettere a conoscenza: non sono previsti contributi diretti alle associazioni di volontariato, e non è neanche obbligatoria l'iscrizione al registro regionale del volontariato, lo diventa qualora le associazioni richiedano di partecipare alle opportunità date dal fondo, che gestiscono i centri di servizio del volontariato, con l'emanazione di bandi; fondo che ricordo è di origine bancaria, nel quale la Regione ha solo un compito di rappresentanza dentro il Comitato di gestione.

Quindi, ripeto, lascerò la relazione depositata per i Consiglieri che vorranno approfondirla, e chiudo qui.

*(Così come stabilito, la relazione scritta è allegata agli atti)*

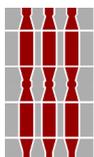
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Casciari.

Abbiamo gli oggetti 14 e 15 che sono... Sì, pardon, scusi, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ispirato da ampia sintesi, però questo è un atto a mio avviso importante, anche se è un solo esame con atto 915 rispetto alla legge regionale 11/2015, perché rispetto anche al numero del totale delle associazioni iscritte nell'apposito registro regionale del volontariato, e quindi riconosciute nella loro qualità dalla stessa Regione Umbria, vi è un dato, credo, molto significativo: di 593 associazioni iscritte il 75 per cento, quindi un dato molto significativo, è afferente ad attività nel sociale e nell'indotto complessivo del sistema sanitario.

È un dato credo significante e importante di come il quadro sociale e sanitario può ampiamente essere correlato con gli elementi associativi e questa è un'indicazione che probabilmente dovrà anche attivare una riflessione nel prossimo Piano sanitario regionale. Peraltro, vi è anche un incremento significativo nei settori del patrimonio



storico, culturale, artistico, ambientale, e nel settore della protezione civile, ma il 75 per cento è afferente al quadro del sociale e delle attività connesse con il sistema sanitario, ove il quadro associativo può determinare una sempre maggiore collaborazione nel quadro dei servizi.

Il secondo dei due aspetti che voglio sottolineare, oltre all'ampio radicamento associativo in Umbria, è che crescono in maniera significativa i rapporti convenzionali tra le stesse associazioni ed Enti, quali i Comuni, le ASL, le Aziende ospedaliere e le scuole nel settore della gestione dei servizi in generale, ma anche nel quadro della gestione delle biblioteche, dei piccoli musei, e sinanche nella manutenzione e della gestione delle zone verdi, e quindi anche questa crescita del rapporto convenzionale tra le associazioni e gli Enti più di natura pubblicitica mi sembra che vadano nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra pubblico, privati e associazioni in un sistema misto, che mi auguro possa anche determinare qualche riflessione legislativa nazionale, perché molto spesso questi quadri convenzionali fra le associazioni e gli Enti anche di natura pubblica avrebbero necessità di una maggiore strutturazione istituzionale, e quindi anche di un quadro legislativo su scala nazionale che ne determini in maniera più precisa modelli, limiti, ma anche ulteriori potenzialità. Grazie.

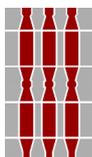
**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consigliere Ricci.

Andiamo avanti adesso con l'intervento della Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Solamente alcune considerazioni, parto da una premessa che ritengo le associazioni di volontariato una grande risorsa per la nostra regione, come per tutta la nostra nazione, una risorsa che appunto spesso interviene nell'ambito sociale, come già ha detto il Consigliere Ricci, e in ambito sanitario.

Ritengo, però, che la Regione dovrebbe effettuare, visto che appunto c'è una legge regionale, l'11/2015, in cui si prevedono alcune verifiche che la Regione Umbria dovrebbe fare sulla conservazione, sul persistere negli anni di quelle che sono le caratteristiche delle associazioni di volontariato, io ho avuto modo di verificare che queste verifiche non sono state propriamente condotte. Ora, noi sappiamo che le associazioni di volontariato debbono ogni anno inviare ai Comuni un rendiconto, un bilancio, bilancio dell'associazione e devono indicare le attività che pongono in essere. Spesso questo non avviene, in molti casi le associazioni non presentano nulla, e qui laddove non percepiscano soldi pubblici, alla fine, se non fanno neanche attività, non relazionano e mi sta bene; ma esistono molte associazioni, che invece si occupano dell'ambito sanitario, nello specifico fanno trasporti, e che invece in adempimento di un affidamento ricevono ingenti quantità di risorse pubbliche dalle ASL, quindi hanno affidamenti diretti per svolgere un servizio; che queste associazioni, quindi, che ricevono circa 900 mila euro, 1 milione di euro, non eseguano tutto quello che prevede la legge regionale, questo mi lascia abbastanza perplessa.



Quindi proprio per evitare che si faccia di tutta l'erba un fascio perché continuo a ribadire che il volontariato è importante e fondamentale, però ritengo anche che, come dicevo oggi appunto, laddove ci sono risorse pubbliche, da qualsiasi parte passino, passino dalle ASL, dal Consiglio regionale, da qualsiasi parte provengano, comunque devono essere attentamente monitorate. Il mio dubbio, da quello che ho avuto modo di vedere, è che così per alcune associazioni non è stato fatto, io già ne ho due, che la Regione ben conosce, perché sono stati poi inviati dei verbali di accertamento della Guardia di Finanza che hanno dimostrato che questi fondi venivano in qualche modo non utilizzati così come prevede la legge regionale, e quindi comunque non c'è stato il controllo che ci deve essere.

Mi sembra anche, se non erro, che debba essere consegnato il libro soci, e credo che questo non venga mai fatto. Chiederò conto alla Regione se effettivamente le varie associazioni consegnano ogni anno il libro soci. Quindi, in definitiva, se c'è una legge regionale, ci sono dei requisiti che le associazioni di volontariato devono avere, bene, non è che deve stare solo sulla carta, ci vuole che qualcuno faccia un'attenta verifica del permanere di tutti i requisiti per poter continuare a essere iscritte come associazioni di volontariato, perché, ribadisco, per alcune di esse si tratta di una questione economica importante: significa ricevere 1 milione di euro l'anno di soldi pubblici.

Chiaramente ritengo che la Regione debba fare meglio, debba fare dei controlli più accurati, e gli stessi Comuni non possono esimersi dal non presentare alla Regione tutta la documentazione richiesta dalla legge regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, abbiamo esaurito quindi la trattazione dell'oggetto n. 13.

Ci sarebbero due atti per i quali avrebbe dovuto relazionare il Consigliere Rometti, che non è presente, quindi direi di saltare, e passiamo all'oggetto n. 16.

**OGGETTO N. 16 – RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.) SUL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI IN AMBITO REGIONALE E SULLA ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2016 – [Atti numero: 1067 e 1067/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

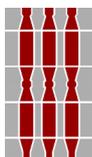
*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: Atto ex art. 14 della l.r. 29/12/2014, n. 28*

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. La I Commissione, nella seduta del 12 aprile, ha ascoltato in audizione il Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria Marco Mazzoni, che ha presentato la relazione del Co.Re.Com, sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nel 2016.



Il Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria è un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nella comunicazione (Agcom), e assicura a livello territoriale le funzioni di governo, garanzia e controllo in tema di comunicazione, appunto. È disciplinato il tutto dalla legge regionale 28/2014 che ne definisce l'organizzazione, il funzionamento, la composizione e i compiti, così da Regolamento interno. Opera in piena autonomia ed è assistito da un'apposita struttura amministrativa istituita presso l'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Per quanto riguarda le funzioni svolte, la principale riguarda la risoluzione dei contenziosi tra cittadini e imprese e operatori telefonici e delle pay-tv. Si conferma per quanto riguarda questa funzione il successo di questo servizio da imputarsi sia alla gratuità, ma anche alla semplicità, e alla relativa brevità dei procedimenti, che nel corso degli ultimi anni sono stati ulteriormente ottimizzati attraverso una gestione completamente standardizzata e informatizzata.

Le istanze nel 2016 sono state 2.520 e hanno evidenziato l'importanza di questo servizio per i cittadini umbri. Nel 2016 sono stati restituiti ai nostri cittadini 1.370.000 euro. L'andamento delle restituzioni è il seguente: nel 2012, sono stati restituiti 784.560 euro; nel 2013, 893.402 euro; nel 2014, 1.188.876 euro; nel 2015, 1.442.149 euro; nel 2016, come dicevo, 1.370.098 euro.

Le altre principali funzioni del Co.Re.Com. sono suddivise in funzioni proprie e funzioni delegate.

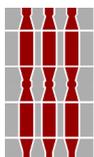
Le funzioni proprie riguardano in particolare la verifica del rispetto del pluralismo politico e il rispetto della *par condicio* nei Tgr Umbria. L'attività di monitoraggio giornaliera su tutte e tre le edizioni quotidiane della testata è finalizzata alla verifica del rispetto del pluralismo politico e istituzionale e viene svolta secondo i criteri e le modalità applicate da Agcom in ambito nazionale.

Nel 2016 l'attività di monitoraggio sul Tgr è stata condotta nei periodi di campagna elettorale per le tre consultazioni elettorali referendarie tenutesi nel corso dell'anno. Nello specifico sono state monitorate 200 edizioni del Tgr dell'Umbria.

Le funzioni delegate riguardano la garanzia dell'utenza e la tutela dei minori. L'attività di monitoraggio h24 delle emittenti campionate ha permesso di verificare l'eventuale messa in onda di programmi o singole scene ritenuti lesivi dei diritti fondamentali delle persone e che possono nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori.

Pluralismo socio-politico. Al fine della verifica del pluralismo sono stati oggetto di monitoraggio notiziari, programmi di informazione e approfondimento, talkshow, documentari, programmi di attualità, eventi religiosi (con esclusione delle Sante Messe), programmi di comunicazione politica, messaggi autogestiti. Per ciascun programma sono stati raccolti i dati richiesti da Agcom, specificatamente gli elementi identificativi del programma, titolo e orario di messa in onda, i soggetti, gli argomenti, i tempi fruiti dai diversi soggetti, tempo di parola, di notizia e di antenna e i tempi di trattazione dei diversi argomenti.

La pubblicità. Al fine di verificare il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia pubblicitaria è stata analizzata l'intera programmazione quotidiana delle



emittenti oggetto di analisi; nessuna delle emittenti oggetto di controllo ha evidenziato sforamenti negli affollamenti pubblicitari, né orari né giornalieri.

Obblighi di programmazione. Il monitoraggio h24 delle emittenti in oggetto ha permesso di verificare il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti relative alla macroarea degli obblighi di programmazione. Dalle verifiche effettuate non sono emerse criticità.

Per quanto riguarda le altre attività, nel 2016 si è chiuso in maniera positiva il progetto “Tv di comunità”. È stata riproposta anche nel 2017 al fine di continuare a promuovere la comunità, i costumi e la cultura dell’Umbria. Particolare attenzione sarà focalizzata per i Comuni colpiti dagli eventi sismici, cercando così di contribuire alla ripresa di questi territori.

Si prosegue con l’attività del Centro documentazione sui media (Cedom). Il Cedom nasce dalla volontà del Co.Re.Com. Umbria e del Servizio studi e istituti dell’Assemblea legislativa dell’Umbria di fornire ai soggetti interessati e alla comunità regionale uno strumento di divulgazione e approfondimento delle tematiche connesse alla comunicazione, con particolare riferimento alla tutela dell’utenza e al corretto utilizzo dei media da parte dei soggetti deboli (minori, immigrati, donne).

Nello specifico, si è attivato uno studio sulle tematiche del cyberbullismo, rivolto ai minori nelle scuole superiori, al fine di provare a educare per prevenire questo tipo di fenomeno.

La I Commissione, nella seduta del 12, ha preso atto della relazione del Co.Re.Com. sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull’attività svolta nel 2016, e ha deciso all’unanimità dei Consiglieri presenti e votanti di trasmetterla all’Assemblea per il dibattito. Grazie.

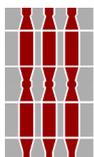
**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Mi sembra opportuno, sempre ispirato a grande sintesi, sottolineare qualche aspetto della relazione che ha enucleato il Presidente della I Commissione consiliare.

Oltre ai numeri, 2.520 istanze e 1,370 milioni di euro restituiti, veniva evidenziata in I Commissione consiliare la velocità, che mi sembra un elemento importante, direi determinante, per la qualità del servizio; il Co.Re.Com. è riuscito a dare risposte veloci anche nei casi più micro che venivano rappresentati.

Il secondo aspetto è che veniva emergendo una proposta, credo interessante, che il Co.Re.Com. vorrà valutare nel prossimo periodo: quella di decentrare, in aggiunta alle sedi di Perugia e Terni, il servizio all’interno di qualche Istituzione comunale, magari utilizzando già servizi e uffici che esistono all’interno delle singole Amministrazioni comunali e impiegando quella comunicazione tecnologica tra le sedi principali del Co.Re.Com. e le sedi comunali, utilizzando quindi tecnologia da un lato e formazione anche di persone, che già all’interno delle Istituzioni comunali svolgono



questi servizi e che possono sostanzialmente supportare, almeno su base informativa, le attività del Co.Re.Com.

L'altro elemento è che il Co.Re.Com. ha svolto una ricerca recente sull'utilizzo dei social network, in particolare afferenti ai giovani, che credo potrà essere debitamente utilizzata anche per delineare le nuove prospettive che sta determinando questo innovativo strumento, che solo dieci anni fa non esisteva nel nostro utilizzo corrente.

Concludo sottolineando che le verifiche che sono in atto anche dei prodotti informativi della stessa Assemblea legislativa, quindi TeleCru Consiglio regionale dell'Umbria, il Punto e il Question Time, che credo debbano essere svolti ancora per l'anno 2016, in ogni caso, hanno evidenziato un elemento positivo in termini di promozione sostanzialmente istituzionale anche nei loro aspetti qualitativi, ripeto, con una verifica che temporaneamente era stata sospesa per l'anno 2016, ma che complessivamente era giudicata positiva in termini quantitativi, qualitativi e anche di equilibrio complessivo, che era stato determinato ed era stato verificato.

Quindi credo che sia da sottolineare la qualità con cui ha operato il Co.Re.Com., e soprattutto la velocità con cui ha risposto anche ai temi micro, importanti, che venivano posti a questo Organismo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Non vedo altri colleghi che si sono prenotati per intervenire. Direi di concludere questi atti solo esame, ce ne sono soltanto due, ancora con il Presidente Smacchi.

**OGGETTO N. 17 – RELAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO DI SEMPLIFICAZIONE 2016/2018 E SULLA REALIZZAZIONE DELLO STESSO NELL'ANNO 2016 - ART. 3 - COMMA 3 - DELLA L.R. 16/09/2011, N. 8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA DELL'ORDINAMENTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI) – [Atti numero: 1093 e 1093/bis](#)**

*Relazione della Commissione Consiliare: I*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 364 del 03/04/2017*

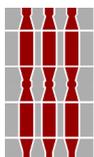
**PRESIDENTE.** Prego, Presidente Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Anche in questo caso, se non ci sono richieste particolari da parte dei Consiglieri, direi di mettere a disposizione dell'Aula la mia relazione scritta, quindi la metto al servizio dell'Aula, grazie.

*(Così come stabilito, la relazione scritta è allegata agli atti)*

**PRESIDENTE.** Grazie. E con l'oggetto n. 18 terminiamo questa carrellata.



**OGGETTO N. 18 – RELAZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' SVOLTA DA SETTEMBRE DEL 2015 AL 31 DICEMBRE 2016 - ART. 40 - COMMA 7 - DEL R.I. – [Atto numero: 1183](#)**

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: Presidente Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale*

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente Nevi.

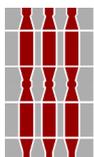
**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Questo è un atto importante perché è la relazione finale dell'attività del Comitato per il monitoraggio, valutazione e vigilanza sull'Amministrazione regionale in ordine all'attività svolta da settembre 2015, data di istituzione del Comitato stesso, fino al dicembre 2016.

Approfitto per ringraziare i colleghi che hanno lavorato nel Comitato, a cominciare dalla Vicepresidente Carla Casciari e dai Consiglieri componenti del Comitato.

Abbiamo fatto un lavoro, penso, importante, ed invito i Consiglieri regionali, chiaramente distratti a quest'ora del pomeriggio o affaccendati in altre questioni, a leggerla con attenzione perché da questa relazione emerge il problema secondo me più grave che abbiamo di fronte – lo dico anche a loro distratti, Assessori, e soprattutto al Vicepresidente Paparelli che legga l'atto 1183 – perché qui ci sono una serie di atti che abbiamo messo sotto osservazione, sotto indagine attuativa, come si dice, e purtroppo è una specie di cimitero di guerra; perché purtroppo la Giunta regionale spesso, molto spesso, non attua le leggi e non ci fa tornare le clausole valutative delle leggi stesse, sono cose veramente fondamentali, a cui non siamo abituati a dare peso, perché chiaramente l'attenzione del Consiglio regionale c'è quando si fanno le leggi, invece a mio avviso ci dovrebbe essere molta attenzione sugli effetti che producono quelle leggi, se li producono, perché spesso – è il caso per esempio della legge sull'agriturismo – non è stato prodotto alcun effetto: perché la legge fatta in fretta e furia – vedo l'Assessore Cecchini con cui abbiamo parlato più volte di questo aspetto – alla fine della passata legislatura purtroppo non ha il Regolamento attuativo, che è l'elemento fondamentale per l'attuazione della legge stessa.

Ma questo è solo uno dei tantissimi provvedimenti che abbiamo messo sotto osservazione: la legge sull'archeologia industriale, la legge sulle politiche familiari, il tema della ludopatia. Adesso senza stare qui a fare un elenco sterile, il punto è che a mio avviso bisogna che si faccia una riflessione sull'attuazione e sulla valutazione degli effetti che producono le leggi che facciamo, perché è inutile continuare a modificare leggi o a farne di nuove, se non capiamo gli effetti che quella legge ha prodotto, quali sono state le questioni che sono risultate problematiche, e quelle sulle quali invece magari si è andati via speditamente.



Altra questione è quella delle clausole valutative, cioè se non c'è da parte della Giunta regionale una risposta, come prevista in moltissime leggi, oggi la maggioranza, relativamente agli effetti che ha prodotto sulla nostra realtà regionale, è chiaro che a noi sfugge se quella legge ha funzionato oppure no.

Quindi il mio non è tanto una critica quanto un appello, cioè l'appello a dedicare attenzione a questo aspetto, perché noi chiaramente continueremo, si è creata una bella squadra che sta lavorando molto bene, anche con la partecipazione della Consigliera Carbonari, stiamo andando avanti. Abbiamo messo sotto osservazione anche le mozioni del Consiglio regionale, cioè troppo spesso, troppo spesso quello che facciamo qui dentro finisce carta brutta, da minuta, noi abbiamo bisogno che le deliberazioni del Consiglio regionale vengano attuate, perché chiaramente stiamo parlando non di atti della minoranza, ma di atti del Consiglio regionale, e quindi atti istituzionali fatti dalla massima Assemblea legislativa, che spesso nemmeno sono conosciuti dagli Assessori.

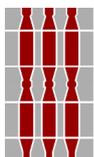
In questo abbiamo cercato, anche con l'aiuto degli Uffici del Comitato di monitoraggio, di mettere a punto il meccanismo, speriamo oggi di esserci riusciti, però il punto è cercare di passare all'attuazione pratica delle indicazioni, anche fossero di principio generale. Oggi stiamo discutendo una mozione sui trasporti e noi annunciamo già all'Assessore Chianella, che ha il compito in quanto Assessore di attuare quella mozione, che ci saremo sopra, come saremo sopra a quella che abbiamo fatto recentemente sull'ambiente della Conca Ternana, piuttosto che su altre, perché è un tema che attiene alla credibilità di questa Assemblea legislativa; ed è un tema fondamentale perché, come spesso ripetiamo, le Assemblee legislative oggi sono sempre meno impegnate nella produzione legislativa, che spesso tra l'altro è di derivazione della Giunta regionale, e sempre più stiamo cercando di virare, garantendo maggiore attenzione all'attuazione e agli effetti delle leggi.

Tra l'altro, in questo senso abbiamo anche modificato il nostro Regolamento interno, quindi avremo ancora più competenze e cercheremo, seppure con i limitati mezzi a disposizione, di fare del nostro meglio per cercare di stimolare la Giunta regionale a dedicare maggiore attenzione da questo punto di vista.

Concludo facendo appunto appello a leggersi attentamente questa bella relazione, che è stata redatta tra l'altro grazie al lavoro dei nostri Uffici tecnici, del Comitato, che ringrazio per la collaborazione, a partire dal Dirigente che ci segue, a scendere per tutti i nostri collaboratori, che quotidianamente lavorano con noi.

Io spero vivamente che ci sia maggiore attenzione da qui in avanti, anche grazie al lavoro che stiamo facendo, perché significa far percepire al cittadino che quando facciamo le leggi nel concreto cambia qualcosa. Abbiamo spesso parlato della legge di semplificazione, di quanto sia difficile attuarla, però se continuiamo a fare leggi e poi non le attuiamo il nostro lavoro sarà veramente inutile, e a quel punto sì che i costi della politica saranno eccessivi, perché lavorare per non produrre nessun effetto concreto penso non sia dignitoso per la massima Assemblea legislativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Casciari.



**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Anch'io vorrei ringraziare quale Vicepresidente il Presidente e tutti i membri del Comitato e in particolare modo il personale dell'Assemblea legislativa, perché appunto questo lavoro certoso ci ha permesso anche di analizzare meglio alcune criticità, che sono obiettivamente emerse.

Non entro nel dettaglio, ma credo che l'attenzione vada posta, come ricordava anche il Presidente, ma in modo forse un po' più forte, da parte dei Consiglieri, e faccio anche un appello alla Presidente dell'Aula, sulla funzione sempre più attuale che dovremo cercare di fortificare in senso anche di competenze su quello che dovrà essere sempre di più un controllo sull'attuazione delle leggi e ancor più per una verifica puntuale degli effetti che sul territorio regionale le varie azioni legislative possono produrre.

Lo dicevamo questa mattina, anche con un dato di fatto, che il bilancio regionale è praticamente ingessato, che quindi avremo intanto bisogno forse di restituire – non è questa la sede, ma lo vorrei come tema – il fondo per le azioni legislative in essere, perché siamo costretti altrimenti ad aspettare l'eventuale assestamento di bilancio se c'è capienza nei bilanci della Giunta regionale. Quindi dovremmo essere sempre più Consiglieri attenti alla valutazione delle politiche, e sempre meno, stante oggi la situazione, se non cambia qualcosa, tesi a nuove azioni legislative.

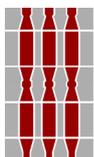
Quindi credo che un buon feedback sulle clausole valutative, che la Giunta ha anche accelerato, in esecuzione un po' agli input che arrivavano dall'attività nel Comitato di monitoraggio, ma anche una struttura più forte e delle competenze forse più specifiche, come alcune Commissioni hanno iniziato a fare per la valutazione degli effetti delle politiche regionali, prevedendo anche – e su questo magari una riflessione del Comitato – un interessamento diretto degli stakeholders, quindi rispetto a leggi che ormai hanno una base e dei piani consolidati di avere degli strumenti un po' più forti per la valutazione delle politiche.

**PRESIDENTE.** Grazie. L'Assessore Barberini intende intervenire, non vedo altri colleghi che si sono prenotati, prego.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla salute e welfare*).

Brevissimamente, a nome della Giunta, ovviamente concordiamo con il contenuto delle relazioni in ordine al ruolo che sta assumendo sempre più l'Assemblea legislativa.

Riteniamo che l'Assemblea si debba occupare ovviamente, come diceva anche il Presidente Nevi, sempre più, per tutta una serie di motivazioni, della verifica dei risultati, delle azioni che determinati atti, determinate scelte legislative fatte nel passato ma che continuano ad essere applicate nella nostra comunità, per cercare di comprendere realmente e concretamente quali sono gli effetti che si manifestano nel nostro territorio, anche e soprattutto, direi, non tanto con un occhio da osservatore ma per capire e misurare se l'Esecutivo è stato più o meno bravo o più o meno efficiente;



direi che soprattutto questo monitoraggio, questa attenzione, questa osservazione è assolutamente necessaria per cercare nel caso di modificare, implementare, intervenire sullo strumento legislativo per adattarlo alle nuove e mutate esigenze.

Nelle relazioni, per la verità, non emerge un quadro, probabilmente perché quando è stata fatta la relazione, si riferisce a un periodo temporale fermo al 31 dicembre 2016, mi riferisco in particolar modo alle clausole valutative, perché nel periodo successivo al 31 dicembre 2016 da parte della Giunta sono arrivate numerose relazioni in ordine alle clausole valutative, ma semplicemente perché abbiamo voluto giustamente accelerare e rendere in qualche modo partecipe l'Assemblea legislativa su questi temi, su queste situazioni.

Mi sembra di poter dire nella sostanza che abbiamo recuperato parecchio del tempo perduto, abbiamo messo i Consiglieri e l'Assemblea legislativa tutta nelle condizioni di poter esattamente valutare e comprendere quanto è stato fatto, cosa è eventualmente modificabile e nella sostanza i risultati ottenuti da queste norme legislative.

Rappresento, infine, laddove sia necessario, la disponibilità di tutti quanti gli Assessori a un confronto all'interno del Comitato per non solo illustrare le clausole valutative, le relazioni che vengono annualmente prodotte, ma anche sollecito nel caso il Presidente a convocare i singoli Assessori per cercare insieme di capire quali sono ancora i punti critici in relazione ai quali non si è puntualmente risposto. Quindi c'è una disponibilità di massima da parte di tutti gli Assessori per cercare di accelerare ancor più rispetto a quanto abbiamo fatto in questi ultimi mesi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Mi permetto allora, visto che l'argomento è stato ampiamente illustrato, che in ambito di Conferenza di Presidenti, in qualità di Coordinatrice del gruppo CAPIRe, proprio ieri abbiamo sviscerato la possibilità di intraprendere fra tre mesi un lavoro sperimentale di studio su alcune tematiche che possono essere di interesse interregionale.

Quindi chiedo ai colleghi, se c'è una proposta un tema da portare in quel contesto, potrebbe essere l'occasione giusta per sperimentare qualche iniziativa che abbiamo adottato e che magari intendiamo confrontare con le esperienze di altre Regioni.

A questo punto direi di dare la parola al Vicepresidente della Giunta, Assessore Paparelli, per rispondere all'istanza del Consigliere Brega che inizialmente aveva...

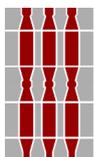
*(Interventi fuori microfono dei Consiglieri Leonelli e Squarta)*

Che cambia, scusate? C'è stata una richiesta all'inizio della seduta, facciamo la comunicazione e poi votiamo, non credo ci siano problemi, anzi, credo che il tema che dovremo affrontare con questa comunicazione sia di primaria importanza per il fatto grave di cui ieri abbiamo avuto notizia.

Prego, Vicepresidente Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** *(Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport).*

Intanto ringrazio il Consigliere Brega per aver sollecitato e consentito questa comunicazione, che mi dà modo – credo l'intero Consiglio regionale e tutta la Giunta



possano unirsi – di esprimere tutta la solidarietà e la vicinanza alla famiglia e al giovane Gianluca Meneghino, che speriamo riesca a superare questo drammatico momento.

Il grave incidente di ieri ci pone di nuovo di fronte al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro che è e deve essere alla base di qualsiasi azione o considerazione, senza se e senza ma.

La Regione ribadisce in questo senso di essere pronta – così come in passato fatto con l'adesione ai protocolli sulla sicurezza, siglati in Prefettura nel 2010 e nel 2014, l'ultimo è scaduto lo scorso marzo – a fare la propria parte, nella consapevolezza che la sicurezza nei luoghi di lavoro passa soprattutto attraverso la preparazione, la formazione, gli investimenti in innovazione tecnologica che tengano conto di questi elementi.

Su tutti questi temi credo che noi dobbiamo essere e siamo come Giunta, come Regione, a fianco dei lavoratori, delle Organizzazioni sindacali che abbiamo convocato per venerdì 14, immediatamente dietro loro richiesta, alle ore 16, dopo che la riunione ieri annunciata era stata rinviata per l'incidente accaduto; Organizzazioni sindacali di cui auspichiamo un'unità complessiva, perché credo che strumentalità in questi momenti e su temi così delicati non servano a nessuno.

La Magistratura faccia chiarezza nella dinamica dell'incidente, così com'è nelle sue competenze. Noi auspichiamo che rapidamente si giunga alla sottoscrizione del nuovo protocollo sulla sicurezza scaduto, dicevo, nel recente mese di marzo, dopo che c'erano stati anche diversi incontri in Prefettura in tal senso. Il 14 diremo ai sindacati, venerdì prossimo, che tutte le Istituzioni faranno la loro parte e daranno il loro contributo perché, nonostante i progressi ottenuti in questi anni, non sia trascurato nessun dettaglio sotto questo profilo, e facendo in modo che si mettano in campo tutte le azioni possibili per evitare episodi come quelli che abbiamo registrato, non è il primo purtroppo ma speriamo che sia l'ultimo.

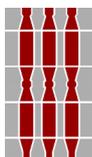
**PRESIDENTE.** Grazie, Vicepresidente Paparelli.

Il Consigliere Fiorini ha chiesto di intervenire. Mi permetto di dire che questa è una comunicazione sulla quale non possiamo aprire una discussione; è una comunicazione in risposta a una richiesta specifica fatta dal Consigliere Brega all'inizio seduta, quindi non possiamo aprire un dibattito in tal senso; per cui, se sentite la necessità di affrontare questo tema, magari lo potremmo fare con una successiva mozione o con un'interrogazione.

Sull'ordine dei lavori, ci sarebbe rimasta da votare la risoluzione, prego.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Volevo ringraziare l'Assessore per le sue comunicazioni e proporre, visto che il tema aperto è delicato, considerato che ci sono delle richieste da parte di alcuni colleghi di poter fare audizioni del sindacato, dato che sono rispettoso e credo che sia la Giunta a dover interloquire per alcune situazioni, se è d'accordo l'Assessore, potremmo convocarli in Commissione e decidere insieme un percorso sia sul versante infortuni e



altro che rispetto al futuro della più grande multinazionale, che noi comunque abbiamo presente nel territorio umbro, oltre a confrontarci con l'Assessore per capire le sue prospettive; dunque se l'Assessore mi dà la disponibilità, nei prossimi giorni, con l'accordo di tutti i colleghi, convocherò la Commissione per continuare su questo dibattito, comunque la ringrazio per le sue comunicazioni.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Volevo chiedere solo una cosa, Presidente. Sottolineo che non ho chiesto in merito alla vicenda, perché avevo paura di essere poi attaccato dicendomi che ero uno sciacallo. Anche perché – questo ci tenevo a dirlo – Gianluca Meneghino era un mio collega, io lavoravo proprio in quella linea.

Solo due brevissime parole per esprimere vicinanza al collega e alla famiglia, però rivolgo un appello al Vicepresidente, che essendo stato all'interno dello stabilimento, come me, anche gli altri colleghi, solamente potranno dare il loro contributo, di partecipare agli incontri, perché come funziona, com'è il sistema sicurezza, e soprattutto i tagli che vengono fatti per far aumentare i profitti a discapito della dignità delle persone. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il Consigliere Fiorini per il suo contributo nel quale ha espresso anche un sentimento di vicinanza alla famiglia e all'ex collega.

Possiamo ritenere conclusa questa fase di comunicazione, per la quale ringraziamo il Vicepresidente Paparelli, quindi torniamo sulle quattro mozioni che avevamo lasciato in sospeso e con le quali avevamo interrotto la seduta di stamattina, perché è stata preparata una risoluzione, in pratica, un emendamento completamente sostitutivo delle quattro mozioni, firmato da più Consiglieri, credo quasi dalla totalità dei Consiglieri che avevano presentato le quattro singole mozioni, e che adesso verrà illustrata dal Consigliere Leonelli.

### **Risoluzione unitaria mozioni nn. 1148-1154-1050-1068:**

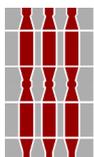
**COLLEGAMENTI FERROVIARI ALTA VELOCITÀ DALLE CITTÀ DELL'UMBRIA E LE PRINCIPALI CITTÀ DEL CENTRO E NORD ITALIA – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A SOLLECITARE IL GOVERNO NAZIONALE E TRENITALIA PER ATTUARE SOLUZIONI IN TAL SENSO**

*Tipo Atto: Risoluzione*

*Presentata da: Consr. Leonelli, Smacchi, Casciari e Guasticchi*

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Abbiamo, quindi, come lei ha poc'anzi detto, provveduto a formulare una risoluzione, che è stata firmata dal sottoscritto e dai colleghi che avevano proposto le mozioni originarie. La risoluzione ha come oggetto: "Collegamenti ferroviari alta



velocità dalle città dell'Umbria e le principali città del centro e nord Italia – Impegno della Giunta regionale a sollecitare il Governo nazionale e Trenitalia per attuare soluzioni in tal senso”.

“Preso atto delle previsioni contenute nel Piano regionale dei trasporti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 42 del 15 dicembre 2015, delle mozioni atti nn. 1148, 1154, 1050, 1068; si sottolinea l'importanza strategica del sistema media-alta velocità ferroviaria, quali: arretramento del Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia verso Milano; nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto-Foligno-Assisi; fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell'asse Roma-Terni;

l'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale a sollecitare il Governo nazionale e Trenitalia nelle forme tecnico-gestionali appropriate e con le più stringenti relative tempistiche per l'attuazione delle proposte in oggetto, anche come misure compensative e dei danni indiretti causati dal recente terremoto”.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Nevi. Potremmo fare la dichiarazione di voto, a questo punto, invece che partire dal punto zero, visto che stamattina abbiamo avuto modo di discutere in qualche maniera durante la fase della presentazione, che ha visti coinvolti più Consiglieri.

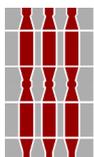
**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Va bene, magari utilizziamo dieci minuti in modo che possiamo fare un ragionamento.

Oggi ho ascoltato, nella mattinata non ho parlato perché a mio avviso non si può affrontare un argomento così importante, come quello dei trasporti, in un modo così “appiccaticcio”, in cui si discutono quattro-cinque mozioni che meriterebbero una discussione su ogni questione in modo serio, approfondito, cercando di costruire una risoluzione che sia non una bandierina per dire ‘abbiamo detto qualcosa’, ma che sia una cosa vera, reale, che possa dare un indirizzo forte alla Giunta regionale che possa incidere.

E non emerge neanche da questa proposta di risoluzione un disegno complessivo della questione trasportistica di tutta l'Umbria, cioè qui, Assessore Chianella, mi pare che stiamo andando avanti sulla base di quello che si sveglia la mattina e dice ‘va beh, adesso a Perugia è nato questo dibattito sul Frecciarossa, avvicinarlo da Arezzo a Perugia, a Terni è nato questo dibattito sul trasformare il Tacito in Frecciarossa, a Foligno un'altra cosa ancora’, e quindi si va avanti un po' così. Cioè qui c'è bisogno di un disegno generale, complessivo, strategico, condiviso con il Governo centrale e con la società dei trasporti italiana, che è appunto Trenitalia, che possa far emergere un quadro migliorativo della situazione dei trasporti della nostra Regione.

Non solo relativamente all'alta velocità, perché trattare l'alta velocità svincolata dal tema dei pendolari è una follia, è una follia assoluta. Non è che un giorno discutiamo di alta velocità, il giorno dopo di pendolari, e il giorno dopo ancora, che ne so, del



trasporto merci; no, il trasporto è un tutt'uno, in cui tra l'altro i vari servizi si possono contemperare tra loro in modo ragionato e differente.

In più, c'è il tema strategico dello sviluppo infrastrutturale, come si fa a parlare di futuro del trasporto e anche di questioni immediate, se non pensiamo a quali sono gli asset strategici sui quali investire per cercare di costruire un trasporto ferroviario più razionale?

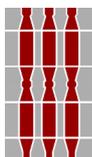
Faccio un esempio: adesso stiamo investendo cinquanta milioni di euro sulla FCU – ne parlavamo nella pausa con l'Assessore – penso che sia un ragionamento importante, questo non avverrà fra quindici anni, speriamo, ma fra due anni probabilmente, fra due anni e mezzo avremo già questi cinquanta milioni di euro di investimenti che entreranno in funzione. Quindi è chiaro che questa nuova infrastruttura o rinnovata infrastruttura ci può consentire di costruire una proposta ancora più avanzata.

Avrei dunque preferito che l'approccio fosse questo, e sarebbe stato secondo me più dignitoso per il Consiglio regionale approcciarla in questo modo. Per esempio, sul tema delle Frecce, che è uno dei temi, come ho detto, del trasporto, non è che possiamo andare avanti così, nel senso che noi abbiamo bisogno di avere un confronto serio, approfondito, magari anche con i vertici di Trenitalia, la Giunta regionale, chiaramente da fare secondo me in Commissione, in cui si esponano costi e benefici di queste operazioni, perché non è che stiamo parlando di bazzecole, cioè se noi dobbiamo spendere dei soldi per che cosa li spendiamo? Li spendiamo magari per una cosa piuttosto che per un'altra, ma noi non abbiamo nemmeno idea di cosa stiamo parlando.

Io sono venuto in possesso di una lettera di Trenitalia in cui ci dice che “non c'è trippa per gatti” nel senso che queste cose non si possono fare. Qui non è emerso, tra l'altro, non so se questa è una questione di impossibilità tecnica a fare alcune cose, oppure è una questione di impossibilità economica. Perché, come ha fatto la Basilicata, se c'è un problema economico, si può risolvere, nel senso si mette a pagamento, si pagano, e quindi se decidiamo di far passare il Frecciarossa 1000 in tutti i paesini della nostra regione in teoria si può fare. È una follia, però in teoria si potrebbe fare.

Senza arrivare a queste estremizzazioni, dobbiamo avere chiaro che cosa si può fare, quali sono le esigenze vere, soprattutto le esigenze di tutta la nostra regione, e cercare di fare in modo che il sistema trasportistico regionale cresca in modo omogeneo, perché se no la nostra regione non esisterà più dal punto di vista dei trasporti, perché una parte di gente della nostra Regione andrà a Roma, un'altra parte, quella più vicina alla mia città, andrà a Terni, quelli di Orvieto andranno a Firenze, quelli di Città di Castello andranno a San Sepolcro o ancora più su, Foligno rimarrà incastrato a vita perché c'è un problema.

In queste ore, mentre noi facciamo questa risoluzione, in tanti Comuni della nostra regione, anche del Lazio, stanno facendo una battaglia per cercare di dire a Trenitalia o alla società che gestisce l'alta velocità, Italo e altri operatori, di fermare a Orte. Io non sto dicendo che è giusto, io sto dicendo che se il dibattito non lo si indirizza in modo serio viene fuori di tutto.



Ieri sono stato raggiunto da un importante esponente, tra l'altro nemmeno del Centrodestra, che mi diceva: stiamo facendo una mozione trasversale a Spoleto in cui chiediamo, insieme ad altri venti Comuni del ternano, del viterbese, del reatino, della Valnerina, che a seguito anche delle questioni del terremoto ci sia la possibilità di fare una fermata o due o quelle che sono, il più possibile, del Frecciarossa a Orte. Cosa che è possibile perché la Regione Lazio avrebbe detto – non so se è vero – che facendo una bella mobilitazione e mettendo insieme un bacino importante una o due coppie di Frecciarossa si possono fermare a Orte. A Perugia chiaramente spingono per l'arretramento da Arezzo del Frecciarossa. Cioè voi capite che siamo di fronte a una certa situazione, mi sembra che non ci sia un disegno regionale, bensì un disegno in cui ognuno fa un po' come gli pare, e si va avanti in modo un po' scollegato.

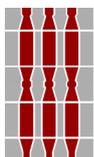
Perciò penso che il Consiglio regionale, invece di fare una risoluzione in cui appiccica dentro tutte le cose e dice genericamente alla Giunta regionale 'questo è affare tuo, cerca di fare il meglio possibile', poteva fare un lavoro migliore. Dopodiché, probabilmente io la voterò pure, ma spero che per le prossime volte si facciano lavori un pochino migliori. Anche perché, a mio avviso, parlando con qualcuno a livello nazionale, non è molto serio andare avanti così, in cui si chiede una volta che venga trasformato il Tacito in Frecciarossa, un'altra volta che si arretri da Arezzo a Perugia, cioè sono proposte anche in contrasto tra di loro, quindi bisognerà scegliere una strada, un disegno chiaro ci vorrà sul quale poi investire, possibilmente anche a larga maggioranza.

Quindi non lo so se conviene approvare un atto di questo tipo, in modo che poi fra dieci minuti abbiamo qualcuno sulle agenzie o tutti sulle agenzie che dicono: 'oggi grande giornata, abbiamo spinto per fare arrivare il Frecciarossa a Perugia'; altri diranno: 'bene, oggi grande giorno, abbiamo messo la prima pietra per far partire il Frecciarossa da Terni, da Foligno, da Spoleto'. Se vogliamo fare questo si può fare, stiamo prendendo in giro la gente; se invece volevamo fare una cosa seria a mio avviso oggi il lavoro non è stato al top. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ricordando che il tempo a vostra disposizione per la dichiarazione di voto è di cinque minuti, do la parola adesso al Consigliere Liberati. Vado in ordine di prenotazione: Liberati, Squarta, Brega.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Che le idee siano poche ma confuse sul tema è noto da tempo e una delle più strampalate che sono state ascoltate nelle ultime settimane è quella relativa al Perugia-Roma, via Todi, poco prima delle elezioni amministrative di Todi, quindi attraverso l'ex FCU. Con cinquanta milioni di euro in realtà si fa soltanto un terzo di quello che è necessario mettere in campo per riqualificare l'intera struttura ferroviaria della ex FCU. Ovviamente non ci passa nemmeno nelle gallerie un treno ad alta velocità come quello, ma stiamo parlando appunto di dichiarazioni in libertà, che poi non sono peraltro nemmeno servite, mi pare, a livello elettorale.



Detto questo, direi che il compromesso raggiunto in questa fase e in questa sede è sicuramente accettabile, in assenza certamente di un piano trasportistico che sia stato condiviso e ragionato nella fase partecipativa del Piano trasporti, perché – ricordiamolo – c'è una carenza a monte progettuale, innanzitutto tecnica, e quindi politica, o se preferite, prima politica e poi tecnica, a mio parere manca nella linea politica, ma naturalmente dipende da chi sta attorno a noi che ci consiglia, anche questo; pure in assenza di questa fase progettuale a monte, di una grande carenza progettuale, oggi c'è un significativo passo avanti nel momento in cui si va ad assorbire in un'unica mozione quelle che sono indicazioni quanto mai ragionevoli e che altre Regioni hanno già messo in campo da mesi o anni, e cioè: cercare di connettere le diverse comunità alle direttrici veloci sud-nord.

Questo è certamente possibile tecnicamente, a volte con lievi aggiornamenti della linea, talora ovviamente sarà necessario erogare delle somme a Trenitalia, al Gruppo FS, ma su questo vorrei dire che va finalmente intavolato un discorso diverso proprio col Gruppo Ferrovie dello Stato, a partire da una seria analisi di quei 36 milioni che vengono destinati al contratto di servizio, 36 milioni per sei anni, parliamo di una valanga di soldi nella quota compartecipativa della Regione che vengono riversati al Gruppo FS.

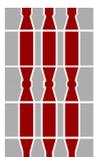
Quindi, se la Giunta, e quindi il Gruppo ferroviario nazionale, seguisse le indicazioni di questa mozione, l'Umbria si riconetterebbe indubbiamente al mondo, resterà da una parte, in una situazione di marginalità forte, l'ex FCU, ma ci torneremo sopra con la costituenda Commissione d'inchiesta.

Ricordiamo anche la funzione attrattiva di questo servizio Frecce. I bacini di utenza si allargano: non sono solo quelli relativi alle singole comunità, c'è tutta una importante quota di residenti nelle regioni limitrofe sicuramente interessata. Quanto a – e lo abbiamo già detto – alle funzioni dell'interconnessione previste dagli anni '70 sulla Direttissima, è certamente tutto vero, è vero che è possibile far fermare dei treni ad alta velocità a Orte e a Orvieto; su questo forse la mozione in qualche modo è carente soprattutto perché manca la città di Orvieto e su questo credo che possiamo integrare molto rapidamente. È sicuramente fattibile una fermata per quella città, perché c'è un'interconnessione comodissima di alta velocità, che farebbe perdere soltanto dai cinque ai sette minuti a un treno Roma-Milano.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Chianella: "...Città di Castello")*

No, Città di Castello, come lei sa benissimo, è sulla ex FCU, che è praticamente morta, quindi se voi aveste investito sulle manutenzioni straordinarie e ordinarie in maniera significativa e concreta, e non avessimo buttato soldi, sarebbe stato possibile perlomeno proseguire il servizio attuale. Non è stato possibile, purtroppo ci sono mille rallentamenti, bus, interruzioni di ogni genere.

Per quanto riguarda la linea nazionale del Gruppo FS, certamente si può fare di più, con l'impegno della Giunta Marini, dell'Assessore competente, e valutando quelle che sono le richieste, perché finora in effetti il Consiglio regionale non ha le minime informazioni in merito a quale sia la richiesta dall'altra parte del Gruppo FS.



Abbiamo già visto in giro per l'Italia diverse Regioni, che hanno posto in essere alcune misure anche finanziarie di un certo tipo. È stato ricordato il caso della Basilicata, cioè del fatto che c'è stato un incremento talmente significativo di utenti che a quella Regione non sarà nemmeno richiesto il massimo, quei 3 milioni inizialmente previsti per alimentare il servizio Freccia, 3 milioni, ne mettiamo 36, ripeto, sul resto, sul contratto di servizio. Quindi un'ottimizzazione dei servizi ferroviari attuali con il Gruppo Ferrovie dello Stato per verificare se poi è possibile anche risparmiare qualcosa.

Ripeto, integriamo questa mozione con l'ipotesi dello sfruttamento dell'interconnessione di Orvieto e per il resto cominciamo a lavorare nel senso che la Giunta quanto più rapidamente abbia le interlocuzioni necessarie e ci faccia sapere quanto prima. Evidentemente c'è già un'interlocuzione, è stata ricordata la manifestazione d'interesse per l'arretramento su Perugia, ma non basta minimamente occorre aggiungere un nuovo servizio anche da Terni per Spoleto-Foligno-Assisi-Perugia verso Milano, e valutare una revisione complessiva dei servizi finora erogati a questa Regione, ancora troppo isolata dal resto d'Italia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Adesso la parola va al Consigliere Brega, mi pare.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Squarta che mi ha dato la possibilità.

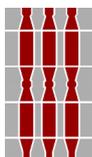
Faccio una premessa: io voterò la mozione, però sono un po' in linea con il collega Nevi, cioè lo dico con molta franchezza senza polemiche, io credo che sia fondamentale rivedere insieme quel Piano dei trasporti che abbiamo approvato a dicembre 2015, credo che le esigenze siano cambiate.

Una settimana fa, in Commissione, presente l'Assessore, abbiamo fatto l'audizione con l'ingegner Fagioli, che ci ha fatto un quadro della situazione delle Ferrovie in Umbria, Umbria Mobilità e quant'altro, per cui credo che una riflessione vada fatta rispetto a quello che dovrà essere un ragionamento più ampio sulle nostre infrastrutture.

Non so se in Umbria la priorità sia l'arretramento del Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia, sicuramente so che una delle priorità sarebbe evitare che da Terni per venire a Perugia ci vogliano due ore e mezza o due ore e un quarto, oppure rimettere in moto il discorso dell'aeroporto e per farlo bisogna portare le persone, avere l'utenza. Ripeto, non so se sia giusto ipotizzare di arretrare il Frecciarossa da Arezzo a Perugia, o la fermata Frecciabianca a Spoleto.

Io lo voto, perché abbiamo votato tanti documenti in quest'Aula, ci mancherebbe che non voti questo, però faccio una riflessione, guardandomi io per primo allo specchio, e credo che l'Umbria debba smettere di fare i buchi, perché abbiamo fatto tante strade importanti ormai, e abbiamo investito poco sulle ferrovie, le rotaie.

Quindi, nel votare e nel dire che sosterrò questo documento, dico però che sarebbe bello che realmente dessimo alcune priorità di collegamenti per la nostra regione, perché io per esempio ho un'idea: sono convinto che è fondamentale collegare



Perugia con Firenze e Terni con Roma, adesso non so se questo collegamento lo facciamo arretrando i Frecciarossa o magari pensando di fare collegamenti veloci tra Perugia-Firenze e Terni-Roma.

Io non so quali possano essere gli strumenti, però sicuramente credo che questa nostra Regione debba avere il coraggio di fare scelte fondamentali per il futuro della nostra stessa comunità, e lo dico con grande onestà, guardandomi allo specchio, evitando di dire, come si fa sempre, che la colpa è degli altri. No, ognuno di noi, compreso il sottoscritto, è classe dirigente e si deve assumere la responsabilità, visto che come dico sempre sono ripetente, sono tredici anni che sono qui, anch'io posso avere sbagliato, non lo so, ma credo che oggi sia arrivato il momento di assumerci le nostre responsabilità.

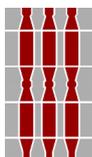
E sul tema delle infrastrutture votiamo pure questo documento, ma lei, Assessore, sa meglio di me che riusciamo a regolare alcune situazioni, o rischiamo di continuare a votare documenti e realmente risposte vere alla nostra comunità abbiamo difficoltà a darle. Io, dunque, lo voto, lo sostengo, però fermiamoci un istante, facciamo delle riflessioni vere perché attraverso le infrastrutture nei prossimi mesi, nei prossimi anni ci giochiamo anche un pezzo di economia e di ripresa vera del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Adesso la parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Rimango un po' sorpreso dalle parole del collega Nevi, perché credo che questa sia una priorità, il fatto stesso che oggi il Consiglio regionale ne abbia parlato, che si arrivi a una risoluzione, quando per anni forse questo tema non è stato affrontato con grossa sollecitazione è un bene. Certo che oggi è un momento importante, perché anche ottenere una piccola parte di quello che è stato enunciato oggi significa avere qualcosa in più rispetto al passato. E se in tutti questi anni è stato fatto poco o nulla nella riflessione dell'alta velocità perché era un interesse che sembrava come essere un po' aleatorio, oggi sono contento che il Consiglio regionale abbia dibattuto sul tema per me più importante che il Consiglio regionale può dibattere. E se non è stato fatto prima ha sbagliato chi prima non ha parlato, e non si può oggi rimandare ancora con la discussione, o quant'altro, perché abbiamo fatto il Piano regionale, audizioni, di qua e di là.

Oggi facciamo degli atti d'indirizzo e proprio queste richieste che ci sono state in questi ultimi tempi hanno portato addirittura la Giunta a fare un'apertura sull'arretramento a Perugia, cosa mai pensabile. Quindi oggi è stata fatta secondo me una storia, scritta una pagina importante per la nostra Regione, perché per la prima volta c'è un atto d'indirizzo dove il Consiglio regionale esprime la sua volontà di uscire dall'isolamento attraverso percorsi fattibili. Per questo ritengo importante che oggi vi sia una risoluzione per porre una prima pietra per far uscire la nostra regione dall'isolamento.



**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Premesso che sono favorevole al Frecciarossa, e all'approvazione di un documento unitario, ma allo stesso tempo sono sicuro che sarà un altro foglio chiuso in un cassetto, questo perché?

Perché la questione ferrovie in Umbria è un vero disastro. Basta pensare alla metropolitana di superficie Terni-Cesi, non conclusa, si stanno facendo gli espropri adesso, invece di farli prima di iniziare i lavori. Non solo adesso non passa la metropolitana ma neanche un treno che parte dalla stazione di Terni, passando per Cesi, Acquasparta, fino ad arrivare a Perugia, e chi da Terni deve salire a Perugia per lavoro o studio impiega circa 230 minuti.

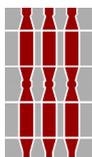
Abbiamo una ferrovia a vapore, ma le criticità non sono solo queste. La situazione è peggiorata da quando è stato deciso a livello regionale di imputare al bilancio regionale, anziché alla voce "Trasporti", le somme che Trenitalia annualmente versava per penalità e decurtazioni, così determinando un'ulteriore riduzione delle già scarse risorse disponibili per tale settore.

I risultati di queste scelte politiche le abbiamo sotto gli occhi: dall'età media dei materiali utilizzati da Trenitalia, per i servizi sovraregionali, che è di oltre venticinque anni, all'incirca come quella dei convogli in uso dal Gruppo Busitalia, dal punto di vista di servizio è un continuo malfunzionamento, carenze, ritardi con eclatanti vuoti di orari in alcune significative fasce giornaliere e durante tutto l'arco della settimana.

Quindi qui già pongo la domanda: dove prendete i soldi per pagare il servizio, considerando che il Frecciarossa è un treno a mercato e servono 350 passeggeri per essere redditizio, secondo Trenitalia?

Vorrei inoltre ricordare la mancanza dei treni diretti il sabato pomeriggio da Perugia per la Capitale e viceversa, o ancora la mancanza di convogli per quattro ore nella mattina dei giorni feriali, che arrivano addirittura a cinque ore e trenta minuti nei festivi, verificatasi a seguito delle modifiche dell'orario di partenza di un intercity per Ancona, sulla direttrice Roma-Foligno-Perugia, e Ancona? O anche il fatto che sempre nel pomeriggio dei giorni festivi mancano collegamenti per circa quattro ore sulla stessa direttrice verso Roma. Perché non si trovano i soldi per le fasce sopracitate, come anche richiesto dai comitati pendolari, che sono scoperti alle 7.58 e alle 13.28 a salire da Roma verso l'Umbria, e dalle 11 circa alle 16.30 scendere verso Roma?

Ancora, nessuno ha mai levato la voce sulla gestione del completamento della tratta Spoleto-Campello, che sono quasi sedici anni, così come contro il mancato raddoppio della Terni-Spoleto. Eppure il Comitato interministeriale programmazione economica, nella seduta del 10 agosto 2016, ha espresso parere favorevole sulla scheda di aggiornamento 2016 dei contratti di programma di Rete Ferroviaria Italiana 2012-2016, quarto investimento, sottoscritto il 17 giugno 2016, approvato con legge 1 dicembre 2016, n. 225, per l'opera raddoppio Orte-Falconara, tratta Spoleto-Terni, facente parte della Legge-obiettivo primo programma delle infrastrutture strategiche, delibera n. 121 del 21.12.2001.



Quest'opera è strategica per la nostra regione sia in funzione del trasporto passeggeri che quello delle merci, anche per ovviare a realizzazioni strutturali destinate a rimanere cattedrali nel deserto, come la piattaforma logistica sulla direttrice Terni-Narni.

Questione Tacito. È un treno a contratto di servizio universale, tra Ministero dei Trasporti e Trenitalia, Direzione Trasporto passeggeri nazionale e internazionale, nonché contratto rinnovato pochi mesi fa per dieci anni. Su questo contratto ricade la coppia di intercity Roma-Perugia e la coppia Roma-Ancona, citata poco fa.

In particolare, c'è da notare che gli intercity – e questo voglio sottolinearlo – hanno una valenza di servizio pendolari, viste le fasce orarie che coprono e le fermate che effettuano.

Come dicevo all'inizio, non sono contrario al Frecciarossa. Essendo un treno a mercato, chiedo se è stata fatta una stima, uno studio dell'eventuale affluenza di persone che partono da Perugia, visto che per essere ad Arezzo alle 16.11, il treno dovrà partire in orari improponibili; poi tutti i vari collegamenti regionali, per arrivare a Perugia, per prendere il Frecciarossa, a che ora si dovrà prendere, sicuramente in orari ancora più improponibili di quelli di Perugia.

Dopo tutti questi aspetti critici, evitando di approvare un documento mai realizzabile o realizzabile con molte criticità o imperfezioni, dunque qualcosa di insignificante, chiedo di predisporre questo documento, com'è stato fatto, ma chiedo anche di ascoltare le associazioni dei pendolari, i comitati, ricordando che avevamo già fatto una richiesta di audizione a fine gennaio 2017, non andata in porto, e soprattutto di puntare sulla velocizzazione dei servizi rivedendo la programmazione in accordo, come dicevo prima, con i comitati; perché, essendo un tema importante, essendo fondamentale sia per i lavoratori che per gli studenti, dobbiamo riprogrammare ascoltando le persone che hanno esperienza e che utilizzano il treno quotidianamente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini.

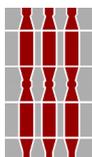
Adesso la parola va al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Per sole considerazioni in dichiarazione di voto, sottolineando che la convergenza, mi auguro ampia, determina, credo, un fatto significativo per l'Assemblea legislativa che si impegna a esplorare operativamente questo tema con un'incisiva continuità.

Credo che il Presidente della II Commissione consiliare abbia enucleato un elemento sostanziale che vorrei sottolineare: la necessità che probabilmente il Piano regionale dei trasporti 2014-2020, ma già confinato nell'anno 2017, abbia necessità di un approfondimento anche prodromico a elaborare un elemento strategico chiaro e operativo proprio sul sistema media-alta velocità in Umbria.

Peraltro, aggiungendo nelle dichiarazioni di voto un altro elemento, i Frecciarossa 1000, come convogli ferroviari, non sono molto dissimili tecnicamente dai



Frecciarossa 500, ne sono ovviamente l'evoluzione, ma attualmente c'è in Trenitalia una redistribuzione dei convogli ferroviari Frecciarossa 500, che credo stia aprendo nuove considerazioni strategiche che probabilmente il Piano regionale dei trasporti, con un approfondimento sui due sistemi Frecciarossa 500 e Frecciarossa 1000, possa anche determinare in maniera incisiva per l'Umbria, attraverso anche uno studio permanente delle componenti di mobilità e di domanda di trasporto, anch'esse flessibili e che si riposizionano.

Nel settore dei trasporti la statistica, prima che il servizio esista, non produce risultati molto attendibili, molto spesso è solo quando il servizio viene attivato che quella domanda potenziale poi si verifica se realmente diventa domanda reale, e quindi si procede spesso anche con elementi di sperimentazione.

Il secondo elemento conclusivo dei tre in dichiarazione di voto è che mi auguro che questo tema divenga sempre più una priorità strategica per l'Umbria, una priorità come misure compensative dopo il sisma del 2016 e 2017 per i danni indiretti provocati all'economia in generale e al turismo, e soprattutto mi auguro che questo tema sia fortemente sostenuto dalle categorie, in particolare da Confindustria, che condivido dovrà avere un ruolo importante nell'industria 4.0, nell'innovazione più genericamente intesa a livello industriale, ma per fare questo un elemento nodale fondamentale è lo sviluppo dei sistemi di trasporto in generale e ferroviari in particolare.

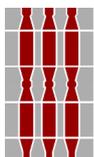
Terzo e ultimo argomento le infrastrutture su cui credo per parte consistente condividiamo. Vi sono molte priorità, è stato citato spesso anche recentemente il tratto Spoleto-Terni, ma io voglio indicare concludendo anche un elemento prioritario nella tratta Foligno-Terontola, anche come raddoppio, seppur selettivo, perché questo consentirebbe di intercettare in maniera significativa l'Aeroporto internazionale dell'Umbria, creando, come dicevo, lì un altro nodo ferroviario. Perché soprattutto quando i sistemi di spostamento sono inferiori ai circa 700 chilometri la concorrenza, ma vorrei dire l'integrazione, tra i sistemi aeroportuali e i sistemi ferroviari diviene nodale e fondamentale.

Quindi nella prospettiva ritengo fondante, soprattutto nel quadro del raddoppio Foligno-Terontola, seppure solo in alcune parti, come si dice, selettive, la priorità di vedere la realizzazione di una stazione ferroviaria all'aeroporto proprio per integrare i sistemi di trasporto ferroviari con quelli aeroportuali che sulle medie-brevi distanze, come in Italia si determinano meno di 700 chilometri, l'integrazione tra la componente ferro e quella aerea diviene sempre più nodale e fondamentale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Essendosi conclusi gli interventi dei Consiglieri, vuole intervenire l'Assessore Chianella. Prego, Assessore.

**Giuseppe CHIANELLA** (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Sarò brevissimo, non voglio togliere spazio, secondo me c'è stata una discussione anche troppo estesa.



Il Consiglio regionale ovviamente è sovrano, e può dare indicazioni, ovviamente sollecitare la Giunta, però per onestà intellettuale io dico che nel documento che è stato predisposto ci sono alcune cose a mio avviso di dubbia fattibilità.

Detto questo, il documento impegna la Giunta regionale a fare esattamente quello che la Giunta regionale già sta facendo, quindi sollecitando il Governo nazionale – lo stiamo già facendo – Trenitalia e le interlocuzioni necessarie a fare ciò che è stato detto voler fare.

Sempre per onestà intellettuale, un Consigliere ha detto un'apertura della Giunta, no, la Giunta stava già lavorando prima che si iniziasse questo dibattito, e lo dico per onestà intellettuale.

Terza questione. Io ho sentito fermata a Orte, Orvieto, Arezzo, tra l'altro nel dibattito è emerso, almeno in una riflessione a voce alta, come se la Toscana fosse la Regione che ha un potere immenso; ma se la Toscana avesse avuto un potere immenso su queste questioni avrebbe fatto l'alta velocità ad Arezzo, cosa che non è riuscita a fare e che non riuscirà a fare, perché vi sono delle questioni tecniche, che sovrintendono alla gestione dell'alta velocità, che a volte sono sostanzialmente insuperabili

Da ultimo, al Consigliere Fiorini una risposta, una precisazione. Ha parlato del comitato pendolari, per qualsiasi iniziativa e modifica di contratti oppure di esercizi e quant'altro, sono codificati dei comportamenti dell'Amministrazione pubblica che i comitati, le associazioni dei consumatori e quant'altro vengano sempre coinvolti. Tant'è che nella stesura dei contratti di servizio in essere con Trenitalia e con le altre aziende che gestiscono ed esercitano per conto nostro i servizi di trasporto, c'è tutta una procedura e una partecipazione, che viene rispettata, e quella è. E i contratti di servizio dell'Umbria non è che costano meno in termini unitari di quelli della Toscana, del Lazio, cioè tali sono i costi canonici di questi contratti, non è che l'Umbria sposta in alto o in basso queste situazioni, ovviamente ci sono riferimenti di carattere nazionale.

Detto questo, ripeto quello che ho detto all'inizio del mio intervento, le sollecitazioni le stiamo facendo, questo documento potrà aiutarci a farle ancora in maniera più forte, forse, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. A questo punto procediamo con la votazione. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Quindi l'emendamento che sostituisce le quattro mozioni è stato approvato, grazie.

Direi di salutarci qui, buona serata a tutti.

**La seduta termina alle ore 17.09.**